

# BOLLETTINO UFFICIALE

1° SUPPLEMENTO ORDINARIO n. 5  
DEL 27 MARZO 2024  
AL BOLLETTINO UFFICIALE n. 13  
DEL 27 MARZO 2024

S O O S

Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPR n. 052/Pres. del 21 marzo 2016, pubblicato sul BUR n. 14 del 6 aprile 2016 e successive modifiche ed integrazioni. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 32, L n. 69/2009).



## Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

---

### **Decreto** del Presidente della Regione 22 marzo 2024, n. 036/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento concernente la concessione di contributi per agevolare l'acquisizione di macchinari, impianti, attrezzature e beni strumentali di impresa, nonché hardware, software e tecnologie digitali tramite operazioni bancarie e di leasing finanziario, in attuazione dell'articolo 6, comma 49, della legge regionale 23/2002 (Sabatini Friuli Venezia Giulia), emanato con decreto del Presidente della Regione 4 ottobre 2019, n. 175.

pag. **3**

---

### **Decreto** del Presidente della Regione 22 marzo 2024, n. 037/Pres.

Regolamento per l'erogazione di contributi a sostegno degli interventi per la cura ordinaria e straordinaria e per la valorizzazione degli alberi monumentali del Friuli Venezia Giulia in esecuzione dell'articolo 5, comma 27, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017).

pag. **11**

---

### **Decreto** del Direttore del Servizio libro fondiario e usi civici 22 marzo 2024, n. 54

Approvazione delle specifiche tecniche per la presentazione per via telematica delle domande tavolari.

pag. **88**



## Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

---

### **Direzione generale - Servizio gestione giuridica del personale - Trieste**

Avviso relativo al "Concorso pubblico per n. 20 posti di categoria C, posizione economica C1, profilo professionale assistente tecnico, ambito edile/meccanico/elettrotecnico, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia". Candidati ammessi alla prova scritta.

pag. **90**

---

### **Direzione generale - Servizio gestione giuridica del personale - Trieste**

Avviso relativo al Concorso pubblico per n. 20 posti di categoria C, posizione economica C1, profilo professionale assistente tecnico, ambito edile/meccanico/elettrotecnico, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Fissazione data, ora e sede della prova scritta.

pag. **106**

---

### **Direzione generale - Servizio gestione giuridica del personale - Trieste**

Avviso relativo al "Concorso pubblico per n. 20 posti di categoria D, posizione economica D1, profilo professionale specialista tecnico, ambito ingegneristico/architettonico, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia". Candidati esclusi dalla procedura e candidati ammessi alla prova scritta.

pag. **107**

---

### **Direzione generale - Servizio gestione giuridica del personale - Trieste**

Avviso relativo al Concorso pubblico per n. 20 posti di categoria D, posizione economica D1, profilo professionale specialista tecnico, ambito ingegneristico/architettonico, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Fissazione data, ora e sede della prova scritta.

pag. **119**



## Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

24\_SO5\_1\_DPR\_36\_1\_TESTO

### **Decreto del Presidente della Regione 22 marzo 2024, n. 036/Pres.**

Regolamento di modifica al Regolamento concernente la concessione di contributi per agevolare l'acquisizione di macchinari, impianti, attrezzature e beni strumentali di impresa, nonché hardware, software e tecnologie digitali tramite operazioni bancarie e di leasing finanziario, in attuazione dell'articolo 6, comma 49, della legge regionale 23/2002 (Sabatini Friuli Venezia Giulia), emanato con decreto del Presidente della Regione 4 ottobre 2019, n. 175.

#### **IL PRESIDENTE**

**VISTO** l'articolo 6, commi 48, lettera a) e 49 della legge regionale 23 agosto 2002, n. 23 (Assestamento del bilancio 2002 e del bilancio pluriennale 2002-2004 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7);

**VISTO** l'articolo 3 bis della legge regionale 12 marzo 2020, n. 3 (Prime misure per far fronte all'emergenza epidemiologica da COVID-19);

**VISTO** il regolamento emanato con proprio decreto del 16 ottobre 2019, n. 0175/Pres. recante "Regolamento concernente la concessione di contributi per agevolare l'acquisizione di macchinari tramite operazioni bancarie e di leasing finanziario, in attuazione dell'articolo 6, comma 49, della legge regionale 23/2002 (Sabatini Friuli Venezia Giulia)", e successive modificazioni e integrazioni;

**VISTO** l'articolo 1, comma 4, lettera a) della legge regionale 4 marzo 2022, n. 2 (FVG Plus SPA);

**VISTO** l'articolo 2, comma 12, della legge regionale 27 ottobre 2023 n. 14 (Misure finanziarie multisettoriali) che ha modificato l'articolo 3 bis, comma 5, della legge regionale 12 marzo 2020 n. 3 (Prime misure urgenti per far fronte all'emergenza epidemiologica da COVID-19);

**VISTO** il regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", il quale dal 1° gennaio 2024, sostituisce il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 di pari oggetto;

**VISTO** il testo del "Regolamento di modifica al regolamento concernente la concessione di contributi per agevolare l'acquisizione di macchinari, impianti, attrezzature e beni strumentali di impresa, nonché hardware, software e tecnologie digitali tramite operazioni bancarie e di leasing finanziario, in attuazione dell'articolo 6, comma 49, della legge regionale 23/2002 (Sabatini Friuli Venezia Giulia), emanato con decreto del Presidente della Regione 4 ottobre 2019, n. 175." e ritenuto di emanarlo;

**VISTO** l'articolo 42 dello Statuto della Regione Friuli Venezia Giulia;

**VISTA** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);

**SU CONFORME** deliberazione della Giunta regionale n. 426 del 22 marzo 2024;

**DECRETA**

1. È emanato il Regolamento di modifica al regolamento concernente la concessione di contributi per agevolare l'acquisizione di macchinari, impianti, attrezzature e beni strumentali di impresa, nonché hardware, software e tecnologie digitali tramite operazioni bancarie e di leasing finanziario, in attuazione dell'articolo 6, comma 49, della legge regionale 23/2002 (Sabatini Friuli Venezia Giulia), emanato con decreto del Presidente della Regione 4 ottobre 2019, n. 175., nel testo allegato al presente decreto del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

**Regolamento di modifica al regolamento concernente la concessione di contributi per agevolare l'acquisizione di macchinari, impianti, attrezzature e beni strumentali di impresa, nonché hardware, software e tecnologie digitali tramite operazioni bancarie e di leasing finanziario, in attuazione dell'articolo 6, comma 49, della legge regionale 23/2002 (Sabatini Friuli Venezia Giulia), emanato con decreto del Presidente della Regione 4 ottobre 2019, n. 175.**

Art. 1 Modifica al titolo del DPRReg 175/2019

Art. 2 Modifiche all'articolo 1 del DPRReg 175/2019

Art. 3 Modifiche all'articolo 2 del DPRReg 175/2019

Art. 4 Modifiche dell'articolo 3 del DPRReg 175/2019

Art. 5 Modifiche all'articolo 4 del DPRReg 175/2019

Art. 6 Modifiche all'articolo 5 del DPRReg 175/2019

Art. 7 Modifica all'articolo 7 del DPRReg 175/2019

Art. 8 Modifiche all'articolo 8 del DPRReg 175/2019

Art. 9 Modifiche all'articolo 9 del DPRReg 175/2019

Art. 10 Modifiche all'articolo 10 del DPRReg 175/2019

Art. 11 Modifica all'articolo 11 del DPRReg 175/2019

Art. 12 Modifiche all'articolo 12 del DPRReg 175/2019

Art. 13 Modifiche all'articolo 13 del DPRReg 175/2019

Art. 14 Modifica all'articolo 14 del DPRReg 175/2019

Art. 15 Disposizioni transitorie

Art. 16 Entrata in vigore

**art. 1** modifica al titolo del DPRReg 175/2019

1. Nel titolo del decreto del Presidente della Regione 175/2019 dopo le parole: << in attuazione dell'articolo 6, comma 49, della legge regionale 23/2002 >> sono inserire le seguenti: <<e dell'articolo 3 bis, comma 5, della legge regionale 3/2020>>.

**art. 2** modifiche all'articolo 1 del DPRReg 175/2019

1. All'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 175/2019 sono apportate le seguenti modifiche:
  - a) al comma 1, dopo le parole << in sedi situate nel territorio regionale.>> sono aggiunte le seguenti:<< Il presente regolamento disciplina altresì la gestione delle attività e dei procedimenti da parte di FVG PLUS SpA, società per azioni di cui all'articolo 1 della legge regionale 4 marzo 2022, n. 2 (FVG PLUS SpA), nonché la deliberazione degli atti di concessione da parte del Comitato di cui all'articolo 10 della legge regionale 27 febbraio 2012, n. 2 (Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese).>>
  - b) la lettera a) del comma 2 è sostituita dalla seguente:  
<<a) "FVG Plus": FVG Plus SPA di cui all'articolo 1 della legge regionale 2/2022;>>;
  - c) la lettera g) del comma 2 è sostituita dalla seguente:  
<<g) "Comitato": Comitato di cui all'articolo 10 della legge regionale 2/2012;>>;
  - d) alla lettera h *quinquies*) del comma 2 dopo le parole: <<o il confidi>> sono inserite le seguenti:<<convenzionato con FVG Plus>>;
  - e) la lettera h *sexies*) del comma 2 è sostituita dalla seguente:  
<<h *sexies*) "sede operativa": sede del beneficiario a cui si riferisce l'intervento agevolativo e a cui afferiscono personale e mezzi che sono utilizzati per l'esercizio abituale dell'attività di produzione dei beni e servizi.>>.

**art. 3** modifiche all'articolo 2 del DPRReg 175/2019

1. All'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 175/2019 sono apportate le seguenti modifiche:
  - a) nel primo periodo del comma 2 le parole: <<sede o unità locale>> sono sostituite dalle seguenti: <<la sede operativa>> e nel secondo periodo le parole: <<o unità locale>> sono sostituite dalla seguente: <<operativa>>;
  - b) alla lettera a) del comma 3 dopo le parole: <<con continuità aziendale>> sono aggiunte le seguenti: <<, fermo restando quanto previsto in materia di divieto di concessione di aiuti alle imprese in difficoltà dall'articolo 1, paragrafo 4, lettera c), del regolamento (UE) 651/2014;>>.

**art. 4** modifiche all'articolo 3 del DPRReg 175/2019

1. All'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 175/2019 sono apportate le seguenti modifiche:
  - a) al comma 1 le parole: <<al gestore>> sono sostituite dalle parole <<a FVG Plus>> e dopo le parole <<intervento incentivante>> sono aggiunte le seguenti: <<in conformità all'articolo 8, comma 2>>;
  - b) al comma 2 le parole: <<il gestore>> sono sostituite dalle parole <<FVG Plus>>;
  - c) dopo il comma 2 è inserito il seguente:  
<<2 bis. I soggetti beneficiari non possono presentare richiesta di intervento incentivante.>>.

**art. 5** modifiche all'articolo 4 del DPRReg 175/2019

1. All'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 175/2019 sono apportate le seguenti modifiche:

- a) al comma 4, le parole <<4, lettere a) e c), nonché all'articolo 3, primo comma, lettere a) e b)>> sono sostituite dalle seguenti <<3, lettere a) e b), e paragrafo 4, lettera c)>>:
- b) la lettera a) del comma 4 è abrogata;
- c) all'alinea del comma 5 le parole <<, primo comma>> sono soppresse;
- d) la lettera a) del comma 5 è sostituita dalla seguente:  
<<a) a favore di attività nei settori siderurgico, della lignite e del carbone, dei trasporti e delle relative infrastrutture, nonché della produzione, dello stoccaggio, della trasmissione e della distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche;>>;
- e) alla lettera b) del comma 5 le parole <<dal completamento>> sono sostituite dalle parole <<dalla realizzazione>>;
- f) al comma 6 le parole <<regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013>> sono sostituite dalle seguenti <<regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023>> e le parole: <<, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 352 del 24 dicembre 2013. Ai fini della concessione dell'incentivo a titolo di aiuto "de minimis", il legale rappresentante dell'impresa rilascia, al momento della presentazione della domanda di attivazione dell'intervento incentivante, dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà redatta ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), attestante le informazioni non rinvenibili totalmente o parzialmente nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui al Decreto del Ministero dello sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115 (Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni)>> sono soppresse;
- g) al comma 7 le parole <<regolamento (UE) n. 1407/2013>> sono sostituite dalle parole <<regolamento (UE) 2023/2831>> e la lettera a) è sostituita dalla seguente:  
<<a) ad imprese operanti nel settore della produzione primaria di prodotti della pesca e dell'acquacoltura;>>;
- h) il comma 8 è sostituito dal seguente:  
<<8. Nel caso in cui gli incentivi di cui al presente regolamento siano concessi in osservanza del regolamento (UE) 2023/2831, l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad una medesima impresa o, se ricorre la fattispecie di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del predetto regolamento, ad una medesima "impresa unica", non può superare 300.000 euro nell'arco di tre anni.>>;
- i) al comma 9 le parole: <<commi 4, 5 e 7>> sono sostituite dalle seguenti: <<commi 4 e 7>>;
- l) al comma 10 le parole: <<regolamento (UE) 1407/2013>> sono sostituite dalle seguenti: <<regolamento (UE) 2023/2831>>.

#### **art. 6** modifiche all'articolo 5 del DPR 175/2019

1. All'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 175/2019 sono apportate le seguenti modifiche:

- a) il comma 1 bis è sostituito dal seguente:  
<<1 bis. Nel caso di PMI sono ammissibili alla concessione dell'incentivo, ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 651/2014 o del regolamento (UE) 2023/2831, le seguenti tipologie di iniziativa:  
a) creazione di un nuovo stabilimento, ampliamento della capacità di uno stabilimento esistente, diversificazione della produzione di uno stabilimento per ottenere prodotti o servizi non fabbricati o

forniti precedentemente in tale stabilimento o cambiamento sostanziale del processo di produzione complessivo del prodotto o dei prodotti o della fornitura complessiva del servizio o dei servizi interessati dall'investimento nello stabilimento;

b) acquisizione di attivi appartenenti ad uno stabilimento che è stato chiuso o sarebbe stato chiuso senza tale acquisizione. Gli attivi vengono acquistati da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente e l'acquisizione avviene a condizioni di mercato.>>;

- b) al comma 1 *ter* le parole: <<regolamento (UE) 1407/2013>> sono sostituite dalle seguenti: <<regolamento (UE) 2023/2831>>;
- c) alla lettera b) del comma 1 *ter* le parole: <<direttamente connessi>> sono sostituite dalle seguenti: <<appartenenti>>;
- d) al comma 1 *quater*, le parole: <<regolamento (UE) 1407/2013>> sono sostituite dalle seguenti: <<regolamento (UE) 2023/2831>>;
- e) al numero 2 della lettera a) del comma 3, le parole: <<o nell'unità locale di cui all'articolo 2, comma 2>> sono sostituite dalla seguente: <<operativa>>;
- f) al numero 2 della lettera b) del comma 3, le parole: <<o nell'unità locale di cui all'articolo 2, comma 2>> sono sostituite dalla seguente: <<operativa>>;
- g) al numero 2 della lettera c) del comma 3, le parole: <<o nell'unità locale di cui all'articolo 2, comma 2>> sono sostituite dalla seguente: <<operativa>>.

#### **art. 7** modifica all'articolo 7 del DPRReg 175/2019

- 1. Al comma 1 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 175/2019 dopo le parole: <<è concesso>> sono inserite le seguenti: <<dal Comitato>>.

#### **art. 8** modifiche all'articolo 8 del DPRReg 175/2019

- 1. All'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 175/2019 sono apportate le seguenti modifiche:
  - a) al comma 1 bis le parole <<regolamento (UE) 1407/2013>> sono sostituite dalle parole <<regolamento (UE) 2023/2831>> e le parole <<dopo l'avvio dell'iniziativa e gli incentivi possono avere a oggetto spese sostenute>> sono sostituite dalle parole <<in caso di iniziative avviate>>;
  - b) al comma 2 le parole <<, la richiesta di intervento incentivante al gestore>> sono sostituite dalle seguenti: <<esclusivamente per via telematica, in conformità alla convenzione di cui all'articolo 3, comma 2, la richiesta di intervento incentivante a FVG PLUS>> e le parole <<dall'avvio dell'iniziativa ovvero, nel caso di cui al comma 1 bis, entro il termine di 12 mesi>> sono soppresse;
  - c) il comma 3 è abrogato;
  - d) al comma 4 le parole <<Il gestore>> sono sostituite dalle parole <<FVG Plus>> e le parole <<del gestore>> sono sostituite dalle parole <<di FVG Plus>>;
  - e) il comma 5 è sostituito dal seguente:

<< 5. FVG Plus comunica ai soggetti richiedenti le informazioni di cui all'articolo 14, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) mediante nota informativa da pubblicare sul sito internet della Regione.>>;
  - f) nel secondo periodo del comma 6 le parole: <<del gestore, individuato ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 7/2000,>> sono soppresse;
  - g) il comma 7 è abrogato;
  - h) al comma 9 le parole: <<il gestore>> sono sostituite dalle seguenti: <<FVG Plus>>;

- i) all'inizio del comma 10 le parole: <<Il gestore>> sono sostituite dalle seguenti: <<FVG Plus>>;
- l) nel primo periodo del comma 12 le parole: <<al gestore>> sono sostituite dalle seguenti: <<a FVG Plus>>;
- m) nel primo periodo del comma 13 le parole: <<al gestore>> sono sostituite dalle seguenti: <<a FVG Plus>> e nel secondo periodo le parole: <<il gestore>> sono sostituite per due volte dalle seguenti: <<FVG Plus>>;
- n) nel secondo periodo del comma 15 le parole: <<dal gestore>> sono sostituite dalle seguenti: <<da FVG Plus>>;
- o) all'inizio del comma 16 le parole: <<Il gestore>> sono sostituite dalle seguenti: <<FVG Plus>>;
- p) dopo il comma 17 è inserito il seguente:  
<<17 bis. Nel caso di applicazione del regolamento (UE) 651/2014 l'incentivo, ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 4, lettera a), di tale regolamento europeo, non può essere erogato alle imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente per effetto di una decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno.>>;
- q) alla fine del comma 18 le parole: <<dal gestore>> sono sostituite dalle seguenti: <<da FVG Plus>>.

#### **art. 9** modifiche all'articolo 9 del DPRReg 175/2019

- 1. All'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 175/2019 sono apportate le seguenti modifiche:
  - a) al comma 1 le parole: <<al gestore>> sono sostituite dalle seguenti: <<a FVG Plus>>;
  - b) al comma 2 le parole: <<anche a seguito di conferimento, scissione, scorporo, fusione, trasferimento d'azienda o di ramo d'azienda in gestione o in proprietà per atto tra vivi o per causa di morte,>> sono soppresse.

#### **art. 10** modifiche all'articolo 10 del DPRReg 175/2019

- 1. All'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 175/2019 sono apportate le seguenti modifiche:
  - a) alla lettera b) del comma 1, le parole: <<o dell'unità locale>> sono sostituite dalla seguente: <<operativa>>;
  - b) al comma 2 le parole: <<al gestore>> sono sostituite dalle seguenti: <<a FVG Plus>>.

#### **art. 11** modifica all'articolo 11 del DPRReg 175/2019

- 1. Alla lettera a) del comma 2, dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 175/2019 dopo le parole: <<articolo 10,>> sono inserite le seguenti: <<comma 1,>>.

#### **art. 12** modifiche all'articolo 12 del DPRReg 175/2019

- 1. All'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 175/2019 sono apportate le seguenti modifiche:
  - a) al comma 1 le parole: <<il gestore>> sono sostituite dalle seguenti: <<FVG Plus>>;
  - b) al comma 2 le parole: <<del gestore>> sono sostituite dalle seguenti: <<di FVG Plus>>;
  - c) al comma 3 le parole: <<il gestore>> sono sostituite dalle seguenti: <<FVG Plus>>;
  - d) il comma 5 è abrogato.

**art. 13** modifiche all'articolo 13 del DPRReg 175/2019

1. All'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 175/2019 sono apportate le seguenti modifiche:
  - a) all'inizio del comma 1, le parole: <<Il gestore>> sono sostituite dalle seguenti: <<FVG Plus>>;
  - b) nel primo periodo del comma 2 le parole: <<il gestore>> sono sostituite dalle seguenti: <<FVG Plus>> e nel secondo periodo le parole: <Il gestore>> sono sostituite dalle seguenti: <<FVG Plus>>.

**art. 14** modifica all'articolo 14 del DPRReg 175/2019

1. Al comma 4, dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 175/2019 le parole << 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso)>> sono sostituite dalle seguenti:<< 7/2000>>.

**art. 15** disposizioni transitorie

1. Alle richieste di intervento incentivante, presentate al gestore anteriormente all'entrata in vigore del presente regolamento, continua ad applicarsi la disciplina previgente, fatto salvo quanto previsto dalle modifiche di cui gli articoli 5 e 6 del presente regolamento.
2. In deroga alla modifica di cui all'articolo 8, comma 1, lettera b), le richieste di intervento incentivante, relative a domande di attivazione dell'intervento incentivante presentate anteriormente all'entrata in vigore del presente regolamento, sono fatte pervenire a FVG Plus esclusivamente per via telematica, in conformità alla convenzione stipulata dal Soggetto richiedente, entro il termine di 12 mesi dall'avvio dell'iniziativa, ad esclusione del caso in cui tale avvio abbia avuto luogo precedentemente alla presentazione della domanda di attivazione.

**art. 16** entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno 1 aprile 2024.

24\_SO5\_1\_DPR\_37\_1\_TESTO

## **Decreto del Presidente della Regione 22 marzo 2024, n. 037/Pres.**

Regolamento per l'erogazione di contributi a sostegno degli interventi per la cura ordinaria e straordinaria e per la valorizzazione degli alberi monumentali del Friuli Venezia Giulia in esecuzione dell'articolo 5, comma 27, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017).

### **IL PRESIDENTE**

**VISTO** l'articolo 7 della legge 14 gennaio 2013, n. 10 (Norme per lo sviluppo degli spazi verdi Urbani);

**VISTO** il Decreto interministeriale del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, di concerto con il Ministero dei Beni e delle attività Culturali e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 23 ottobre 2014 (Istituzione dell'elenco degli alberi monumentali d'Italia e principi e criteri direttivi per il loro censimento) che ha istituito l'elenco degli alberi monumentali d'Italia e definito principi e criteri direttivi per il loro censimento;

**VISTO** l'articolo 5, comma 14, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019) che, reca modifiche e integrazioni agli articoli 80, 81,82 e 83 della la legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali);

**VISTO** l'articolo 5, comma 27, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);

**VISTO** il testo del "Regolamento per l'erogazione di contributi a sostegno degli interventi per la cura ordinaria e straordinaria e per la valorizzazione degli alberi monumentali del Friuli Venezia Giulia in esecuzione dell'articolo 5, comma 27, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017)", e ritenuto di emanarlo;

**VISTO** l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

**VISTO** l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);

**SU CONFORME** deliberazione della Giunta regionale n. 425 del 22 marzo 2024;

### **DECRETA**

**1.** È emanato il "Regolamento per l'erogazione di contributi a sostegno degli interventi per la cura ordinaria e straordinaria e per la valorizzazione degli alberi monumentali del Friuli Venezia Giulia in esecuzione dell'articolo 5, comma 27, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017)", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.

**2.** È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

**Regolamento per l'erogazione di contributi a sostegno degli interventi per la cura ordinaria e straordinaria e per la valorizzazione degli alberi monumentali del Friuli Venezia Giulia in esecuzione dell'articolo 5, comma 27, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017).**

Art. 1 Oggetto e finalità

Art. 2 Soggetti beneficiari

Art. 3 Domande di contributo per interventi di cura e relative priorità

Art. 4 Spese ammissibili

Art. 5 Massimali contributivi

Art. 6 Modalità e termini di presentazione delle domande di contributo per i piani di gestione o per gli interventi annuali

Art. 7 Istruttoria per la concessione

Art. 8 Concessione dei contributi e criteri

Art. 9 Pannelli informativi

Art. 10 Erogazione e rendicontazione

Art. 11 Norma di rinvio

Art. 12 Abrogazioni

Art. 13 Norma transitoria

Art. 14 Entrata in vigore

## Articolo 1

### *(Oggetto e finalità)*

1. Il presente regolamento, in esecuzione dell'articolo 5, comma 27, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017), disciplina criteri e modalità per la concessione dei contributi per promuovere e sostenere iniziative per la cura ordinaria e straordinaria e per la valorizzazione degli alberi monumentali e degli eventuali boschi monumentali, inclusi nell'elenco di cui all'articolo 81 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali), per divulgarne la conoscenza e il significato della tutela e per migliorare il contesto territoriale e ambientale circostante.

## Articolo 2

### *(Soggetti beneficiari)*

1. Sono soggetti beneficiari dei contributi di cui all'articolo 1 i Comuni, i proprietari di alberi monumentali o altri aventi diritto.

## Articolo 3

### *(Domande di contributo per interventi di cura e relative priorità)*

1. Sono ammesse a contributo le seguenti domande, con modalità di gestione tra loro non cumulabili:

- a) piani di gestione di durata triennale con una previsione di spesa distinta per ciascun anno in funzione degli interventi di cura da eseguire;
- b) domande per interventi di cura da effettuarsi nella singola annualità.

2. Per le finalità di cui al comma 1 tutti gli interventi di cui al comma 1 devono essere eseguiti nel rispetto della disciplina ricavabile dalle Norme Tecniche di cui all'allegato C e per quanto non espresso, dalle Linee Guida per interventi di cura e salvaguardia su alberi monumentali e notevoli del Friuli Venezia Giulia

3. La domanda è riferita agli alberi identificati singolarmente o per gruppi omogenei, inclusi filari e boschi, classificati come monumentali nell'Elenco regionale di cui all'articolo 1.

4. Il piano di gestione di cui al comma 1, lettera a) ha la finalità garantire continuità di gestione e cura all'albero monumentale. E' costituito da un adeguato cronoprogramma triennale dettagliatamente descritto in una relazione tecnica a firma di un tecnico abilitato come meglio esplicitato nelle Norme Tecniche, allegato C.

5. Ai fini dell'assegnazione dei contributi viene attribuita la priorità secondo l'elenco di cui al comma 1 e, all'interno di ciascuna tipologia, secondo l'ordine di arrivo delle domande. Le annualità di piani di gestione precedentemente approvati hanno la priorità sui nuovi piani di gestione pervenuti.

6. La concessione dei contributi anche per i piani già approvati è subordinata alla disponibilità di fondi stanziati sul bilancio regionale.

## Articolo 4

### *(Spese ammissibili)*

1. Sono ammissibili a contributo le seguenti spese tecniche professionali, purchè effettuate e sottoscritte digitalmente da tecnico abilitato, come meglio definite nelle Norme Tecniche Allegato C:

- a) consulenze, relazioni, direzione lavori, sopralluoghi cantiere;
  - b) redazione del piano di gestione triennale comprensivo di eventuali aggiornamenti;
  - c) valutazione visiva;
  - d) valutazioni fitopatologiche e di stabilità strumentali non invasive;
  - e) progetto di consolidamento e relativo certificato di conformità finale;
2. Sono ammissibili a contributo i seguenti lavori svolti da ditte professionali come meglio definite nelle Norme Tecniche Allegato C:
- a) potature e cura delle ferite sulla parte aerea
  - b) potatura di gelsi allevati a una o più teste di salice o allevati in forma obbligata
  - c) potatura annuale di piante sarmentose (es: glicini, edere, eleagni etc)
  - d) azioni fisiche atte a evitare il compattamento del terreno
  - e) posa consolidamenti
  - f) posa o manutenzione di steccati e recinzioni per evitare l'accesso ad eventuali aree sensibili o per tutelare la pubblica incolumità
  - g) realizzazione o manutenzione percorsi o pavimenti sollevati e aerati
  - h) sostituzione di alberi morti o mancanti in gruppi o filari
3. Le spese di realizzazione, fornitura e posa di pannelli informativi sono ammissibili a contributo una tantum e soltanto se non già presenti oppure se presenti ma non conformi alle norme tecniche di cui all'allegato C. Sono altresì ammesse le spese per la sostituzione di pannelli esistenti a seguito di eventi vandalici o atmosferici.
4. Le seguenti attività, anche qualora autorizzate, non sono ammissibili a contributo:
- a) valutazioni fitopatologiche e di stabilità invasive, come meglio descritte nelle Norme Tecniche;
  - b) trattamenti in chioma;
  - c) interventi chimici o biologici del suolo nella zona di protezione dell'albero (ZPA);
  - d) interventi su alberi in foresta;
  - e) interventi di potatura drastica che alterino in maniera irreversibile l'architettura degli alberi, eseguiti per motivi di pubblica incolumità;
  - f) interventi di potatura e cura degli apparati radicali;
  - g) pulizia del sottobosco e/o delle piante concorrenti o infestanti;
  - h) installazioni di sistemi parafulmine;
  - i) abbattimento dell'esemplare o sua rimozione.
5. Possono essere eventualmente autorizzate, ma non ammesse a contributo, anche ulteriori attività di cui il tecnico abilitato ravveda la necessità.
6. Sono finanziate unicamente le spese sostenute successivamente alla data di autorizzazione della domanda e nell'annualità in cui sono calendarizzate, fatte salve eventuali proroghe motivate e richieste formalmente alla struttura regionale competente in materia di alberi monumentali.

#### Articolo 5

##### (Massimali contributivi)

1. Sono fissati i seguenti massimali contributivi annui con esclusione delle spese di cui al comma 3:

- a) per le piante singole il contributo massimo annuo di 3.000,00 euro;
- b) per i gruppi omogenei costituiti da 2 fino a 20 esemplari, il contributo massimo annuo per ciascuna pianta è pari a euro 2.000,00 e comunque non può superare l'importo di 20.000,00/euro/anno per l'intero gruppo;
- c) per i gruppi omogenei costituiti da 21 fino a 50 esemplari, il contributo massimo annuo per ciascuna pianta è pari a euro 1.000,00 e comunque non può superare l'importo di 30.000,00 euro annui per l'intero gruppo;
- d) per i gruppi omogenei costituiti da oltre 50 esemplari, il contributo massimo annuo per ciascuna pianta è pari a euro 500,00 e comunque non può superare l'importo di 50.000,00 euro annui per l'intero gruppo.

2. Fatti salvi i massimali di cui al comma 1, per ciascun intervento, la spesa è ammessa nella misura massima di:

a) per spese tecnico - professionali:

- 1) consulenze, relazioni, direzione lavori, sopralluoghi cantiere etc., massimo 500,00 euro/anno/scheda;
- 2) redazione del piano di gestione triennale ed eventuali aggiornamenti (comprensivo di valutazione visiva), valore massimo pari a 500,00 euro/scheda. Nell'arco del triennio in cui viene autorizzata la domanda di contributo, è ammissibile a finanziamento un solo piano di gestione con gli eventuali aggiornamenti;
- 3) valutazione visiva, valore massimo pari a 250,00 euro/anno/scheda;
- 4) valutazioni fitopatologiche e di stabilità strumentali non invasive valore massimo pari a 1.500,00 euro/singolo albero monumentale. Nell'arco del triennio in cui viene autorizzata la domanda di contributo, è ammissibile a finanziamento una sola valutazione di stabilità, fatti salvi eventi eccezionali che abbiano compromesso le condizioni di stabilità dell'intero esemplare;
- 5) progetto di consolidamento e relativo certificato conformità finale valore massimo pari a 500,00/euro singolo albero monumentale. Nell'arco del triennio in cui viene autorizzata la domanda di contributo, è ammissibile a finanziamento un solo progetto di consolidamento, fatti salvi eventi eccezionali che abbiano compromesso la funzionalità del sistema di consolidamento.

b) per lavori:

- 1) potature e cura delle ferite parte aerea nell'importo non superiore a euro 3.000,00/anno/singolo albero monumentale;
- 2) potatura di gelsi allevati a una o più teste di salice o allevati in forma obbligata valore pari a 200,00 euro/anno/singolo albero monumentale fino ad un massimo di 3.000 euro/anno/scheda;
- 3) potatura annuale di piante sarmentose (es: glicini, edere, eleagno etc.) per un valore pari a 200,00 euro/anno/scheda;
- 4) azioni fisiche atte a evitare il compattamento del terreno valore massimo 500,00 euro/ anno/singolo albero monumentale fino ad un massimo di 3.000 euro/anno/scheda;
- 5) posa consolidamenti valore massimo 3.000,00 euro/anno per singolo albero monumentale. Nell'arco del triennio in cui viene autorizzata la domanda di contributo, è ammissibile a finanziamento la posa di un solo sistema di consolidamento, fatti salvi eventi eccezionali che abbiano compromesso la funzionalità del sistema di consolidamento.
- 6) posa e/o manutenzione di steccati e recinzioni per evitare l'accesso ad eventuali aree sensibili e/o per tutelare la pubblica incolumità valore massimo 3.000 euro/singolo albero monumentale. Nell'arco del triennio, è ammesso a contributo un solo intervento;
- 7) realizzazione e/o manutenzione percorsi e/o pavimenti sollevati e aerati valore massimo 3.000 euro per singolo albero monumentale. Nell'arco del triennio, è ammesso a contributo un solo intervento;
- 8) sostituzione di alberi morti e/o mancanti in gruppi o filari omogenei fino a 500,00/euro per singolo esemplare monumentale sostituito.

3. La realizzazione, fornitura e posa di pannelli informativi esula dai massimali di cui al comma 1 e può essere oggetto di contributo per i seguenti importi:

a) per schede che contengano un singolo albero monumentale o gruppi fino a 10 esemplari è prevista la realizzazione di un singolo pannello informativo, così come definito nell'Appendice 2 dell'Allegato C e verrà riconosciuta una tantum la cifra omnicomprensiva pari a euro 500,00 complessivi per la sua realizzazione, la fornitura e posa;

b) per schede che contengano gruppi omogenei di alberi compresi tra 11 e 50 esemplari è prevista la realizzazione di n. 2 pannelli informativi identici da posizionare in maniera adeguata per il riconoscimento del gruppo, così come definiti nell'Appendice 2 dell'Allegato C e verrà riconosciuta una tantum la cifra omnicomprensiva pari a euro 800,00 complessivi per la loro realizzazione, fornitura e posa;

c) per schede che contengano gruppi omogenei di alberi con oltre 51 esemplari è prevista la realizzazione di n. 4 pannelli informativi identici da posizionare in maniera adeguata per il riconoscimento del gruppo, così come definiti nell'Appendice 2 dell'Allegato C e verrà riconosciuta una tantum la cifra omnicomprensiva pari a euro 1.500,00 complessivi per la loro realizzazione, fornitura e posa.

#### Articolo 6

(Modalità e termini di presentazione delle domande di contributo  
per i piani di gestione o per gli interventi annuali)

1. Le domande di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) sono presentate dal 1 al 31 gennaio di ogni anno a mezzo PEC alla struttura regionale competente indicando nell'oggetto "*Piano di gestione alberi monumentali triennio -..-*"

2. Le domande di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) sono presentate al 1 al 31 gennaio di ogni anno a mezzo PEC alla struttura regionale competente indicando nell'oggetto "Istanza di contributo per interventi su alberi monumentali, annualità ..."

3. Al fine del rispetto del termine di cui ai commi 1 e 2, fa fede la data di spedizione della domanda via PEC

4. La domanda di contributo è presentata per ciascuna scheda utilizzando l'Allegato A firmato digitalmente o, in assenza di tale possibilità, sottoscritto manualmente dal proprietario del fondo sul quale insiste l'albero monumentale, o da altro avente diritto o legale rappresentante

5. Le domande di contributo riferite ai piani di gestione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) sono corredate dalla seguente documentazione:

a) relazione illustrativa iniziale, elaborata come previsto nelle Norme Tecniche sottoscritta digitalmente da tecnico abilitato;

b) in caso di sottoscrizione della domanda di contributo non digitale, fotocopia di un documento di identità in corso di validità del soggetto che sottoscrive la domanda.

6. Le domande di contributo annuali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) sono corredate dalla seguente documentazione:

a) relazione illustrativa iniziale degli interventi elaborata come previsto nelle norme tecniche sottoscritta digitalmente da tecnico abilitato;

b) in caso di sottoscrizione della domanda di contributo non digitale, fotocopia di un documento di identità in corso di validità del soggetto che sottoscrive la domanda.

#### Art. 7

*(Istruttoria per la concessione)*

1. Il responsabile dell'istruttoria individuato ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), verifica la sussistenza dei presupposti per l'accesso al contributo nonché la completezza della relativa domanda.
2. Qualora la domanda sia ritenuta incompleta, il responsabile del procedimento richiede le necessarie integrazioni fissando, per l'incombente, un termine di trenta giorni.
3. Qualora la domanda sia ritenuta inammissibile o le integrazioni richieste ai sensi del comma 2 non siano pervenute entro il termine fissato o non siano ritenute esaustive o pertinenti, il responsabile del procedimento dispone l'archiviazione della stessa, dandone comunicazione al richiedente. Nel caso in cui le integrazioni mancanti o insufficienti siano limitate a specifici interventi, l'istanza può essere accolta con riferimento alle restanti attività.

Articolo 8

*(Concessione dei contributi e criteri)*

1. I contributi sono concessi, previa autorizzazione, entro novanta giorni dal termine finale previsto per la presentazione delle domande con il procedimento valutativo a sportello cui all'articolo 36 della legge regionale 7/2000, fatte salve le priorità stabilite dall'articolo 3, comma 5.
2. I contributi sono concessi, al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) qualora non costituisca un costo per il richiedente, e sino al 100 per cento della spesa ritenuta ammissibile e comunque entro i massimali di cui all'articolo 6.
3. Non sono ammesse nuove domande di cui all'articolo 3 riferite ad alberi monumentali per i quali è stato concesso un contributo in relazione al quale sussiste almeno uno dei seguenti presupposti:
  - a) non si sono concluse le attività al 31 dicembre dell'anno precedente;
  - b) è stata presentata una richiesta di proroga per la realizzazione delle attività;
  - c) è stata presentata una richiesta di proroga per il solo invio della rendicontazione;
  - d) è stata comunicata la rinuncia al contributo da parte del beneficiario.
4. Con il provvedimento di concessione il beneficiario può essere autorizzato a eseguire a proprie spese gli ulteriori interventi ammissibili a contributo ma non finanziabili integralmente o parzialmente per mancanza di risorse, ovvero non ammissibili a contributo ai sensi dell'articolo 4, comma 4.
5. Sono autorizzabili varianti agli interventi previa richiesta trasmessa alla Direzione regionale competente in materia alberi monumentali corredata da apposita relazione sottoscritta da tecnico abilitato.

Articolo 9

*(Pannelli informativi)*

1. La posa di pannelli informativi è obbligatoria. A decorrere 31 dicembre 2026 è requisito necessario per la concessione del contributo relativo al presente Regolamento.

## Articolo 10

### *(Erogazione e rendicontazione)*

1. Non sono ammesse erogazioni in via anticipata a fronte dei contributi concessi.
2. Per le spese di cui all'articolo 3 comma 1, l'erogazione è effettuata previa approvazione della rendicontazione giustificativa degli interventi e delle spese sostenute per l'importo eventualmente rideterminato a seguito di parziale esecuzione o spese sostenute ma ritenute non ammissibili. La rendicontazione è presentata entro il 31 dicembre di ogni anno per ciascuna annualità interessata da contributo ancorché riferita a un piano di gestione, fatte salve eventuali proroghe o varianti autorizzate.
3. La rendicontazione delle spese di cui all'articolo 3 comma 1, comprende:
  - a) un allegato B per ciascuna scheda monumentale oggetto di contributo;
  - b) la relazione tecnica finale sulle attività svolte redatta secondo i criteri di cui all'articolo 11 dell'allegato C sottoscritta digitalmente da tecnico abilitato;
  - c) copia delle fatture.
4. Per le spese di cui all'articolo 3 comma 1, il provvedimento di approvazione del rendiconto è emesso entro novanta giorni dalla data di presentazione. L'erogazione del contributo per l'importo eventualmente rideterminato è disposta contestualmente al provvedimento di approvazione del rendiconto.
5. Il contributo è rideterminato per ciascuna voce di costo, a seguito del rendiconto presentato, qualora la spesa sostenuta risulti inferiore al contributo concesso.
6. Ferme restando le sanzioni di cui all'articolo 83 della legge regionale 9/2007, il contributo può essere altresì rideterminato a seguito del mancato riconoscimento delle spese sostenute per specifici interventi di cui all'articolo 6 in caso di esecuzione in difformità dalle Norme Tecniche.
7. Ferme restando le sanzioni di cui all'articolo 83 della legge regionale 9/2007, il contributo è integralmente revocato in caso di:
  - a) rinuncia del beneficiario;
  - b) interventi che hanno causato danni gravi alla pianta;
  - c) violazione di norme espressamente sanzionate con la revoca dei contributi;
  - d) mancata posa dei pannelli informativi, fatte salve proroghe autorizzate.
8. Eventuali proroghe per la realizzazione degli interventi e per l'invio della rendicontazione sono concesse dalla direzione regionale competente in materia di alberi monumentali previa richiesta del beneficiario.

## Articolo 11

### *(Norma di rinvio)*

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le norme di cui alla legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e alla legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).
2. Gli allegati di cui al presente Regolamento possono essere modificati con decreto della Direttore Regionale competente in materia di alberi monumentali.

## Articolo 12

*(Abrogazioni)*

1. E' abrogato il Regolamento per l'erogazione di contributi a sostegno degli interventi per la cura ordinaria e straordinaria e per la valorizzazione degli alberi monumentali del Friuli Venezia Giulia in esecuzione dell'articolo 5, comma 27, della Legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017) emanato con decreto del Presidente della Regione 16 agosto 2017, n. 0189/Pres.

2. E' abrogato il Regolamento di modifica al Regolamento per l'erogazione di contributi a sostegno degli interventi per la cura ordinaria e straordinaria e per la valorizzazione degli alberi monumentali del Friuli Venezia Giulia in esecuzione dell'articolo 5, comma 27, della Legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (legge di stabilità 2017), emanato con decreto del Presidente della Regione 8 marzo 2019 n. 041/Pres. emanato con decreto del Presidente della Regione 16 agosto 2017, n. 0189/Pres.

Articolo 13

*(Disposizione transitoria)*

1. In sede di prima applicazione le domande sono presentate dal 1 maggio 2024 al 31 maggio 2024.

2. Ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del presente Regolamento continua ad applicarsi la normativa previgente.

Art. 14

*(Entrata in vigore)*

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A (riferito all'articolo 6)

***Domanda di contributo per interventi su AMI***

Marca da Bollo

Nella misura di legge

(esclusi Enti locali)

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale infrastrutture e territorio

33100 Udine, via Sabbadini, 31 (UD)

PEC [territorio@certregione.fvg.it](mailto:territorio@certregione.fvg.it)

**Domanda di contributo per la cura ordinaria, straordinaria e per la valorizzazione degli Alberi**

**Monumentali del FVG - LR 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017), art. 5, comma 7 e**

**Regolamento emanato con Decreto \_\_\_\_\_**

I/La sottoscritto/a

\_\_\_\_\_

nato a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), il \_\_\_\_\_

CF \_\_\_\_\_,

tel. \_\_\_\_\_

Email/PEC \_\_\_\_\_

—

richiedente in qualità di (compilare solo il soggetto destinatario del contributo):

**Proprietario privato:**

residente a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_)

CAP \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n.

**Eventuale Co-proprietario:**

residente a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_\_)

CAP \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n.

**Eventuale Co-proprietario:**

residente a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_\_)

CAP \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n.

(in caso di comproprietà le quote di contributo saranno erogate a ciascun interessato sui rispettivi conti correnti)

Eventuali Note:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_**Rappresentante dell'Ente pubblico o Legale rappresentante dell'Azienda o Altro avente diritto (specificare):**

con sede legale in via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ città \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_\_)

Codice fiscale/Partita IVA

\_\_\_\_\_

Conto corrente (IBAN) da compilare sempre:

\_\_\_\_\_

Aperto presso \_\_\_\_\_

Filiale di \_\_\_\_\_

Note:

\_\_\_\_\_

**CHIEDE**

la concessione del contributo per le spese connesse alla cura ordinaria e straordinaria e per la valorizzazione degli Alberi Monumentali del FVG, indicativo scheda n. \_\_\_\_\_, specie \_\_\_\_\_, situati in \_\_\_\_\_ come da relazione allegata, per gli anni \_\_\_\_\_, ripartiti secondo lo schema riassuntivo allegato di seguito:

Interventi previsti in base agli	Costo in Euro	Costo in Euro	Costo in Euro
----------------------------------	---------------	---------------	---------------

<b>art. 3 e 4 del Regolamento</b>	<b>IVA esclusa Anno</b>	<b>IVA esclusa Anno</b>	<b>IVA esclusa Anno</b>
Consulenze, relazioni, direzione lavori, sopralluoghi			
Valutazione visiva			
Piano di gestione triennale e eventuali modifiche			
Valutazioni fitopatologiche e di stabilità non invasive			
Progetto di consolidamento e certificato regolare esecuzione finale			
Potature e cura delle ferite parte aerea			
Potatura di gelsi allevati in forma obbligata			
Potatura annuale di piante sarmentose			
Azioni fisiche atte a evitare il compattamento del terreno			
Posa consolidamenti			
Posa e manutenzione di steccati e recinzioni			
Realizzazione e manutenzione percorsi o pavimenti aerati			
Sostituzione di alberi morti e/o mancanti			
Realizzazione e posa pannello/i informativo/i			
<b>Spesa prevista totale</b>			
<b>IVA 22%</b>			
<b>Totale + IVA</b>			

Consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'articolo 75 del richiamato D.P.R.; ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 sotto la propria responsabilità

#### **DICHIARA**

Di essere proprietario del fondo sul quale è radicato l'albero singolo o l'insieme omogeneo di alberi (gruppo/filare) di cui alla relazione illustrativa allegata e per il quale è richiesto il contributo (in caso di comproprietà la domanda deve essere sottoscritta da tutti i proprietari e il contributo sarà frazionato tra i diversi soggetti)

Ovvero

Di essere avente diritto poiché risulta essere:

### DICHIARA

(barrare solo se interessa la fattispecie)

- di essere esente/non soggetto all'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 642/1972 e s.m.
- di richiedere il contributo solo a valere sull'imponibile della spesa in quanto l'iva non costituisce un costo
- che è già presente la prescritta tabella illustrativa dell'Albero Monumentale come prevista dalle Norme Tecniche

### DICHIARA

**1. Che il tecnico abilitato che ha predisposto la relazione tecnica è il Dottor/Dottoressa**

**2. Iscritto al n. \_\_\_\_\_ dell'albo dei \_\_\_\_\_**

**e che lo stesso, in mancanza di successive comunicazioni, seguirà in qualità di responsabile tecnico l'esecuzione degli interventi** da effettuarsi in conformità alle Norme Tecniche e alle Linee guida per interventi di cura e salvaguardia su alberi monumentali del Friuli Venezia Giulia, che redigerà la relazione finale ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del Regolamento e che lo stesso agirà in qualità di soggetto terzo rispetto alla ditta esecutrice.

### CHIEDE

**il seguente contributo per la cura ordinaria, straordinaria e per la valorizzazione degli Alberi Monumentali FVG**

	Anno _____	Anno _____	Anno _____
<b>Contributo richiesto</b>			

**NB: Il contributo viene calcolato iva compresa solo se per il beneficiario l'iva costituisce un costo, in caso contrario viene erogato esclusivamente l'imponibile.**

### SI IMPEGNA

- 1. A comunicare per iscritto (mediante PEC) l'inizio lavori e i dati relativi dell'azienda incaricata ad effettuarli** almeno 30 giorni prima del medesimo inizio, favorendo gli accertamenti e i sopralluoghi dei tecnici regionali incaricati.

2. Si impegna successivamente a comunicare **il termine dell'intervento con le medesime modalità**
3. **Si impegna a verificare, o a far verificare dal tecnico che seguirà gli interventi, che l'azienda incaricata dello svolgimento dei lavori sia in possesso degli attestati formativi specifici** per il personale impiegato, come descritti nella relativa Appendice alla Norme Tecniche, qualora richiesti in funzione della tipologia di intervento.

#### ALLEGA

1. Specifica relazione iniziale descrittiva e illustrativa (come prevista nelle Norme Tecniche) sottoscritta digitalmente dal tecnico incaricato, relativa alle piante o gruppo di alberi per i quali si richiede il contributo, ove sono evidenziati gli interventi che si intende eseguire in riferimento agli alberi monumentali specificamente indicati tramite il numero della scheda identificativa (come da Elenco regionale degli alberi monumentali aggiornato di cui all'art. 81 della L.R. 9/2007).
2. Fotocopia fronte/retro di documento di identità in corso di validità del richiedente
3. Eventuale documentazione comprovante il diritto di presentazione della richiesta.

**Comunica inoltre che il REFERENTE** da contattare per eventuali necessità è:

nominativo \_\_\_\_\_

telefono \_\_\_\_\_

cellulare \_\_\_\_\_

email \_\_\_\_\_

Luogo e data

\_\_\_\_\_

Firma per esteso del richiedente

\_\_\_\_\_

(legale rappresentante per aziende, associazioni, enti)

#### INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 e degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è l'Amministrazione regionale nel suo complesso, rappresentata dal Presidente in qualità di legale rappresentante dell'Ente, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste. PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste. e-mail: [privacy@regione.fvg.it](mailto:privacy@regione.fvg.it) PEC:

privacy@certregione.fvg.it

Il Responsabile del trattamento dei dati personali è la Società Insiel spa Via S. Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste tel + 39 040.3737.111; fax + 39 040 3737 333 e-mail: privacy@insiel.it

Il Titolare tratta i dati personali acquisiti ai sensi delle liceità ex articolo 6 del GDPR e saranno trattati per le finalità connesse al procedimento in oggetto, per finalità di controllo collegate al procedimento medesimo nonché per finalità di pubblicità e trasparenza ai sensi delle disposizioni normative vigenti

Il conferimento dei dati è obbligatorio. Il rifiuto a fornire i dati personali è causa impeditiva all'avvio e al prosieguo del procedimento

I dati personali sono resi accessibili: ai dipendenti e collaboratori del Titolare, secondo i principi di correttezza, liceità, trasparenza, pertinenza e non eccedenza rispetto alle finalità di raccolta e di successivo trattamento. Le persone che trattano i dati degli utenti sono vincolate, oltre che al rispetto delle norme di settore sulla privacy, al segreto d'ufficio. I dati personali raccolti non sono oggetto di comunicazione o diffusione, salvo che disposizioni di legge o di regolamento dispongano diversamente.

Il trattamento dei dati avviene con modalità informatiche e telematiche che consentono la memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di riservatezza dei dati personali.

I dati personali vengono conservati per il periodo necessario al loro trattamento per le finalità indicate e in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa e digitale

Gli interessati al trattamento dei dati personali possono esercitare, nei limiti previsti dal Capo III, i diritti previsti dagli artt. 15-21 del GDPR. L'apposita istanza all'AR è presentata contattando il Responsabile della protezione dei dati presso l'Ente ( Responsabile della Protezione dei dati personali, Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, email: privacy@regione.fvg.it , PEC: privacy@certregione.fvg.it).

Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento hanno il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

Preso atto dell'informativa, si acconsente al trattamento dei dati personali per gli adempimenti istruttori della domanda di contributo.

Luogo, data

Firma del richiedente

enti)

(legale rappresentante per aziende, associazioni,

**ALLEGATO B (riferito articolo 10)****Rendicontazione contributi AMI**

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia  
Direzione centrale infrastrutture e territorio  
Servizio pianificazione paesaggistica,  
territoriale e strategica  
33100 Udine, via Sabbadini, 31 (UD)  
PEC [territorio@certregione.fvg.it](mailto:territorio@certregione.fvg.it)

Regolamento per l'erogazione di contributi a sostegno degli interventi per la cura ordinaria e straordinaria e per la valorizzazione degli alberi monumentali del Friuli Venezia Giulia in esecuzione dell'articolo 5, comma 27, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25

**Modulo riepilogativo spese per la rendicontazione**

I/La sottoscritto/a

\_\_\_\_\_

nato a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), il \_\_\_\_\_

CF \_\_\_\_\_,

tel. \_\_\_\_\_

Email/PEC \_\_\_\_\_

–

richiedente in qualità di (compilare solo il soggetto destinatario del contributo):

**Proprietario privato:**

residente a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_)

CAP \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n.

**Eventuale Co-proprietario:**

residente a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_)

CAP \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n.

**Eventuale Co-proprietario:**

residente a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_)

CAP \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n.

(in caso di comproprietà le quote di contributo saranno erogate a ciascun interessato sui rispettivi conti correnti)

Note:

---

---

**Rappresentante dell'Ente pubblico o Legale rappresentante dell'Azienda o Altro avente diritto (specificare):**

---

con sede legale in via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ città \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_\_)

Codice fiscale/Partita IVA

---

Conto corrente (IBAN) da compilare sempre:

---

Aperto presso \_\_\_\_\_

Filiale di \_\_\_\_\_

Note:

---

### DICHIARA

in qualità di proprietario del fondo sul quale è radicato l'albero singolo o l'insieme omogeneo di alberi (gruppo/filare) appartenenti alla specie \_\_\_\_\_ di cui al n. scheda \_\_\_\_\_ dell'elenco degli Alberi Monumentali FVG e per il quale è stato richiesto il contributo

in qualità di avente diritto in relazione al fondo sul quale è radicato l'albero singolo o l'insieme omogeneo di alberi (gruppo/filare) appartenenti alla specie \_\_\_\_\_ di cui al n. scheda \_\_\_\_\_ dell'elenco degli Alberi Monumentali FVG e per il quale è stato richiesto il contributo

in qualità di rappresentante del proprietario del fondo sul quale è radicato l'albero singolo o l'insieme omogeneo di alberi (gruppo/filare) ) appartenenti alla specie \_\_\_\_\_ di cui al n. scheda \_\_\_\_\_ dell'elenco degli Alberi Monumentali FVG e per il quale è stato richiesto il contributo

in qualità di rappresentante dell'avente diritto in relazione al fondo sul quale è radicato l'albero singolo o l'insieme omogeneo di alberi (gruppo/filare) ) appartenenti alla specie \_\_\_\_\_ di cui al n. scheda \_\_\_\_\_ dell'elenco degli Alberi Monumentali FVG e per il quale è stato richiesto il contributo

di aver sostenuto per l'anno \_\_\_\_\_ le seguenti spese, per l'attività di cura e gestione dell'albero singolo o l'insieme omogeneo di alberi (gruppo/filare) di cui trattasi come evidenziabile da regolare/i fattura/e riassunte nell'elenco seguente:

fattura n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

rilasciata da \_\_\_\_\_

<b>Interventi effettuati in base al Regolamento</b>	<b>Costo in Euro IVA esclusa Anno</b>
Consulenze, relazioni, direzione lavori, sopralluoghi	
Valutazione visiva	
Piano di gestione triennale	
Valutazioni fitopatologiche e di stabilità non invasive	
Progetto di consolidamento - certificato regolare esecuzione	
Potature e cura delle ferite parte aerea	
Potatura di gelsi allevati in forma obbligata	
Potatura annuale di piante sarmentose	
Azioni fisiche atte a evitare il compattamento del terreno	
Posa consolidamenti	
Posa o manutenzione di steccati e recinzioni	
Realizzazione o manutenzione di percorsi o pavimenti aerati	
Sostituzione di alberi morti e/o mancanti	
Realizzazione e posa pannello/i informativo/i	
<b>Spesa prevista totale</b>	
<b>IVA 22%</b>	
<b>Totale + IVA</b>	

Il riepilogo delle spese viene effettuato a rendicontazione delle stesse per singola voce.

ALLEGA

1. specifica e completa relazione finale, descrittiva e illustrativa, con annesse foto esplicative dei lavori eseguiti per ogni singola scheda, sottoscritta digitalmente dal tecnico abilitato come previsto dalle Norme Tecniche;
2. Fotocopia fronte/retro di documento di identità in corso di validità del richiedente.
3. copia della/e fattura/e dei lavori eseguiti, regolarmente quietanzata/e, per l'eventuale verifica contabile a campione (ESCLUSI ENTI PUBBLICI, ISTITUZIONI, ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E COMITATI).

(PER ENTI PUBBLICI) rendicontazione semplificata di cui all'articolo 42 della L.R. 7/2000.

(PER ISTITUZIONI, ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E COMITATI) dichiarazione di cui all'articolo 43 della L.R. 7/2000.

Il/La sottoscritto/a si assume la piena responsabilità delle dichiarazioni contenute nella presente domanda e della documentazione ad essa allegata.

Luogo e data

\_\_\_\_\_

Firma per esteso del richiedente

\_\_\_\_\_

(legale rappresentante per aziende, associazioni, enti)

## INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 e degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è l'Amministrazione regionale nel suo complesso, rappresentata dal Presidente in qualità di legale rappresentante dell'Ente, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste. PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste. e-mail: [privacy@regione.fvg.it](mailto:privacy@regione.fvg.it) PEC: [privacy@certregione.fvg.it](mailto:privacy@certregione.fvg.it)

Il Responsabile del trattamento dei dati personali è la Società Insiel spa Via S. Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste tel + 39 040.3737.111; fax + 39 040 3737 333 e-mail: [privacy@insiel.it](mailto:privacy@insiel.it)

Il Titolare tratta i dati personali acquisiti ai sensi delle liceità ex articolo 6 del GDPR e saranno trattati per le finalità connesse al procedimento in oggetto, per finalità di controllo collegate al procedimento medesimo nonché per finalità di pubblicità e trasparenza ai sensi delle disposizioni normative vigenti

Il conferimento dei dati è obbligatorio. Il rifiuto a fornire i dati personali è causa impeditiva all'avvio e al prosieguo del procedimento

I dati personali sono resi accessibili: ai dipendenti e collaboratori del Titolare, secondo i principi di correttezza, liceità, trasparenza, pertinenza e non eccedenza rispetto alle finalità di raccolta e di successivo trattamento. Le persone che trattano i dati degli utenti sono vincolate, oltre che al rispetto delle norme di settore sulla privacy, al segreto d'ufficio. I dati personali raccolti non sono oggetto di comunicazione o diffusione, salvo che disposizioni di legge o di regolamento dispongano diversamente.

Il trattamento dei dati avviene con modalità informatiche e telematiche che consentono la memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di riservatezza dei dati personali.

I dati personali vengono conservati per il periodo necessario al loro trattamento per le finalità indicate e in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa e digitale

Gli interessati al trattamento dei dati personali possono esercitare, nei limiti previsti dal Capo III, i diritti previsti dagli artt. 15-21 del GDPR. L'apposita istanza all'AR è presentata contattando il Responsabile della protezione dei dati presso l'Ente ( Responsabile della Protezione dei dati personali, Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, email: [privacy@regione.fvg.it](mailto:privacy@regione.fvg.it) , PEC: [privacy@certregione.fvg.it](mailto:privacy@certregione.fvg.it)).

Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento hanno il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

Preso atto dell'informativa, si acconsente al trattamento dei dati personali per gli adempimenti istruttori della domanda di contributo.

Luogo, data

Firma del richiedente

(legale rappresentante per aziende, associazioni,  
enti)

ALLEGATO A (riferito all'articolo 6)

***Domanda di contributo per interventi su AMI***

Marca da Bollo  
Nella misura di legge  
(esclusi Enti locali)

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia  
Direzione centrale infrastrutture e territorio  
33100 Udine, via Sabbadini, 31 (UD)  
PEC [territorio@certregione.fvg.it](mailto:territorio@certregione.fvg.it)

**Domanda di contributo per la cura ordinaria, straordinaria e per la valorizzazione degli Alberi**

**Monumentali del FVG - LR 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017), art. 5, comma 7 e**

**Regolamento emanato con Decreto \_\_\_\_\_**

I/La sottoscritto/a

\_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), il \_\_\_\_\_

CF \_\_\_\_\_,

tel. \_\_\_\_\_

Email/PEC \_\_\_\_\_

—

richiedente in qualità di (compilare solo il soggetto destinatario del contributo):

**Proprietario privato:**

residente a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_\_)

CAP \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n.

**Eventuale Co-proprietario:**

residente a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_\_)

CAP \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n.

**Eventuale Co-proprietario:**

residente a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_\_)

CAP \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n.

(in caso di comproprietà le quote di contributo saranno erogate a ciascun interessato sui rispettivi conti correnti)

Eventuali Note:

---

---

**Rappresentante dell'Ente pubblico o Legale rappresentante dell'Azienda o Altro avente diritto (specificare):**

---

con sede legale in via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ città \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_\_)

Codice fiscale/Partita IVA

---

Conto corrente (IBAN) da compilare sempre:

---

Aperto presso \_\_\_\_\_

Filiale di \_\_\_\_\_

Note:

---

**CHIEDE**

la concessione del contributo per le spese connesse alla cura ordinaria e straordinaria e per la valorizzazione degli Alberi Monumentali del FVG, indicativo scheda n. \_\_\_\_\_,

specie \_\_\_\_\_, situati in \_\_\_\_\_ come da relazione allegata, per gli anni \_\_\_\_\_, ripartiti secondo lo schema riassuntivo allegato di seguito:

<b>Interventi previsti in base agli art. 3 e 4 del Regolamento</b>	<b>Costo in Euro IVA esclusa Anno</b>	<b>Costo in Euro IVA esclusa Anno</b>	<b>Costo in Euro IVA esclusa Anno</b>
Consulenze, relazioni, direzione lavori, sopralluoghi			
Valutazione visiva			
Piano di gestione triennale e eventuali modifiche			
Valutazioni fitopatologiche e di stabilità non invasive			
Progetto di consolidamento e certificato regolare esecuzione finale			
Potature e cura delle ferite parte aerea			
Potatura di gelsi allevati in forma obbligatoria			
Potatura annuale di piante sarmentose			
Azioni fisiche atte a evitare il compattamento del terreno			
Posa consolidamenti			
Posa e manutenzione di steccati e recinzioni			
Realizzazione e manutenzione percorsi o pavimenti aerati			
Sostituzione di alberi morti e/o mancanti			
Realizzazione e posa pannello/i informativo/i			
<b>Spesa prevista totale</b>			
<b>IVA 22%</b>			
<b>Totale + IVA</b>			

Consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'articolo 75 del richiamato D.P.R.; ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 sotto la propria responsabilità

**DICHIARA**

Di essere proprietario del fondo sul quale è radicato l'albero singolo o l'insieme omogeneo di alberi (gruppo/filare) di cui alla relazione illustrativa allegata e per il quale è richiesto il contributo (in caso di comproprietà la domanda deve essere sottoscritta da tutti i proprietari e il contributo sarà frazionato tra i diversi soggetti)

Ovvero

Di essere avente diritto poiché risulta essere:

#### DICHIARA

(barrare solo se interessa la fattispecie)

- di essere esente/non soggetto all'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 642/1972 e s.m.
- di richiedere il contributo solo a valere sull'imponibile della spesa in quanto l'iva non costituisce un costo
- che è già presente la prescritta tabella illustrativa dell'Albero Monumentale come prevista dalle Norme Tecniche

#### DICHIARA

**3. Che il tecnico abilitato che ha predisposto la relazione tecnica è il Dottor/Dottoressa**

**4. Iscritto al n. \_\_\_\_\_ dell'albo dei \_\_\_\_\_**

**e che lo stesso, in mancanza di successive comunicazioni, seguirà in qualità di responsabile tecnico l'esecuzione degli interventi** da effettuarsi in conformità alle Norme Tecniche e alle Linee guida per interventi di cura e salvaguardia su alberi monumentali del Friuli Venezia Giulia, che redigerà la relazione finale ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del Regolamento e che lo stesso agirà in qualità di soggetto terzo rispetto alla ditta esecutrice.

#### CHIEDE

**il seguente contributo per la cura ordinaria, straordinaria e per la valorizzazione degli Alberi Monumentali FVG**

	Anno _____	Anno _____	Anno _____
<b>Contributo richiesto</b>			

**NB: Il contributo viene calcolato iva compresa solo se per il beneficiario l'iva costituisce un costo, in caso contrario viene erogato esclusivamente l'imponibile.**

**SI IMPEGNA**

4. **A comunicare per iscritto (mediante PEC) l'inizio lavori e i dati relativi dell'azienda incaricata ad effettuarli** almeno 30 giorni prima del medesimo inizio, favorendo gli accertamenti e i sopralluoghi dei tecnici regionali incaricati.
5. Si impegna successivamente a comunicare **il termine dell'intervento con le medesime modalità**
6. **Si impegna a verificare, o a far verificare dal tecnico che seguirà gli interventi, che l'azienda incaricata dello svolgimento dei lavori sia in possesso degli attestati formativi specifici** per il personale impiegato, come descritti nella relativa Appendice alla Norme Tecniche, qualora richiesti in funzione della tipologia di intervento.

**ALLEGA**

4. Specifica relazione iniziale descrittiva e illustrativa (come prevista nelle Norme Tecniche) sottoscritta digitalmente dal tecnico incaricato, relativa alla piante o gruppo di alberi per i quali si richiede il contributo, ove sono evidenziati gli interventi che si intende eseguire in riferimento agli alberi monumentali specificamente indicati tramite il numero della scheda identificativa (come da Elenco regionale degli alberi monumentali aggiornato di cui all'art. 81 della L.R. 9/2007).
5. Fotocopia fronte/retro di documento di identità in corso di validità del richiedente
6. Eventuale documentazione comprovante il diritto di presentazione della richiesta.

**Comunica inoltre che il REFERENTE** da contattare per eventuali necessità è :

nominativo \_\_\_\_\_

telefono \_\_\_\_\_

cellulare \_\_\_\_\_

email \_\_\_\_\_

Luogo e data

\_\_\_\_\_

Firma per esteso del richiedente

\_\_\_\_\_

(legale rappresentante per aziende, associazioni, enti)

**INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI**

Ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 e degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è l'Amministrazione regionale nel suo complesso, rappresentata dal Presidente in qualità di legale rappresentante dell'Ente, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste. PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste. e-mail: privacy@regione.fvg.it PEC: privacy@certregione.fvg.it

Il Responsabile del trattamento dei dati personali è la Società Insiel spa Via S. Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste tel + 39 040.3737.111; fax + 39 040 3737 333 e-mail: privacy@insiel.it

Il Titolare tratta i dati personali acquisiti ai sensi delle liceità ex articolo 6 del GDPR e saranno trattati per le finalità connesse al procedimento in oggetto, per finalità di controllo collegate al procedimento medesimo nonché per finalità di pubblicità e trasparenza ai sensi delle disposizioni normative vigenti

Il conferimento dei dati è obbligatorio. Il rifiuto a fornire i dati personali è causa impeditiva all'avvio e al prosieguo del procedimento

I dati personali sono resi accessibili: ai dipendenti e collaboratori del Titolare, secondo i principi di correttezza, liceità, trasparenza, pertinenza e non eccedenza rispetto alle finalità di raccolta e di successivo trattamento. Le persone che trattano i dati degli utenti sono vincolate, oltre che al rispetto delle norme di settore sulla privacy, al segreto d'ufficio. I dati personali raccolti non sono oggetto di comunicazione o diffusione, salvo che disposizioni di legge o di regolamento dispongano diversamente.

Il trattamento dei dati avviene con modalità informatiche e telematiche che consentono la memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di riservatezza dei dati personali.

I dati personali vengono conservati per il periodo necessario al loro trattamento per le finalità indicate e in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa e digitale

Gli interessati al trattamento dei dati personali possono esercitare, nei limiti previsti dal Capo III, i diritti previsti dagli artt. 15-21 del GDPR. L'apposita istanza all'AR è presentata contattando il Responsabile della protezione dei dati presso l'Ente ( Responsabile della Protezione dei dati personali, Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, email: privacy@regione.fvg.it , PEC: privacy@certregione.fvg.it).

Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento hanno il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

Preso atto dell'informativa, si acconsente al trattamento dei dati personali per gli adempimenti istruttori della domanda di contributo.

Luogo, data

Firma del richiedente

enti) (legale rappresentante per aziende, associazioni,

**ALLEGATO B (riferito articolo 10)**

**Rendicontazione contributi AMI**

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia  
Direzione centrale infrastrutture e territorio  
Servizio pianificazione paesaggistica,  
territoriale e strategica  
33100 Udine, via Sabbadini, 31 (UD)  
PEC [territorio@certregione.fvg.it](mailto:territorio@certregione.fvg.it)

Regolamento per l'erogazione di contributi a sostegno degli interventi per la cura ordinaria e straordinaria e per la valorizzazione degli alberi monumentali del Friuli Venezia Giulia in esecuzione dell'articolo 5, comma 27, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25

**Modulo riepilogativo spese per la rendicontazione**

I/La sottoscritto/a

\_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), il \_\_\_\_\_

CF \_\_\_\_\_,

tel. \_\_\_\_\_

Email/PEC \_\_\_\_\_

—  
richiedente in qualità di (compilare solo il soggetto destinatario del contributo):

**Proprietario privato:**

residente a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_)

CAP \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n.

**Eventuale Co-proprietario:**

residente a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_)

CAP \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n.

**Eventuale Co-proprietario:**

residente a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_\_)

CAP \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n.

(in caso di comproprietà le quote di contributo saranno erogate a ciascun interessato sui rispettivi conti correnti)

Note:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_**Rappresentante dell'Ente pubblico o Legale rappresentante dell'Azienda o Altro avente diritto (specificare):**

con sede legale in via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ città \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_\_)

Codice fiscale/Partita IVA

\_\_\_\_\_

Conto corrente (IBAN) da compilare sempre:

\_\_\_\_\_

Aperto presso \_\_\_\_\_

Filiale di \_\_\_\_\_

Note:

\_\_\_\_\_

**DICHIARA**

in qualità di proprietario del fondo sul quale è radicato l'albero singolo o l'insieme omogeneo di alberi (gruppo/filare) appartenenti alla specie \_\_\_\_\_ di cui al n. scheda \_\_\_\_\_ dell'elenco degli Alberi Monumentali FVG e per il quale è stato richiesto il contributo

in qualità di avente diritto in relazione al fondo sul quale è radicato l'albero singolo o l'insieme omogeneo di alberi (gruppo/filare) appartenenti alla specie \_\_\_\_\_ di cui al n. scheda \_\_\_\_\_ dell'elenco degli Alberi Monumentali FVG e per il quale è stato richiesto il contributo

in qualità di rappresentante del proprietario del fondo sul quale è radicato l'albero singolo o l'insieme omogeneo di alberi (gruppo/filare) ) appartenenti alla specie \_\_\_\_\_ di cui al n. scheda \_\_\_\_\_ dell'elenco degli Alberi Monumentali FVG e per il quale è stato richiesto il contributo

in qualità di rappresentante dell'avente diritto in relazione al fondo sul quale è radicato l'albero singolo o l'insieme omogeneo di alberi (gruppo/filare) ) appartenenti alla specie \_\_\_\_\_ di cui al n. scheda \_\_\_\_\_ dell'elenco degli Alberi Monumentali FVG e per il quale è stato richiesto il contributo

di aver sostenuto per l'anno \_\_\_\_\_ le seguenti spese, per l'attività di cura e gestione dell'albero singolo o l'insieme omogeneo di alberi (gruppo/filare) di cui trattasi come evidenziabile da regolare/i fattura/e riassunte nell'elenco seguente:

fattura n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

rilasciata da \_\_\_\_\_

<b>Interventi effettuati in base al Regolamento</b>	<b>Costo in Euro IVA esclusa Anno</b>
Consulenze, relazioni, direzione lavori, sopralluoghi	
Valutazione visiva	
Piano di gestione triennale	
Valutazioni fitopatologiche e di stabilità non invasive	
Progetto di consolidamento - certificato regolare esecuzione	
Potature e cura delle ferite parte aerea	
Potatura di gelsi allevati in forma obbligata	
Potatura annuale di piante sarmentose	
Azioni fisiche atte a evitare il compattamento del terreno	
Posa consolidamenti	
Posa o manutenzione di steccati e recinzioni	
Realizzazione o manutenzione di percorsi o pavimenti aerati	
Sostituzione di alberi morti e/o mancanti	
Realizzazione e posa pannello/i informativo/i	
<b>Spesa prevista totale</b>	
<b>IVA 22%</b>	
<b>Totale + IVA</b>	

Il riepilogo delle spese viene effettuato a rendicontazione delle stesse per singola voce.

ALLEGA

4. specifica e completa relazione finale, descrittiva e illustrativa, con annesse foto esplicative dei lavori eseguiti per ogni singola scheda, sottoscritta digitalmente dal tecnico abilitato come previsto dalle Norme Tecniche;
5. Fotocopia fronte/retro di documento di identità in corso di validità del richiedente.
6. copia della/e fattura/e dei lavori eseguiti, regolarmente quietanzata/e, per l'eventuale verifica contabile a campione (ESCLUSI ENTI PUBBLICI, ISTITUZIONI, ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E COMITATI).

(PER ENTI PUBBLICI) rendicontazione semplificata di cui all'articolo 42 della L.R. 7/2000.

(PER ISTITUZIONI, ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E COMITATI) dichiarazione di cui all'articolo 43 della L.R. 7/2000.

Il/La sottoscritto/a si assume la piena responsabilità delle dichiarazioni contenute nella presente domanda e della documentazione ad essa allegata.

Luogo e data

\_\_\_\_\_

Firma per esteso del richiedente

\_\_\_\_\_

(legale rappresentante per aziende, associazioni, enti)

## **INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI**

Ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 e degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è l'Amministrazione regionale nel suo complesso, rappresentata dal Presidente in qualità di legale rappresentante dell'Ente, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste. PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste. e-mail: [privacy@regione.fvg.it](mailto:privacy@regione.fvg.it) PEC: [privacy@certregione.fvg.it](mailto:privacy@certregione.fvg.it)

Il Responsabile del trattamento dei dati personali è la Società Insiel spa Via S. Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste tel + 39 040.3737.111; fax + 39 040 3737 333 e-mail: [privacy@insiel.it](mailto:privacy@insiel.it)

Il Titolare tratta i dati personali acquisiti ai sensi delle liceità ex articolo 6 del GDPR e saranno trattati per le finalità connesse al procedimento in oggetto, per finalità di controllo collegate al procedimento medesimo nonché per finalità di pubblicità e trasparenza ai sensi delle disposizioni normative vigenti

Il conferimento dei dati è obbligatorio. Il rifiuto a fornire i dati personali è causa impeditiva all'avvio e al prosieguo del procedimento

I dati personali sono resi accessibili: ai dipendenti e collaboratori del Titolare, secondo i principi di correttezza, liceità, trasparenza, pertinenza e non eccedenza rispetto alle finalità di raccolta e di successivo trattamento. Le persone che trattano i dati degli utenti sono vincolate, oltre che al rispetto delle norme di settore sulla privacy, al segreto d'ufficio. I dati personali raccolti non sono oggetto di comunicazione o diffusione, salvo che disposizioni di legge o di regolamento dispongano diversamente.

Il trattamento dei dati avviene con modalità informatiche e telematiche che consentono la memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di riservatezza dei dati personali.

I dati personali vengono conservati per il periodo necessario al loro trattamento per le finalità indicate e in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa e digitale

Gli interessati al trattamento dei dati personali possono esercitare, nei limiti previsti dal Capo III, i diritti previsti dagli artt. 15-21 del GDPR. L'apposita istanza all'AR è presentata contattando il Responsabile della protezione dei dati presso l'Ente ( Responsabile della Protezione dei dati personali, Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, email: [privacy@regione.fvg.it](mailto:privacy@regione.fvg.it) , PEC: [privacy@certregione.fvg.it](mailto:privacy@certregione.fvg.it)).

Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento hanno il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

Preso atto dell'informativa, si acconsente al trattamento dei dati personali per gli adempimenti istruttori della domanda di contributo.

Luogo, data

Firma del richiedente

enti)

(legale rappresentante per aziende, associazioni,

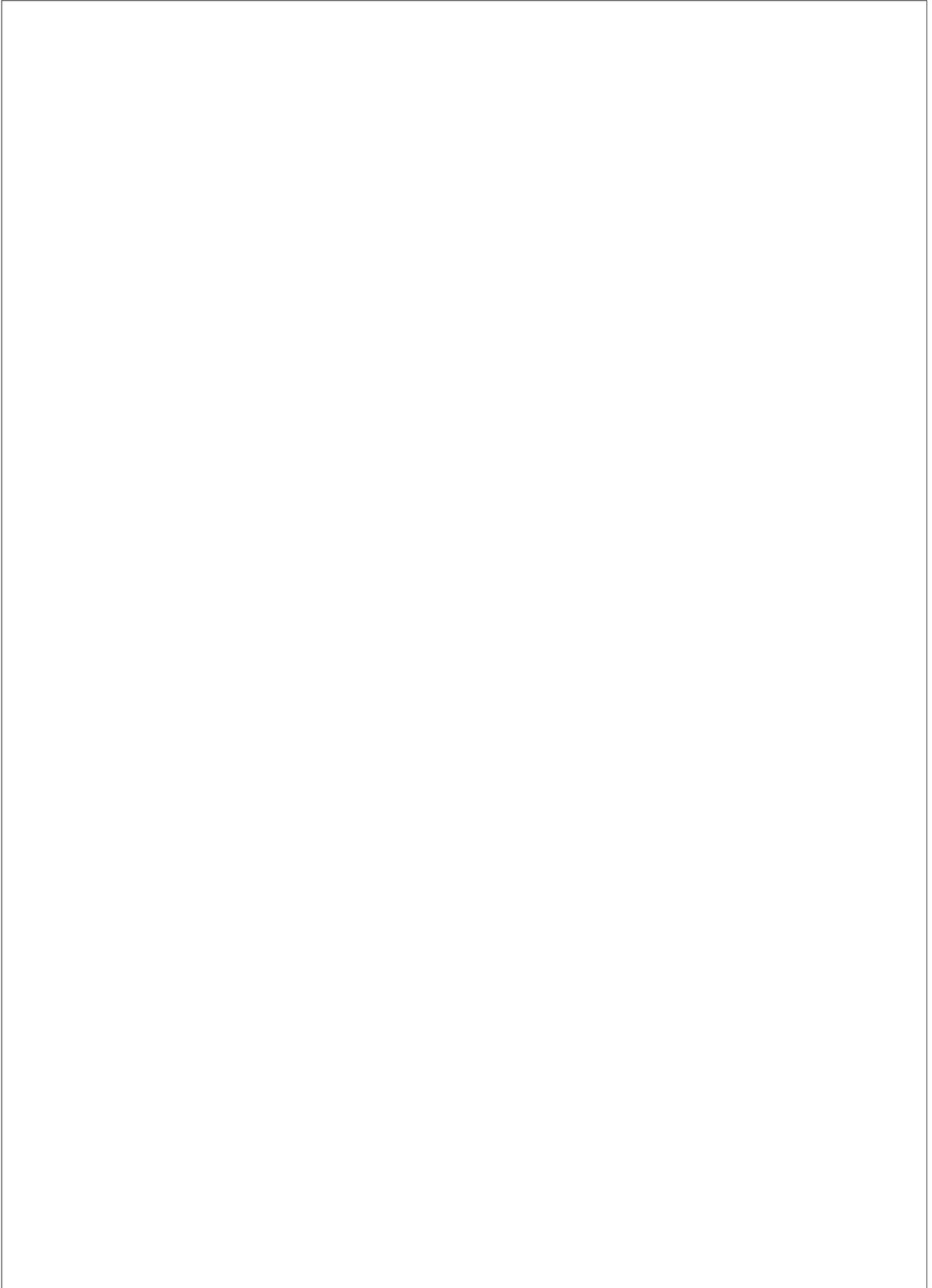
**ALLEGATO C (riferito all'articolo 3)**



**NORME TECNICHE  
PER LA GESTIONE DEGLI ALBERI MONUMENTALI  
DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA**



A cura Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio  
Gruppo di Lavoro Alberi e Verde Urbano – RAFVG



<b>Art. 1 Obiettivi della gestione degli alberi monumentali</b> .....	35
<b>Art. 2 Modalità di approccio</b> .....	35
<b>Art. 3 Figure coinvolte e responsabilità</b> .....	36
<b>Art. 4 Interventi di lieve entità</b> .....	37
<b>Art. 5 Interventi che costituiscono modifica della parte epigea o ipogea</b> .....	37
<b>Art. 6 Interventi urgenti e improcrastinabili</b> .....	38
<b>Art. 7 Danni divieti e sanzioni</b> .....	39
<b>Art. 8 Analisi visiva</b> .....	39
<b>Art. 9 Perizia fitopatologica- strutturale strumentale</b> .....	40
<b>Art. 10 Piano di Gestione pluriennale</b> .....	42
<b>Art. 11 Relazioni illustrative</b> .....	43
<b>Art. 12 Interventi diretti sugli esemplari monumentali</b> .....	44
<b>Art. 13 Interventi di Potatura – Considerazioni generali</b> .....	44
13.1 Eliminazione di un ramo .....	45
13.2 Eliminazione della parte terminale di un apice (taglio di ritorno) .....	45
<b>Art. 14 Tipologie di Potatura</b> .....	46
14.1 Potatura di rimonda .....	46
14.3 Potatura di alleggerimento .....	47
14.4 Potatura di riduzione .....	47
14.5 Potatura di cura o di riduzione del rischio di schianto .....	47
14.6 Potatura di ricostruzione della chioma .....	47
14.7 Potatura a testa di salice (pollarding) .....	48
14.8 Cura delle ferite .....	48
14.9 Spollonatura .....	48
<b>Art. 15 Interventi sugli apparati radicali</b> .....	48
<b>Art. 16 Consolidamenti</b> .....	49
16.1 Consolidamento delle branche e dei rami .....	50
16.2 Geometrie di consolidamento .....	50
16.3 Ispezioni del sistema consolidamento .....	51
16.4 Sostituzioni del sistema consolidamento .....	51
<b>Art. 17 Trattamenti fitosanitari sulla chioma e sul fusto</b> .....	51
<b>Art. 18 Trattamenti di miglioramento delle condizioni del suolo</b> .....	52
18.1 Inoculo di microrganismi e sostanze biologiche .....	52
18.2 Concimazioni o trattamenti fitosanitari .....	52
18.3 Pacciamatura organica .....	52

<b>18.4 Decompattamento del terreno</b> .....	53
<b>18.5 Sostituzioni di terreno</b> .....	53
<b>Art. 19 Irrigazione di soccorso</b> .....	53
<b>Art. 20 Installazione di sistemi parafulmini</b> .....	53
<b>Art. 21 Posa e manutenzione di recinzioni, realizzazione di percorsi e/o di pavimenti aerati</b> .....	54
<b>Art. 22 Eliminazione di piante del sottobosco</b> .....	54
<b>Art. 23 Diradamento o potatura di alberi limitrofi</b> .....	54
<b>Art. 24 Modifiche del regime idraulico</b> .....	55
<b>Art. 25 Raccolta del materiale vegetale a scopi di moltiplicazione</b> .....	55
<b>Art. 26 Abbattimento</b> .....	55
<b>Art. 27 Sostituzione di piante in gruppi o filari</b> .....	56
<b>Art. 28 Comunicazione, promozione e partecipazione pubblica</b> .....	56
<b>Art. 29 Rimando Linee guida</b> .....	57
<b>APPENDICE 1: Caratteristiche Professionali</b> .....	59
<b>APPENDICE 2: Pannelli Informativi</b> .....	62
<b>APPENDICE 3: Scheda rilievo GeoAMI</b> .....	66
<b>APPENDICE 4: Scheda valutazione Criterio Ecologico</b> .....	71
<b>APPENDICE 5: Stima del Valore Ornamentale</b> .....	73

### **Art. 1 Obiettivi della gestione degli alberi monumentali**

L'importanza degli alberi monumentali, quindi della loro corretta gestione, è data dal fatto che tali esemplari costituiscono, per loro stessa natura, degli esseri unici per capacità di sopravvivenza (data dall'età e dallo specifico corredo genetico), dimensioni, forma, rarità, possibilità di ospitare macro e microhabitat per altri organismi viventi, importanza storica, culturale e paesaggistica.

In questo contesto si sottolinea come occorra **tenere in massima considerazione nella gestione di questi alberi il ruolo ecologico che rivestono e il loro estremo valore a livello di banca vivente di un germoplasma, unico e irripetibile.**

Per tali motivi la cura di un albero monumentale costituisce un settore dell'arboricoltura molto complesso e specialistico, dove le attuali conoscenze, le tecniche, le tecnologie e anche le più precise metodologie applicative, non sempre sono in grado di indicare con assoluta certezza di risultato le modalità operative più adeguate.

Comunque la ricerca e la sperimentazione continuano a fornire preziosi e innovativi studi, nuovi strumenti di diagnosi e indicazioni di intervento terapeutico che si rivelano assai utili, anche se i processi di invecchiamento, reiterazione e sopravvivenza di un albero vetusto, sono ancora lontani dall'essere adeguatamente compresi. L'albero è un sistema biologico e energetico assai complesso, potenzialmente in grado di reagire a elementi di disturbo e di danno, adottando diverse e mutevoli strategie ancora poco conosciute ed evidenziate.

In questo contesto comunque possiamo asserire con certezza che:

- tutte le specie arboree, pur se alcune risultano estremamente più longeve di altre, vanno incontro a processi di decadimento sia fisiologico che meccanico;
- i processi di degradazione del suolo sono sempre in forte relazione con il declino delle essenze arboree;
- la vitalità delle piante, e quindi la possibilità di reagire e sopravvivere attraverso la ciclica reiterazione dell'apparato assorbente e fotosintetizzante, dipende dalle condizioni fisiche, chimiche e biologiche del substrato, del clima e del microclima e dalle modificazioni che avvengono nel contesto più o meno adiacente all'esemplare.

L'albero monumentale, soprattutto se vetusto, si trova spesso a vivere in una condizione di equilibrio delicatissimo con l'ambiente circostante: il raggiungimento di una fase di senescenza, con conseguente riduzione della funzionalità, la maggiore ricettività nei confronti degli agenti di danno biotici, le condizioni di stress prolungato, specialmente in ambiente urbano, sono elementi che influiscono negativamente sulla sua sopravvivenza.

**Il rispetto del sistema-albero, soprattutto per gli alberi monumentali e notevoli, si deve quindi tradurre in comportamenti di ingerenza minima nei suoi confronti e in quelli del suo contesto.**

### **Art. 2 Modalità di approccio**

Tutti gli interventi di cura, in qualche maniera tendono ad alterare l'esemplare e le sue risposte biologiche. Occorre quindi ridurre al minimo i possibili danni diretti e indiretti alla pianta e interferire il meno possibile con l'intero sistema albero, salvaguardando tutti gli eventuali animali presenti, le epoche di nidificazione, i cicli vitali dei simbionti e degli ospiti.

**Negli ecosistemi naturali** il fatto che un albero compia il proprio ciclo e ad un certo punto giunga al termine della propria esistenza è un fatto normale: il ciclo della sostanza organica si mantiene grazie alla morte degli alberi. In questi ambienti quindi **la miglior salvaguardia è costituita dal "non**

**intervento**", per cui gli alberi senescenti che si trovano in condizioni di fragilità strutturale, ma in ambienti naturali e semi-naturali tali da non costituire rischio per la pubblica incolumità, devono essere lasciati alla loro naturale evoluzione, in assenza pressochè totale di interventi umani diretti, fatte salve diverse disposizioni, di volta in volta approvate dalla Direzione Centrale competente.

In *ambienti antropizzati*, il deperimento di un albero e la sua potenziale morte possono invece dare luogo ad una serie di implicazioni negative soprattutto per quanto riguarda l'incolumità degli utenti e dei cittadini. Per questi motivi, *risulta necessario gestire* questi esemplari, comprendendo le loro esigenze, le loro potenzialità e le loro risposte, così da poterli conservare, garantendo, per quanto possibile, la loro massima longevità.

Quindi gestire un patrimonio arboreo monumentale significa anche, non effettuare interventi a spot, ma *programmare a lungo termine gli interventi di tutela e cura*, affinché si possa mantenere il più stabile possibile l'ambiente in cui gli alberi sono inseriti attuando per lo più un corretto piano di gestione pluriennale.

***Per tutti gli alberi inseriti nelle liste dei Monumentali, si ritiene di fondamentale importanza il costante e attento monitoraggio biomeccanico e fitosanitario e si ricorda che, indipendentemente dalla specie, per gli alberi monumentali la zona di rispetto delle radici non è mai inferiore a un'area di raggio pari a 20 metri partendo dall'esterno del fusto dell'albero.***

### **Art. 3 Figure coinvolte e responsabilità**

Qualsiasi intervento sugli Alberi monumentali e/o che interessi la zona di protezione dell'albero, dovrà essere sempre autorizzato dalla Direzione Centrale competente pena le sanzioni previste per legge. La gestione diretta degli alberi monumentali dovrà sempre essere progettata e coordinata sotto la supervisione diretta di idonee figure professionali competenti e condotta da ditte esecutrici specializzate.

Entrambe queste figure devono essere individuate dalla Proprietà o dagli aventi diritto. I loro nominativi devono essere comunicati alla Direzione competente mediante PEC prima dell'inizio della loro attività in quanto responsabili in solido con la Proprietà o gli aventi diritto, di eventuali danni alla pianta oggetto di intervento.

***Il responsabile del cantiere che firmerà le relative relazioni, dovrà essere tecnico abilitato nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tale attività, di comprovata esperienza nell'ambito dell'arboricoltura ornamentale, preferibilmente con specifiche competenze e abilitazioni e dovrà agire in qualità di soggetto terzo rispetto alla ditta esecutrice*** (si veda a riguardo l'Appendice A "Caratteristiche Professionali" allegata e costituente parte integrale alle presenti Norme Tecniche).

Ai sensi delle presenti Norme Tecniche le comunicazioni e/o le relazioni provenienti dalle pubbliche amministrazioni proprietarie degli alberi monumentali possono essere sottoscritte anche da dipendenti di pubbliche amministrazioni proprietarie degli alberi monumentali, in possesso di laurea in Scienze Agrarie, Scienze Forestali, Scienze Ambientali o Scienze Naturali nonché da diplomati da Istituti agrari ad indirizzo forestale o da Agrotecnici che svolgono l'attività prevalente di gestori del verde pubblico. In questo caso comunque, sia le relazioni tecniche che la direzione lavori non possono essere oggetto di contributo regionale.

Le imprese dovranno essere scelte in base a documentata esperienza nel campo dell'arboricoltura e in particolare nella cura degli alberi monumentali, e possedere personale specificatamente formato (p. es. agronomi, forestali, periti agrari, agrotecnici, Vet Cert, ETT, ETW, Arboricoltore certificato, o altre

certificazioni equivalenti).

A questo riguardo si veda l'*Appendice 1* posta alla fine delle presenti Norme Tecniche, che costituisce parte integrante del presente articolo.

#### **Art. 4 Interventi di lieve entità**

Si considerano interventi di lieve entità quelle operazioni che non costituiscono modifica sostanziale della parte epigea o della zona di protezione dell'albero (pari a un raggio minimo di 20 m. dal tronco), o che sono riconducibili a interventi precedentemente autorizzati.

Sono le **operazioni per le quali è necessaria la sola comunicazione preventiva** mediante PEC alla DC competente della Regione Autonoma FVG e possono essere ricompresi nelle seguenti fattispecie:

- valutazioni fitopatologiche e bio-meccaniche non invasive;
- manutenzione e ripristino di sistemi di ancoraggio esistenti;
- ripuliture del sottobosco arbustivo (non arboreo) e spollonature basali;
- prelievo di materiali forestali di moltiplicazione;

La comunicazione può anche essere triennale.

#### **Art. 5 Interventi che costituiscono modifica della parte epigea o ipogea**

Le **operazioni** di cura e salvaguardia sugli alberi monumentali che costituiscono modifica sostanziale della parte epigea o della zona di rispetto radicale (pari a un raggio minimo di 20 m. dal tronco), **per le quali deve sempre essere richiesta autorizzazione preventiva alla Regione Autonoma FVG** sono le seguenti:

- valutazioni fitopatologiche e bio-meccaniche invasive
- interventi di potatura della chioma;
- cura delle ferite;
- trattamenti fitosanitari;
- miglioramento delle condizioni del suolo e concimazioni;
- interventi che possono determinare modifiche negli apparati radicali (ad esempio, manutenzioni delle pavimentazioni esistenti nella zona di rispetto dell'albero, messa in opera di recinzioni in aree già pavimentate in tutto o in parte ricadenti nella zona di protezione dell'albero);
  - posa in opera di consolidamenti o di sistemi di ancoraggio;
  - installazione di sistemi parafulmine;
  - posa in opera di steccati e recinzioni all'interno dell'area di protezione dell'albero;
  - realizzazione di percorsi o pavimenti aerati all'interno dell'area di protezione dell'albero;
  - realizzazione di manufatti all'interno dell'area di protezione dell'albero;
  - modifiche di livello del terreno, scavi nella zona di protezione radicale, modifica del regime idraulico che possa incidere sulla zona di protezione dell'albero, depositi provvisori di materiale nella zona di protezione;
    - interventi consuetudinari di potatura a testa di salice o in forma obbligata (es. potatura a testa di salice di gelsi o di piante sarmentose quali glicini, edere, eleagni);
    - interventi manutentivi consuetudinari che interessino esemplari di castagno, olivo, gelso, salice o altre specie, inseriti in un contesto produttivo in attualità di coltura;
    - nei casi di alberi inseriti in contesti agricoli, le consuete lavorazioni del terreno effettuate all'interno dell'area di protezione dell'albero;

- Abbattimento, diradamento e/o potatura di contenimento di alberi limitrofi all'albero monumentale che entrano in diretta competizione con esso;
- abbattimento;
- sostituzione di alberi morti in gruppi o filari;
- qualsiasi altro intervento non contemplato esplicitamente nel presente elenco ma che possa incidere negativamente sull'albero e/o sulla zona di protezione.

Questi interventi devono sempre essere preceduti da apposita relazione iniziale (si vedano art. seguenti) sottoscritta digitalmente da tecnico abilitato (così come definito precedentemente e meglio esplicitato nell'Appendice 1 costituente parte integrante delle presenti Norme Tecniche) e da richiesta di autorizzazione, presentata da parte della proprietà o dagli aventi diritto, alla Direzione Centrale competente che esprimerà parere obbligatorio e vincolante. La richiesta di autorizzazione può essere anche triennale se corredata da idoneo cronoprogramma inserito nella relazione. In questo caso, ottenuta l'autorizzazione dalla Direzione centrale competente non sarà necessario ripresentare domanda annuale.

Alla fine di ogni intervento (o serie di interventi annuali), dovrà essere redatta una adeguata relazione finale (meglio descritta in seguito) sottoscritta digitalmente da tecnico abilitato da inviare mediante PEC alla Direzione Centrale competente per permettere le opportune verifiche.

#### **Art. 6 Interventi urgenti e improcrastinabili**

Nell'eventualità in cui si rilevi un pericolo imminente per la pubblica incolumità e per la sicurezza urbana, il proprietario/gestore dell'albero monumentale, deve provvedere tempestivamente alla realizzazione degli interventi necessari a prevenire o a riportare il rischio entro livelli accettabili, dandone immediata comunicazione alla Direzione Centrale competente tramite **invio PEC indirizzata alla DC** competente.

Un tanto deve essere effettuato da parte del proprietario/gestore anche nel caso di interventi eseguiti direttamente dal personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per esigenze di soccorso tecnico urgente attribuite dalla vigente legislazione.

***L'abbattimento totale ed immediato di un albero monumentale che costituisca pericolo imminente per la pubblica incolumità può essere eventualmente effettuato dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito delle competenze attribuite dalla vigente legislazione.***

A intervento concluso, deve essere sempre redatta e spedita via PEC alla Direzione regionale competente, una relazione tecnica descrittiva della situazione a sottoscritta digitalmente da tecnico abilitato ove siano riportate chiaramente le motivazioni che hanno determinato l'intervento, supportate da idonea documentazione fotografica ante e post intervento.

Devono inoltre essere conservate le parti dell'albero interessate all'intervento o l'intero fusto per l'ispezione da parte dei tecnici regionali competenti.

L'abbattimento di un albero monumentale o notevole, in tutti gli altri casi, è consentito solo per situazioni motivate e improcrastinabili.

Deve essere sempre preceduto da un'accurata perizia fitopatologica e meccanica, approvata dalla competente DC regionale, che evidenzii le criticità dell'esemplare e i rischi collegati al suo cedimento nonché da una valutazione circa l'impossibilità di adottare soluzioni ad esso alternative.

L'albero per cui sia stata rilasciata l'autorizzazione all'abbattimento dalla Direzione Centrale competente, non è più tutelato ai sensi di Legge.

A intervento concluso, deve essere sempre redatta e spedita via PEC alla Direzione regionale competente una relazione tecnica descrittiva della situazione a sottoscritta digitalmente da tecnico abilitato ove siano riportate chiaramente le motivazioni che hanno determinato l'intervento, supportate da idonea documentazione fotografica ante e post intervento.

Devono inoltre essere conservate le parti dell'albero interessate all'intervento o l'intero fusto per l'ispezione da parte dei tecnici regionali competenti.

#### **Art. 7 Danni divieti e sanzioni**

Nel definire gli aspetti operativi di tutela del patrimonio arboreo a carattere monumentale, si ribadisce che l'abbattimento e le modifiche della chioma e dell'apparato radicale sono realizzabili solo per casi motivati e improcrastinabili, per i quali è accertata l'impossibilità di adottare soluzioni alternative.

Al fine di garantire la massima tutela agli alberi monumentali, sono vietati l'abbattimento e le modifiche degli apparati radicali o delle chiome, l'esecuzione di scavi e la nuova realizzazione di aree pavimentate all'interno della Zona di Protezione dell'Albero (ZPA), riservando la possibilità di effettuare interventi di tale tipo solo a fronte di specifica autorizzazione della Direzione Centrale competente.

Interventi eseguiti senza la prevista autorizzazione o eventuali danneggiamenti saranno sanzionati a norma di legge in funzione del danno arrecato alla pianta (diminuzione Valore ornamentale) valutato insindacabilmente in base ai parametri e alle formule così come definite nelle presenti Norme Tecniche - Appendice n. 5 costituente parte integrante del presente articolo.

#### **Art. 8 Analisi visiva**

***L'analisi visiva è una valutazione propedeutica necessaria per tutti gli alberi monumentali.*** Richiede approfondite conoscenze scientifiche e una notevole esperienza pratica, essendo molteplici gli aspetti da considerare e afferenti a diverse branche del sapere. Costituisce il primo passo la gestione integrata e oculata del bene, anche attraverso una opportuna pianificazione. Della pianta, oltre ai consueti dati di rilievo biologico, devono essere valutati i relativi difetti strutturali, lo stato vegetativo, le condizioni sanitarie, gli adattamenti e le risposte ai danni e sollecitazioni, facendo riferimento alla specie considerata, all'età, all'ubicazione, agli interventi pregressi e descrivendo brevemente anche contesto in cui l'albero è inserito. ***Qualunque sia la metodologia adottata per eseguire l'analisi visiva, la stessa deve consentire l'identificazione di tutti i sintomi e difetti fitopatologici e bio-meccanici della pianta e evidenziare sinteticamente le soluzioni da adottare sia per garantire la conservazione dell'albero sia per ridurre rischi all'utenza.*** Le valutazioni osservate, devono essere riportate in un'apposita scheda di rilievo. La valutazione deve sempre essere corredata da documentazione fotografica, integrata nel testo e con specifiche diciture esplicative per illustrare l'esemplare nella sua completezza e i particolari dei difetti rilevati; dovrà, inoltre, indicare gli eventuali interventi di cura o salvaguardia necessari, che potranno essere meglio approfonditi, descritti e contestualizzati a livello operativo e temporale dalla perizia fitopatologia-strutturale o dal piano di gestione pluriennale. La relazione, compilata e sottoscritta digitalmente da tecnico abilitato, nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tale attività, ***deve essere sempre accompagnata***

**anche con la compilazione precisa ed aggiornata della scheda di rilievo prevista dal sistema GeoAMI ministeriale e dalla scheda di rilievo ecologico compilata in ogni sua parte** (si vedano allegati in appendice). Entrambe le schede devono essere allegate alla relazione in formato pdf, portare la data esatta del rilievo ed essere sottoscritte digitalmente dal professionista che ha eseguito il rilievo. **L'assenza o l'inesatta compilazione di queste due schede costituisce condizione sufficiente, a negare il relativo contributo** ove sia previsto un rimborso per la redazione della relazione visiva. La valutazione visiva deve avere validità minima di un anno.

### **Art. 9 Perizia fitopatologica- strutturale strumentale**

**La perizia fitopatologica-strutturale strumentale costituisce la fase successiva alla valutazione visiva e si avvale di accurate indagini di tipo strumentale**, che, il meno invasive possibile, sono effettuate direttamente in campo ed eventualmente anche in laboratorio. Restituisce il check-up completo della situazione fitosanitaria e bio-meccanica dell'esemplare, utile anche all'elaborazione di un piano di gestione completo e mirato.

La perizia si compone di esami morfologici, fisiologici, metabolici, patologici e di esami per la valutazione della stabilità bio-meccanica e del terreno.

Gli esami morfologici fisio-metabolici e patologici possono fare riferimento, in modo indicativo e non esaustivo, ai seguenti aspetti:

- stadio fisiologico della parte epigea e di quella ipogea, analisi della vitalità (es: mediante valutazioni elettroniche);
- accrescimento dei germogli apicali e secondari, capacità fotosintetica, trasparenza della chioma, disseccamento fogliare, dimensioni e colorazione delle foglie, presenza di rami epicormici, indici di attività fotosintetica (anche rilevati mediante analisi satellitari);
- presenza, individuazione e incidenza di patogeni e insetti nocivi, ivi compresi agenti di alterazione del legno;
- valutazione della capacità di cicatrizzazione e di formazione di legno di ferita;
- conformazione dell'apparato radicale, grado di micorizzazione, accumulo di amido di riserva, condizioni chimiche, fisiche e strutturali del suolo.

Di norma le valutazioni e le analisi di questi aspetti sono ritenute non invasive, fatte salve quelle che prevedono la messa in evidenza di parti o dell'intero piatto radicale o che prevedono prelievi di tessuti interni di legno strutturale (es. effettuati con succhiello di Pressler).

Gli esami per la valutazione della stabilità bio-meccanica e morfo-strutturale di rami, branche, tronco, colletto e apparati radicali possono prevedere l'utilizzo di sistemi e apparecchiature diversificati a seconda dei casi.

È facoltà dello specialista tecnico, a seconda dei difetti riscontrati sulla pianta, della specie interessata e della situazione ambientale circostante, decidere quali metodologie e strumentazioni utilizzare e se eseguire anche l'analisi in quota, ma, vista la delicatezza del sistema-albero, si dovrebbero sempre prediligere i sistemi meno invasivi.

Si ritengono **tecniche di valutazione strumentali invasive poiché, in qualche maniera, possano arrecare danno agli alberi**, le seguenti analisi:

- 9.1 prelievi con succhiello di Pressler per analisi dendrocronologiche e frattometriche;
- 9.2 analisi con l'utilizzo di dendrodensimetri o dendropenetrometro (resistograph e similari);
- 9.3 valutazioni con sistemi di messa in trazione della pianta o di sue parti (pulling test nelle sue varie forme) sia mediante prove di stabilità statiche che con simulazioni dinamiche;

**Sono ritenute non invasive le seguenti analisi strumentali:**

9.4 valutazione dello stato interno dei tessuti con utilizzo di sistemi sonici, elettrici, ultrasonici o termici (es. analisi tomografiche, analisi elettroniche, analisi termografiche);

9.5 sistemi di valutazione dinamica delle oscillazioni dell'albero effettuate mediante accelerometri di precisione, eventualmente correlati al rilievo della ventosità presente misurata direttamente in sito;

**L'elaborato della perizia si dovrà necessariamente comporre di:**

- a) Valutazione visiva (come descritta all'art. 10);
- b) dati strumentali rilevati con descrizione della metodologia di rilievo adottata e localizzazione univoca del sito di rilievo;
- c) elaborazione dei dati strumentali;
- d) valutazione analitica, che riporti i dati morfo-strutturali, bio-meccanici e fisiologici, indicando compiutamente i difetti di stabilità e le problematiche fitopatologiche dell'albero;
- e) valutazione del rischio nelle sue componenti di pericolosità, fattore di danno e fattore di contatto, secondo quanto previsto dal risk management (gestione del rischio) più avanti meglio specificato;
- f) sviluppo delle possibili proposte di mitigazione del rischio, con stima del rischio residuo per ognuna di esse;
- g) percorso fitoiatrico che si intende adottare per la cura e salvaguardia;
- h) obiettivi che si intende perseguire per il miglioramento delle condizioni di vita;
- i) ordine di priorità degli interventi e cronoprogramma;
- j) durata della validità della perizia (minimo tre anni, fatti salvi eventi atmosferici straordinari).

Il risk management è il processo di gestione, che si pone come obiettivo la valutazione del rischio e l'individuazione delle strategie adatte per ridurlo e controllarlo, o se possibile eliminarlo. Nel caso di rischio di cedimento di un albero, il risk management permette al proprietario o all'avente diritto di potere far fronte alla gestione ordinaria e straordinaria del proprio patrimonio arboreo in condizioni di maggiore oggettività e certezza operativa.

***Gli obiettivi che la gestione del rischio dovrà perseguire devono essere quelli di mantenere il rischio ad un livello accettabile nel ragionevole bilanciamento di tutti gli elementi in gioco: pubblica incolumità, godimento dei benefici, funzionalità della alberatura, rispetto degli interessi diffusi, capacità tecniche del proprietario/gestore, capacità finanziarie e strumentali dello stesso.***

L'identificazione dei rischi connessi alla presenza di alberi deve presentare tutte e tre le fasi:

- analisi della propensione al cedimento dell'intero albero o di sue parti (pericolosità);
- dimensionamento dell'oggetto pericoloso (fattore di danno);
- conoscenza del grado di vulnerabilità del contesto nei confronti del potenziale pericolo (fattore di contatto).

La prima fase analizza la propensione al cedimento (pericolosità) che è un fattore intrinseco alla pianta e al sito di impianto, a prescindere dal tipo e dalla entità del danno che potrebbe arrecare.

La seconda fase dimensiona l'entità del pericolo (fattore di danno), informa su "cosa" può cadere ed è strettamente correlata alle dimensioni complessive del soggetto e/o delle sue porzioni valutate come pericolose.

La terza fase identifica il rischio ed è rappresentata dalla conoscenza del fattore di contatto (o indice di vulnerabilità del luogo) che evidenzia la natura del possibile bersaglio (grado di frequentazione del sito e/o entità dei danni materiali che una eventuale caduta/rottura può provocare).

Si devono pertanto definire con chiarezza in relazione:

- le condizioni di stabilità dell'albero legate sia alla sua natura intrinseca che ai fattori stazionali (dimensioni dell'albero, altezza da cui potrebbe avvenire il cedimento, forze dinamiche in atto al momento del cedimento, presenza o meno di protezioni, sito d'impianto);

- *i bersagli interessati* dall'area di potenziale caduta (persone, edifici, animali, infrastrutture, manufatti, beni mobili), definendone tipologia, tasso di occupazione, grado di frequentazione, mobilità, proprietà ecc.;

- la valutazione del rischio, che può essere condotta consultando varie classificazioni proposte in questi ultimi anni.

**In questa sede si adotta la valutazione del rischio proposta nelle Linee guida per la gestione delle alberature elaborate dall' Associazione Italiana Direttori e Tecnici Pubblici Giardini e richiamate nelle Linee Guida per la cura e la salvaguardia degli alberi monumentali, notevoli e di pregio del FVG, dove la valutazione del rischio (rischio = probabilità x conseguenze) si tradurrà nel prodotto logico delle tre variabili indicate da applicarsi sia all'albero intero che alle sue porzioni (rami):**

rischio tronco = pericolosità tronco o rami x fattore di danno x fattore di contatto tronco

La perizia fitopatologica- strutturale deve prevedere sempre, non solo la determinazione della pericolosità dell'albero, ma anche la valutazione del rischio (per cose o persone) connessa al possibile cedimento di tutta o parte della struttura arborea con le proposte di mitigazione dello stesso e la stima del rischio residuo.

Questa perizia per la sua rilevante incidenza sulla sicurezza della collettività, rientra tra le competenze altamente specialistiche che richiedono figure professionali abilitate e specificamente formate in materia. Deve quindi essere eseguita da tecnici abilitati regolarmente iscritti agli albi che consentono espressamente lo svolgimento di questa attività, coinvolgendo anche il gestore dell'albero per meglio valutare le modalità e la frequentazione effettiva dell'area nei vari periodi.

***L'assenza della valutazione del rischio, secondo il procedimento richiesto, delle proposte di mitigazione e della stima del rischio residuo nella elaborazione della perizia fitopatologica strutturale, costituiscono condizione sufficiente a negare il relativo contributo ove sia previsto un rimborso per la redazione della perizia stessa.***

#### **Art. 10 Piano di Gestione pluriennale**

L'elaborazione di un corretto piano di gestione pluriennale (sono ammissibili a contributo solo le prime 3 annualità) una volta approvato dalla Direzione competente, permette di evitare di richiedere successive autorizzazioni o di dover effettuare comunicazioni per ogni intervento e conferisce un carattere di continuità alla gestione dell'albero monumentale.

Elementi imprescindibili del piano (durata minima 3 anni), devono essere:

- l'analisi fito-patologica e bio-meccanica dell'albero, quindi o analisi viva come descritta all'art 10 o perizia fitopatologica strutturale strumentale come descritta all'art.11 e in corso di validità;
- la descrizione precisa di tutti gli interventi di cura da compiersi perlomeno nell'arco di un triennio;
- la tempistica di realizzazione degli stessi attraverso elaborazione di adeguato crono-programma specificando le motivazioni per la scelta dell'epoca dei singoli interventi;

Il piano di gestione, redatto e sottoscritto digitalmente da tecnico abilitato, nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tale attività, deve essere sottoposto

ad approvazione della Direzione Centrale competente. Una volta approvato nel suo complesso, la realizzazione di ogni singolo intervento, se non subentrano modifiche, non necessita di ulteriori comunicazioni o autorizzazioni. Al fine di tenere aggiornata la banca dati a livello centrale e/o di riscossione del contributo annuale, il proprietario dell'albero, tramite il tecnico da esso incaricato, è tenuto a relazionare, con cadenza annuale, al competente ufficio regionale, lo stato di applicazione del piano. Modifiche allo stesso devono essere preventivamente approvate dalla Direzione Centrale competente.

#### **Art. 11 Relazioni illustrative**

Per presentare una richiesta di intervento e/o per accedere alla richiesta di contributi, dovrà essere prodotta una adeguata **"relazione tecnica iniziale"** sottoscritta digitalmente da tecnico abilitato, nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tale attività, dove vengano descritti in maniera concisa ma adeguata gli interventi che si intende svolgere sull'albero e lo scopo per il quale tali interventi vengono richiesti. **I lavori potranno essere eseguiti solo successivamente all'emissione della autorizzazione da parte della Direzione Centrale competente.** Per quanto riguarda le relazioni relative alle analisi visive si rimanda all'articolo 10, per le perizie fitopatologiche strutturali strumentali si rimanda all'articolo 11 e per i piani di gestione all'articolo 12. Si prescrive inoltre, oltre a quanto già descritto ed esplicitato, per tutte le tipologie di relazione quanto segue:

- nel caso di potature di alleggerimento e selezione dovrà sempre essere espressa la percentuale di chioma fotosintetizzante che si intende asportare. Per interventi di potatura di ritorno più o meno drastici si richiede di evidenziare dove siano previsti i tagli principali attraverso l'elaborazione di idonee fotografie;

- nel caso di posa di consolidamenti gli stessi dovranno essere descritti tramite apposito progetto, in maniera specifica e adeguata, evidenziando la portata dei singoli elementi e riportandoli correttamente in relazione anche mediante fotografie o ricostruzioni digitali ove sia evidente il loro posizionamento;

- nel caso trattamenti in chioma o al terreno dovranno essere descritte in maniera adeguata le modalità di erogazione dei prodotti, la tipologia degli stessi (nome commerciale e principio attivo principale), i quantitativi previsti nella miscela da distribuire, la quantità totale di miscela che si intende utilizzare e nel caso di intervento al terreno la superficie oggetto di intervento;

- nel caso di realizzazione o manutenzione di sentieri, aiuole o altri manufatti che si intenda effettuare nella zona di protezione dell'albero, così come interventi che coinvolgano gli apparati radicali, gli stessi dovranno essere adeguatamente descritti anche mediante idonea progettazione e report fotografici

- nel caso di posa o manutenzione di staccionate, pavimenti sollevati o puntelli dovrà essere presentato un progetto dettagliato che evidenzi come e dove verranno posizionati i pali di sostegno dopo opportuno studio per non intaccare apparati radicali primari o secondari.

Al termine di ogni anno, in seguito ad eventuali lavori autorizzati e svolti sulla pianta monumentale o nella zona di protezione dell'albero, dovrà essere prodotta una adeguata **"relazione tecnica finale"** sottoscritta digitalmente da tecnico abilitato, nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tale attività, che riporti integralmente anche la scheda di rilievo GeoAMI e la scheda relativa ai fattori ecologici, regolarmente aggiornate e compilate in ogni loro parte (si veda

l'appendice relativa costituente parte integrante della presenti Norme Tecniche) rispetto a quelle presentate nella relazione iniziale.

Nel caso di difformità dei vari interventi eseguiti rispetto a quanto previsto nella relazione iniziale, dovranno essere evidenziate le modifiche apportate e la giustificazione tecnica che ha reso necessaria la modifica inserendo fotografie o elaborazioni delle stesse dove siano evidenti le modifiche eseguite.

**All'interno della relazione devono sempre essere inserite le foto ante e post intervento complete di dettagliata didascalia, con una visione dell'albero intero o il più completo possibile, scattate dai 4 punti cardinali** (obbligatorie almeno 4 foto ante e 4 foto post scattate dalle medesime posizioni) con l'eventuale aggiunta di altre foto che evidenzino particolari che si ritenesse importante mettere in risalto o comunque documentare. La documentazione fotografica deve essere esaustiva e inserita come parte integrante all'interno della relazione.

Tutte le relazioni devono essere firmate digitalmente dal tecnico incaricato.

#### **Art. 12 Interventi diretti sugli esemplari monumentali**

Durante l'esecuzione dei lavori previsti e regolarmente autorizzati sugli alberi monumentali si prevede, per la buona riuscita delle operazioni, la presenza in cantiere del tecnico incaricato della Direzione lavori, in quanto responsabile in solido con la ditta esecutrice e la proprietà nel caso di interventi non conformi alle presenti Norme Tecniche, alle Linee Guida per la cura e la salvaguardia degli alberi monumentali, notevoli e di pregio del FVG o non autorizzati sugli alberi oggetto di intervento. Per casi dubbi, delucidazioni o modifiche necessarie che si dovessero apportare in corso d'opera, il tecnico incaricato deve rapportarsi direttamente con il Responsabile Tecnico regionale.

#### **Art. 13 Interventi di Potatura – Considerazioni generali**

Per potatura della chioma si intende ogni intervento, ordinario o straordinario, di asportazione selettiva di materiale dalla chioma di un albero, avente come conseguenza una modificazione fisiomorfologica nella stessa e un'alterazione del suo naturale equilibrio dinamico.

La corretta potatura è quella che risponde al criterio del massimo rispetto per l'architettura della chioma e del portamento caratteristico dell'albero e che miri a mantenere nel tempo una distribuzione uniforme del fogliame lungo le branche di grandi dimensioni e nella parte inferiore della chioma, attraverso l'eliminazione per lo più di rami di piccolo diametro.

Nella maggior parte dei casi e soprattutto in ambiente urbano, dove la convivenza tra alberi e uomo è più problematica, ciò che sottende alla decisione di intervenire con delle potature è la necessità di garantire sicurezza alla collettività.

**Non sono ammessi interventi drastici di capitozzatura, sia corta che lunga (topping o tipping) che verranno considerati come danni alla pianta e sanzionati come tali.**

Solo in casi limite, dove non sia possibile nessun'altra iniziativa ma dove si voglia mantenere perlomeno il fusto come vestigia dell'albero monumentale, tali interventi potranno essere autorizzati dalla Direzione Centrale competente. In questo caso comunque l'albero perderà la sua caratteristica di Albero Monumentale e verrà declassato d'ufficio ad Albero Notevole e per l'intervento non potranno essere richiesti contributi regionali.

Considerando che spesso le chiome degli alberi monumentali, non possono essere raggiunte tramite l'utilizzo di piattaforme aeree (PLE), è autorizzato il metodo di lavoro con arrampicata su fune

(tree climbing) ma tale pratica, deve essere eseguita esclusivamente da operatori in possesso di tutti i requisiti previsti dalla norma per i lavori in quota e da ulteriori specifiche abilitazioni professionali (si vedano a riguardo le appendici relative allegate come parte integrante alle presenti Norme Tecniche).

***E' assolutamente vietato l'utilizzo di qualsiasi tipo di rampone o di sistemi che possano danneggiare la corteccia o altri elementi fisiologici e strutturali dell'albero.***

Gli interventi di asportazione effettuati con la potatura giocano un ruolo fondamentale nello stimolare o nel deprimere il vigore vegetativo di un albero a seconda dell'epoca durante la quale vengono eseguiti e in funzione delle modalità adottate. Indipendentemente dalla tecnica adottata, ogni potatura prevede un'asportazione complessiva, (indicata in percentuale/individuo in relazione) riferita alla massa fotosintetizzante vitale. Per gli alberi monumentali ci si deve limitare a rimuovere di norma: al massimo:

- al massimo 15 % della massa fotosintetizzante in esemplari maturi;
- meno del 10 % su esemplari ultra maturi;
- meno del 5 % su esemplari vetusti.

Asportazioni maggiori possono essere giustificate ed autorizzate solo nel caso di gravi difetti strutturali che impongano una riduzione dimensionale dell'albero oppure nei casi di potature in forma obbligatoria (es. pollarding del gelso).

A seguito di operazioni di potatura straordinarie che prevedano l'asportazione di grosse branche o nel caso di loro crollo o scosciatura, la Direzione Centrale competente può prescrivere, a fini scientifici di studio o di indagine, la messa a disposizione per il prelievo e la conservazione di una parte del ramo o di alcune rondelle prelevate dalle branche.

I tagli possono essere effettuati sia con strumenti manuali che con motoseghe. Per ridurre l'impatto ecologico su microhabitat, laddove esistenti, si dovranno utilizzare attrezzature manuali (segacci, svettatoi, cesoie) o a batteria (motoseghe, svettatoi, cesoie) e olii biodegradabili.

Considerato che i tagli di potatura costituiscono una via d'ingresso preferenziale per molti batteri e funghi fitopatogeni, si segnala, a fini preventivi, la necessità di descrivere in relazione come verranno eventualmente trattate le parti delle piante interessate da tagli di grosse dimensioni o gli accorgimenti atti a ridurre al minimo la diffusione di patogeni da ferita facilmente trasmissibili.

È comunque sempre vietato l'uso di mastici o altri materiali che possano creare condizioni utili allo sviluppo di parassiti fungini o agenti di danno.

### **13.1 Eliminazione di un ramo**

Tutti gli interventi di potatura che si configurano come eliminazione di un ramo nella sua interezza, oltre a non alterare l'habitus tipico della specie e il valore estetico dell'esemplare, devono sempre e comunque rispettare la zona di inserzione del ramo e/o della branca (zona del collare), evitando di danneggiarla, non producendo slabbrature, scosciature e/o danni di alcun genere ai tessuti rimanenti.

***Il taglio del ramo, quindi, non dovrà mai ledere il collare e dovrà essere effettuato evitando attentamente la formazione di monconi.***

A tal proposito si ricorda che tanto maggiore è il diametro del ramo che bisogna eliminare rispetto al ramo o alla branca su cui si inserisce, tanto più accurato e preciso deve essere il taglio di potatura.

### **13.2 Eliminazione della parte terminale di un apice (taglio di ritorno)**

Il taglio di ritorno consiste nell'eliminazione della sola parte terminale di un ramo (apice) con un taglio immediatamente al di sopra di un altro ramo con andamento simile e dimensioni paragonabili, in maniera che questo possa fungere da cima di sostituzione (tiralinfa).

***Il "ramo tiralinfa" deve essere di adeguate dimensioni, presentare una buona inserzione sul ramo da cui si origina e un'inclinazione adeguata che gli permetta di non essere troppo debole rispetto all'apice che dovrà sostituire*** (inclinazione assurgente della cima di sostituzione o tiralinfa). Il

criterio dimensionale generalmente adottato nella selezione del ramo tiralinfa deve essere quello di preferire rami di dimensioni diametrali paragonabili a quelle del ramo "freccia" che si vuole eliminare o al massimo di diametro non inferiore a 1/3, individuato tra quelli dominanti e in fase di crescita attiva.

***L'esecuzione del taglio del ramo "freccia" deve essere netta ed avere quasi la medesima inclinazione del ramo tiralinfa di sostituzione, facendo attenzione però a salvaguardare sempre il collare del ramo rimanente.***

Se del caso, anche il ramo tiralinfa può subire interventi di riduzione in relazione alla necessità di renderlo maggiormente adatto allo scopo di sostituzione richiesto (ulteriori tagli di ritorno e/o di selezione per modificarne, nella maniera necessaria, l'acrotonia).

#### **Art. 14 Tipologie di Potatura**

Le potature, a seconda delle motivazioni e degli obiettivi, si possono distinguere in diverse tipologie, dove l'utilizzo del taglio del ramo o del taglio di ritorno sono impiegati in maniera diversa. Spesso inoltre le diverse tipologie di potatura sono adottate e declinate in un unico intervento ma in "dosi" diverse.

##### **14.1 Potatura di rimonda**

Per "potatura di rimonda" si intende l'eliminazione di tutte le parti secche dell'albero nonché di tutte le presenze estranee eventualmente rinvenute sullo stesso (piante rampicanti, ferri, corde, nylon, ecc.). In ambiente urbano rientra in questa tipologia anche l'eliminazione dell'edera poiché spesso la sua presenza, pur non costituendo un danno diretto per l'albero, può impedire di valutare in maniera adeguata alcuni deficit strutturali della pianta. Se eseguita correttamente, salvaguardando il collare di inserzione dei rami sul fusto, è l'unica potatura che non produce ferite e che quindi può venire eseguita in qualunque periodo dell'anno.

##### **14.2 Potatura di selezione**

La potatura di selezione consiste nell'eliminazione di una certa quantità di rami secondari allo scopo di creare maggior spazio libero per l'ingresso della luce all'interno della struttura arborea, facilitando lo sviluppo di gemme più interne, ed aumentare, se ben dosata, la resistenza meccanica al vento. Deve essere eseguita in maniera tale da ottenere una distribuzione quanto più regolare possibile delle branche e dei rami rimanenti, senza lasciare parti di chioma troppo fitte o troppo rade. Vanno asportati i rami poco vigorosi, quelli destinati ad essere eliminati dalla pianta stessa (in funzione del visibile ingrossamento del collare) o ammalorati, quelli mal inseriti o che si intersecano tra loro e causano sfregamenti, quelli troppo vicini e che occupano il medesimo spazio vitale (in competizione per spazio e luce), quelli orientati verso il centro della chioma e quelli inseriti con angolo troppo stretto sui rami o sulle branche portanti.

Vanno "risolti", se possibile, anche gli eventuali problemi strutturali (presenti o potenziali), mediante taglio di rami co-dominanti o con problemi da corteccia inclusa.

Nella potatura di selezione vengono anche eliminati, se opportuno, i ricacci, i germogli epicormici e i polloni presenti al di sotto dell'impalcatura principale della pianta.

Con questo tipo di intervento sostanzialmente si sopprimono rami secondari laterali, lasciando inalterata la struttura principale e le dimensioni della pianta.

Non deve però portare alla formazione di "code di leone" con l'eccessiva eliminazione di rami interni alla chioma.

#### **14.3 Potatura di alleggerimento**

Per potatura di alleggerimento si intende una potatura effettuata sulla parte distale di rami, in maniera da scaricarli dell'eccessivo peso apicale, renderli strutturalmente più resistenti e facilitare lo sviluppo di rametti e/o gemme a legno più interne rispetto agli apici dominanti.

In questa tipologia di intervento si possono sopprimere rami secondari laterali ma anche apici primari con tagli di ritorno. Questa tipologia di potatura di norma non incide in maniera consistente sulle dimensioni totali dell'esemplare.

#### **14.4 Potatura di riduzione**

Si intende un intervento di riduzione in altezza o in larghezza della chioma eseguita mediante accorciamento dei rami ad eccessivo sviluppo e forte peso apicale. Tale riduzione può essere localizzata e interessare una singola branca affetta da specifici problemi o può riguardare l'intero profilo della chioma. Essa persegue due scopi: di ridurre i pesi gravanti sulla struttura statica, e abbassare il baricentro complessivo dell'albero.

Una corretta potatura di riduzione consente solo modesti raccorciamenti effettuati mediante tagli di ritorno sul margine della chioma, da ripetersi periodicamente.

Nel caso di alberi vetusti questo intervento trova giustificazione solo per la presenza di gravi problemi strutturali o laddove ci siano interferenze con il contesto tali da giustificare una riduzione dell'albero. Al fine di migliorare la stabilità di un albero vetusto, caratterizzato da notevoli problemi di degenerazione del legno, potrebbe comunque rendersi necessario effettuare una riduzione della chioma che ne simuli il naturale e progressivo "rimpicciolimento" tipico della fase di senescenza (re-trenching).

La potatura di riduzione non va assolutamente confusa con la capitozzatura, che essendo un intervento estremamente dannoso per gli alberi, a maggior ragione se monumentali è un intervento vietato e punibile come danno alla pianta, fatti salvi problemi strutturali non altrimenti risolvibili e comunque da realizzarsi previa autorizzazione della Direzione Centrale competente.

#### **14.5 Potatura di cura o di riduzione del rischio di schianto**

Consiste nell'eliminazione di branche e/o rami già rotti, mal inseriti, ammalati o deperienti, delaminati, al fine di prevenire l'eventuale loro caduta e danni a persone o cose. E' utile anche per ridurre danni all'albero stesso o per diminuire il diffondersi di malattie o patogeni.

Tale intervento è necessario quando, al fine di garantire la pubblica incolumità, non si possano adottare soluzioni di riduzione dei rischi alternative. I tagli, che possono provocare ferite anche di notevoli dimensioni, dovranno comunque essere eseguiti sempre rispettando il collare di inserzione dei rami e senza creare monconi.

#### **14.6 Potatura di ricostruzione della chioma**

Nel caso vi siano state rotture di grosse branche per cause naturali o errati interventi di potatura pregressi cui sia seguito un notevole riscoppio vegetativo, la potatura di ricostruzione, allo scopo di restituire alla pianta una struttura quanto più possibile simile a quella originaria e caratteristica della specie, deve selezionare i nuovi getti tra quelli con migliore inserzione e distribuzione sulla branca.

Gli interventi di ricostruzione permettono di ricreare la struttura tipica della pianta risolvendo le competizioni strutturali e/o fotosintetiche che si sono venute a creare e rimuovendo solo i rami già in declino accertato. E' un intervento complesso che può essere costituito da tutti gli interventi di potatura precedentemente descritti, calibrati in funzione della pianta, dello stadio fisiologico e delle condizioni ambientali. Solo su specie in grado di produrre gemme epicormiche o risvegliare gemme dormienti su vecchi tessuti legnosi e solo in casi particolari di "ricostruzione" della chioma o di sue parti in seguito ad eventi traumatici dovuti ad eventi climatici avversi, si potrà adottare il sistema di rilascio programmato di monconi con eventuale "taglio a corona" per stimolare l'emissione di nuovi germogli e dare un aspetto più naturale all'intervento.

#### **14.7 Potatura a testa di salice (pollarding)**

Sostanzialmente è una tecnica di potatura in forma obbligatoria tipica del gelso e di altri alberi allevati in condizioni e forme particolari. La "testa" può essere singola e inserita direttamente sul fusto o multipla e inserita sui rami (es. platani a pergola o a spalliera). I tagli di potatura sono eseguiti sempre al di sopra della testa, salvaguardando i collari, come per il normale asporto di un ramo (potatura di selezione). Il ciclo di potatura è di 1 - 2 anni, con asportazione totale di tutti i nuovi getti sviluppatasi nel frattempo sulla testa. Questa tipologia di potatura deve essere effettuata su esemplari storicamente già allevati a testa di salice, e solo in casi eccezionali e su determinate specie può essere introdotta successivamente per motivi gestionali e di riduzione del rischio.

#### **14.8 Cura delle ferite**

Per cura delle ferite si intendono tutti quegli interventi aventi come scopo quello di facilitare su una lesione prodotta da eventi traumatici, la creazione di un adeguato callo da ferita e successivamente di legno di ferita. La cura della ferita deve fare in modo che il legno, prodotto successivamente al danno, possa svilupparsi in maniera armonica e con buone caratteristiche meccaniche e fisiologiche. Quanto prima viene eseguita tanto migliore sarà la costruzione di nuovo legno. Nel caso di intervento tempestivo, oltre a rimuovere le parti danneggiate si potrà modellare la lesione in maniera da eliminare angoli acuti nella formazione del successivo callo da ferita e da facilitare la produzione dello stesso, avendo cura di non ampliare "i confini" della ferita stessa. Nel caso siano trascorsi alcuni mesi dall'evento traumatico (o peggio più tempo), la prima operazione da effettuarsi è la rimozione delle parti di legno rotto e alterato e tutte quelle parti che possono impedire un'adeguata strutturazione del legno di ferita. In tale fase è necessario porre particolare cura a non arrecare danno al nuovo legno in formazione e in particolar modo alle zone cambiali e a non ampliare i "confini" della ferita stessa. Le ferite, successivamente all'intervento di riduzione del danno, potranno essere trattate con sostanze ormonali o fungistatiche a seconda delle indicazioni del tecnico e delle autorizzazioni rilasciate dalla Direzione Centrale competente.

#### **14.9 Spollonatura**

Per "spollonatura" si intende l'eliminazione di vegetazione avventizia di età inferiore a tre anni originatasi dal tronco, dal colletto o dalle radici da effettuarsi con attrezzi manuali.

### **Art. 15 Interventi sugli apparati radicali**

Il danno alle radici di alberi monumentali è vietato.

Tutti gli interventi diretti sugli apparati radicali non sono ammissibili a contributo.

In tutta la zona di protezione dell'albero deve essere assolutamente evitato il compattamento, soprattutto quello causato dal passaggio di mezzi meccanici più o meno pesanti.

Qualsiasi modifica della zona di protezione dell'albero che possa comportare danni all'apparato radicale (compreso il compattamento) deve essere eseguita solo dopo essere stata autorizzata dalla Direzione centrale competente e deve essere eseguita sotto la direzione del tecnico incaricato, in seguito ad attente valutazioni in loco e con le dovute cautele.

***Il taglio di radici di qualsiasi dimensione può essere autorizzato ed eseguito solo per motivazioni straordinarie, se non compromette la stabilità e la vitalità della pianta ed esclusivamente sotto la supervisione del tecnico incaricato che dovrà produrre anche idonea documentazione fotografica dell'apparato radicale evidenziato e dei tagli eseguiti dal personale specializzato come definito in appendice delle presenti Norme Tecniche.***

***L'utilizzo di ruspe e catenarie è pertanto vietato nella zona di rispetto radicale o comunque***

**sotto la proiezione della chioma degli alberi monumentali.**

**È vietato utilizzare la zona di protezione dell'albero per allestimento di cantieri, anche se temporanea.**

Il passaggio di automezzi o il parcheggio nell'area di protezione è ammesso solo se la situazione è antecedente all'inserimento della pianta nell'elenco degli alberi monumentali e/o la zona di protezione risulta adeguatamente pavimentata e/o gli apparati radicali sono in qualche modo protetti. Sarebbe bene inibire, in alcune aree ad alto utilizzo antropico, anche il passaggio pedonale o valutare la posa di opportuni camminamenti rialzati o pavimentazione aerata.

Nel caso di posa in opera di tubazioni, si dovrà valutare anche la possibilità di adottare metodi alternativi allo scavo, quali l'utilizzo dei tubi a spinta (tecnica del microtunnelling e pipejacking senza scavo).

Prima della potatura delle radici si dovrà procedere alla scopertura della struttura dell'apparato radicale mediante appositi strumenti ad aria o ad acqua che permettano di pulire ed evidenziare le radici creando i minori traumi possibili alle stesse. Nel caso si debba sostituire l'asfalto, la rimozione dello stesso dovrà avvenire con le modalità meno invasive ed eventualmente a mano, evitando quindi la rimozione per placche mediante escavatore o la fresatura troppo profonda. In corrispondenza di radici affioranti dovranno essere trovate di volta in volta adeguate soluzioni per la loro conservazione. Il taglio di radici deve essere sempre ridotto al minimo indispensabile ed eseguito in modo netto e preciso, senza causare slabbrature ai tessuti, strappi o stiramenti delle parti più interne. Tutti i tagli devono essere trattati con soluzione gel a base di ormoni (auxine e coadiuvanti) in grado di facilitare l'emissione di nuove radici e di inibire le infezioni di patogeni radicali. L'utilizzo di gel a lunga durata impedirà anche il possibile dilavamento dovuto alle successive adacquature.

La visualizzazione dell'apparato radicale può essere indispensabile anche per scopi di studio e per interventi di risanamento del terreno con eventuale posa di tubi micro fessurati ad andamento radiale o verticale. L'apparato radicale dovrà comunque rimanere esposto il minor tempo possibile. In caso di esposizione prolungata dell'apparato radicale o di parte dello stesso, si dovrà prevedere la copertura dell'area esposta con stuoie mantenute umide e fresche o altri sistemi ombreggianti.

Il terreno che ricoprirà direttamente lo scavo, potrà, se necessario, essere premiscelato con idoneo quantitativo di sabbia di fiume per aumentare la porosità e reso soffice con aggiunta di correttori umiferi (p. es. torbe bionde o brune ad adeguato pH) per permettere una più facile formazione del callo da ferita e l'emissione di nuove radici. Tale substrato potrà essere, inoltre, migliorato e attivato con una miscela di sostanze colloidali ristrutturanti e una soluzione di microorganismi simbiotici adatti a proteggere e stimolare l'attività radicale oltre che la produzione di un nuovo capillizio assorbente.

In presenza di cantieri disgiunti dagli interventi diretti sull'esemplare è comunque obbligatorio proteggere la zona di protezione con apposita recinzione da cantiere.

### **Art. 16 Consolidamenti**

Sono tutti gli interventi volti a garantire stabilità alla struttura arborea, attraverso dispositivi artificiali atti a vincolare tra loro parti di chioma (in genere branche), a sostenere singole porzioni in appoggio sul terreno o a sorreggere interi individui arborei. Devono tendere a ridurre la probabilità di cedimento e/o i danni associati a rotture e crolli strutturali delle piante. Al contempo devono essere il meno invasivi possibili anche dal punto di vista estetico.

I consolidamenti devono essere accuratamente descritti nella relazione descrittiva iniziale con apposito progetto redatto da parte del tecnico incaricato. Il progetto di consolidamento deve

evidenziare:

- tutti i materiali che si prevede di utilizzare
- tenuta finale minima della "catena" dei singoli ancoraggi valutando i carichi e le sollecitazioni cui sono sottoposte le parti
- posizionamento dei consolidamenti che evidenzino le branche o i fusti interessati, i punti di ancoraggio sugli stessi e l'altezza relativa rispetto al suolo
- durata operativa del sistema e tempi di ricontrollo
- influenza estetica sull'albero e sul "contorno"

La relazione finale deve comprendere espressamente apposito paragrafo che evidenzi la regolare esecuzione del consolidamento con le relative foto esplicative.

#### **16.1 Consolidamento delle branche e dei rami**

Gli interventi necessari per migliorare la tenuta meccanica della struttura arborea attraverso il consolidamento di alcune parti di chioma, vengono generalmente effettuati mediante posa in opera di cavi in polipropilene, poliestere, dynema di adeguato carico di rottura. Per garantire l'elasticità necessaria ai rami, tali cavi possono, eventualmente, essere dotati di ammortizzatore interno o di apposite fasce estensibili.

Potranno essere utilizzati cavi in acciaio solamente se abbinati all'utilizzo di fasce asolate in poliestere che andranno ad avvolgere le branche da consolidare.

È necessario che chi eseguirà materialmente il consolidamento riceva dal tecnico abilitato il progetto di cablaggio approvato dalla Direzione centrale competente, ove siano indicate chiaramente le branche o i rami su cui si dovranno installare i cablaggi stessi e tutte le componenti tecniche necessarie per realizzare il sistema di tenuta a regola d'arte.

***I cavi non devono provocare strozzature e/o abrasioni ai rami, devono essere posizionati in pianta in modo da non toccarsi tra loro e senza interferire con altri rami anche in un'ottica futura.***

È d'obbligo l'utilizzo di appositi sistemi salva-cambio per salvaguardare i rami dalle abrasioni. Se si utilizzano fasce attorno ai fusti sono preferibili quelle che sono in grado di indicare l'avvenuta eccessiva sollecitazione mediante appositi segnalatori.

I consolidamenti sia elastici che rigidi in chioma devono essere attentamente secondo le indicazioni del costruttore.

I consolidamenti basati su pilastri appoggiati al terreno (ancoraggio) devono essere realizzati in maniera da garantire comunque un'adeguata elasticità al ramo evitando strozzature o pesi tali sulla struttura stessa che impediscano il regolare accrescimento diametrico della branca o del ramo che si vuole sostenere. Devono inoltre essere posizionati in maniera tale da non creare danni all'apparato radicale sottostante e devono essere adeguatamente dimensionati con specifico progetto preliminare.

L'ancoraggio (o puntellamento) comprende tutti i metodi di sostegno di una pianta o branca da terra, al fine di evitarne il cedimento. I puntelli possono essere costituiti da strutture in legno o metallo, semplici o complesse.

#### **16.2 Geometrie di consolidamento**

- Collegamento diretto: quando vengono collegate due branche/fusti, e il carico avviene solamente lungo l'asse della connessione. Una branca che presenti difetti strutturali deve essere sostenuta collegandola ad una branca o a un fusto solido dotato di diametro uguale o maggiore e in grado di supportare i carichi statici aggiuntivi derivanti dal consolidamento.

- Configurazione triangolare: consente di fornire sostegno alla porzione di chioma oggetto di intervento in più di una direzione.

- Configurazione ad anello (fluttuante) agisce solo sulle forze di oscillazione laterale e permette di evitare interventi di potatura eccessivi.

Modificando l'altezza di installazione e il lasco del sistema, un sistema può essere reso più o meno dinamico (semidinamico/semistatico).

L'impiego di sistemi di consolidamento su più livelli dovrebbe essere valutato nei seguenti casi:

- combinazione di sistemi statici e dinamici, in particolare su alberi molto alti;
- alberi con molte branche, o con lunghe branche ad andamento orizzontale;
- qualora branche o fusti destabilizzati siano posizionati immediatamente sopra un possibile bersaglio. La lunghezza dei collegamenti (cavi o funi) e il loro posizionamento dovrebbero essere scelti in maniera tale che, in caso di cedimento, la porzione di chioma assicurata venga comunque trattenuta.

### **16.3 Ispezioni del sistema consolidamento**

In generale l'ispezione visiva del sistema di consolidamento eseguita da terra, con impiego di binocoli, senza accesso in chioma, dovrebbe essere eseguita almeno una volta all'anno nell'ambito della valutazione visiva dell'esemplare.

L'ispezione di dettaglio in chioma del sistema di consolidamento deve venire eseguita sulla base delle istruzioni del produttore, o comunque almeno una volta ogni 4 anni.

In aggiunta a ciò, l'ispezione di dettaglio è opportuna dopo il verificarsi di eventi intensi (ad esempio fenomeni ventosi severi, fulmini, ecc.) o può essere eseguita su richiesta, se si rilevano elementi di preoccupazione. L'ispezione di dettaglio comprende la verifica del sistema e la sua regolazione o riposizionamento.

### **16.4 Sostituzioni del sistema consolidamento**

I sistemi di consolidamento devono essere sostituiti:

- quando abbiano raggiunto la durata di vita massima prevista dal produttore dei materiali;
- in caso di danneggiamento di parti soggette a carico;
- nel caso le condizioni strutturali della pianta siano variate in maniera significativa;
- dopo il cedimento di una porzione significativa della pianta;
- a seguito di sovraccarico del sistema (alcuni modelli di cavo o di fasce possiedono un sistema di allerta per sovraccarichi, ad esempio un trifoglio colorato dotato di minore resistenza al carico rispetto agli altri). In caso di sostituzione, si deve procedere come nel caso di una nuova installazione.

Se un sistema di consolidamento viene rimosso dopo che è stato inglobato dalla pianta, ci si deve assicurare che la pianta stessa non venga danneggiata dalla rimozione delle parti inglobate.

## **Art. 17 Trattamenti fitosanitari sulla chioma e sul fusto**

I trattamenti fitosanitari hanno come scopo quello di ridurre la presenza e gli effetti nocivi di fitopatogeni, agenti di malattie fogliari, cancri rameali, carie e insetti (in caso di forti infestazioni e/o pullulazioni) oltre l'applicazione di misure di controllo che si renderà necessaria in caso di presenza di organismi nocivi regolamentati da quarantena, secondo le indicazioni ed i protocolli stabiliti dal Servizio Fitosanitario regionale e sono posti in essere al fine di evitare il peggioramento dello stato di salute del albero. Qualsiasi trattamento fitosanitario, anche con prodotti biologici, dovrà prendere in considerazione quanto riportato nel Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari elaborato ai sensi della Dir. 2009/128/CE e della legge di recepimento D. Lgs. 14 agosto 2012, n. 150 oltre che di quanto riportato nell'etichetta del prodotto fitosanitario.

I trattamenti dovranno comunque essere eseguiti preferibilmente con sostanze biologiche atte a rinforzare le difese della pianta, e solo in casi particolari con altri principi attivi, facendo comunque sempre attenzione ad evitare danni ad insetti pronubi o altri animali presenti all'interno del sistema albero. I trattamenti devono essere effettuati nelle ore serali, poco prima del tramonto, in giornate non

troppo calde, così da evitare rischi di ustione dei tessuti; in estate gli interventi devono essere effettuati durante le ore notturne.

Il personale addetto alla somministrazione dei prodotti antiparassitari, pur se biologici o naturali, deve essere dotato di tutti i dispositivi di protezione individuale previsti in ottemperanza al D. Lgs. n. 81/2008, nonché di certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentino per l'acquisto e l'uso dei prodotti antiparassitari) rilasciato ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. 150/2012.

Tutti i trattamenti fitosanitari in chioma devono essere eseguiti alla presenza del tecnico incaricato che sarà responsabile, in solido con la ditta esecutrice, della corrispondenza dei prodotti con quelli approvati dalla Direzione Centrale oltre che dell'utilizzo delle quantità opportune e della loro corretta distribuzione

### **Art. 18 Trattamenti di miglioramento delle condizioni del suolo**

I trattamenti di miglioramento delle condizioni del suolo sono interventi da valutare e pianificare nell'ambito di una programmazione pluriennale: decidere di irrigare, concimare o modificare le condizioni pedologiche di un vecchio albero vecchio al di fuori di una visione pluriennale con interventi *una tantum* può comportare reazioni che rischiano di comprometterne l'equilibrio energetico e fisiologico dell'esemplare. Se poi l'albero è sofferente o addirittura in declino, stimolare la vegetazione può comportare, nell'immediato, una diminuzione delle riserve energetiche a disposizione per la difesa e una reale predisposizione ad attacchi patogeni, che oltretutto, specialmente se trattasi di marciumi radicali, traggono particolare beneficio da questo tipo di pratiche culturali. Tutti i trattamenti al terreno devono essere eseguiti alla presenza del tecnico abilitato incaricato che sarà responsabile, in solido con la ditta esecutrice, della corrispondenza dei prodotti con quelli approvati dalla Direzione Centrale oltre che dell'utilizzo delle quantità opportune e della loro corretta distribuzione.

#### **18.1 Inoculo di microrganismi e sostanze biologiche**

L'inoculo di microflora utile (micorrize, batteri simbiotici, funghi antagonisti), creando un ambiente maggiormente idoneo allo sviluppo del capillizio radicale e svantaggiando al contempo gli organismi dannosi in competizione, permette la difesa e una miglior attività delle radici assorbenti. Gli interventi di modifica biologica del terreno devono essere effettuati con apposite macchine distributrici, che, senza danneggiare gli apparati radicali, siano in grado di distribuire in modo omogeneo il prodotto e di ristrutturare il terreno garantendone un arieggiamento profondo e duraturo.

#### **18.2 Concimazioni o trattamenti fitosanitari**

L'apporto di macro o micro elementi chimici si può prevedere solo in casi di necessità conclamata e per specifiche carenze: di norma nel terreno sono presenti tutti gli elementi che servono alla pianta, anche se a volte potrebbero non essere disponibili a causa di altri fattori negativi presenti nel suolo. In ambiente antropizzato spesso sono preferibili ammendanti di tipo naturale, tendenti a migliorare la dotazione di sostanza organica, in genere molto scarsa su terreni costipati dall'azione dell'uomo e da elevati fenomeni di ossidoriduzione.

L'apporto di elementi nutritivi comunque può essere autorizzato solo in base ad una specifica analisi del terreno prelevato nella zona di protezione dell'apparato radicale.

Eventuali trattamenti fitosanitari al terreno nella zona di protezione possono essere autorizzati solo in base a specifiche analisi fitosanitarie.

#### **18.3 Pacciamatura organica**

L'apporto di materiale organico, anche derivante dalla potatura, è una tecnica molto utile sia per sostenere e coadiuvare eventuali trattamenti al terreno sia se utilizzata *sic et simpliciter*. Il cippato, che

altro non è che il risultato di un processo di triturazione di foglie e rami, va distribuito sulla *zona di protezione dell'albero*, con un strato che può arrivare anche a 10 -15 cm di altezza e deve essere esente da parassiti fogliari o rameali che, in grado di sopravvivere nel terreno, possono perpetuare eventuali infestazioni. La distribuzione di materiale organico triturato, che riproduce, abbreviando i tempi, ciò che accade in natura durante il processo di umificazione, in un primo momento, a causa dell'intensa attività microbica che si sviluppa, può comportare la sottrazione di elementi nutritivi (azoto in particolare); tale riduzione di disponibilità per la pianta è relativa e compensabile in breve tempo in relazione allo spessore dello strato che, se ben dimensionato, è tale da non innescare processi fermentativi.

#### **18.4 Decompattamento del terreno**

Il decompattamento eseguito mediante mezzi meccanici (manuali, idraulici o ad aria) è un'operazione molto utile in determinate circostanze e può essere abbinata all'apporto di cippato o di microrganismi o sostanze ammendanti. Deve essere eseguita in maniera da non arrecare danno alle radici assorbenti e la modalità di esecuzione deve essere puntualmente descritta in fase di relazione iniziale e finale.

#### **18.5 Sostituzioni di terreno**

Questi interventi, molto delicati soprattutto per gli alberi monumentali, devono essere eseguiti solo in casi particolari e dopo aver ponderato in maniera adeguata rischi e vantaggi dell'operazione. Possono risultare utili in caso di infezioni radicali dovute ad agenti di marciumi, ma devono comunque essere eseguiti a supporto di altri interventi migliorativi del terreno, del suo profilo e del suo drenaggio, tenendo ben in considerazione la capacità di reazione di ogni singola specie. Per la rimozione del terreno si dovrà porre la massima attenzione all'apparato radicale, utilizzando a tale scopo attrezzature ad aria compressa o escavatori a risucchio.

### **Art. 19 Irrigazione di soccorso**

In particolari annate siccitose si può ricorrere a irrigazioni di soccorso per gli alberi che ne presentino necessità. Tale operazione deve essere valutata dal tecnico abilitato, incaricato di gestire la cura dell'albero. Le adacquate dovranno avvenire comunque nelle ore notturne avendo cura di bagnare uniformemente la superficie interessata dallo sviluppo degli apparati radicali. La necessità dell'adacquata e la sua intensità dipendono molto anche dal tipo di terreno, dalla sua esposizione, dalla pendenza, dalla tipologia di copertura etc. La loro necessità può essere valutata attraverso appositi igrometri o mediante sondaggi visivi effettuati comunque sotto la supervisione del tecnico.

### **Art. 20 Installazione di sistemi parafulmini**

A protezione dell'esemplare ma anche per la sicurezza di persone e beni potrebbe essere opportuno, in alcuni casi, procedere con l'installazione di un sistema parafulmine. L'intervento consiste nella posa, all'interno della chioma dell'albero, di appositi cavi di rame, composti da vari fili intrecciati, capaci di scaricare nel terreno l'elettricità del fulmine attraverso picchetti di metallo (le cosiddette "puntazze") posizionati a terra, ad adeguata distanza dal colletto dell'albero. Tali cavi non devono essere a contatto con i tessuti legnosi e devono quindi essere apposti tramite speciali sostegni, così come i picchetti non devono danneggiare le radici. Per lo scavo della trincea di dispersione al suolo si dovrà procedere con appositi strumenti in grado di evidenziare la distribuzione delle radici principali, così come

descritto per gli interventi di potatura dell'apparato radicale. L'effettiva capacità di messa a terra dell'impianto deve essere certificata da elettrotecnico abilitato.

#### **Art. 21 Posa e manutenzione di recinzioni, realizzazione di percorsi e/o di pavimenti aerati**

La posa di steccati e di recinzioni, finalizzata a evitare l'avvicinamento di persone all'albero o a delimitare aree dove sono possibili crolli di alberi o di loro parti, deve essere realizzata in materiale adeguato e rispettoso dell'ambiente circostante. Non si possono realizzare steccati o recinzioni, salvo nei casi nella quale gli interventi riguardino aree già pavimentate, nella *zona di protezione dell'albero*, mentre ai fini di garantire la pubblica incolumità, l'area a rischio di cedimento dell'albero o di parti di esso, da interdire all'accesso, dovrà essere dimensionata sulla base dell'eventuale letto di caduta dell'albero o di parti di esso.

Nel caso in cui si ritenga invece utile permettere a persone di avvicinarsi al fusto senza causare l'indesiderato compattamento al terreno o danni agli apparati radicali, si potrà prevedere la realizzazione di adeguate piattaforme o di percorsi sospesi, sollevati rispetto al piano di calpestio. I materiali utilizzati dovranno essere adeguati al contesto, essere antiscivolo e se necessario prevedere passamani o recinzioni. Tali percorsi dovranno avere dimensioni e struttura adeguate anche per consentire l'accesso a persone disabili in carrozzina e a persone ipo e non vedenti.

L'utilizzo di pavimenti aerati per salvaguardare gli apparati radicali può rivelarsi particolarmente utile per aree ad elevato tasso di fruizione e in ambiente urbano.

Tutti questi interventi dovranno essere preceduti da uno studio di fattibilità e da una progettazione mirata che tenga conto delle necessità dell'esemplare, del suo stato di conservazione, della distribuzione degli apparati radicali, di eventuali finalità didattiche e dell'afflusso di persone o mezzi.

Le manutenzioni previste per questi manufatti dovranno essere adeguatamente descritte nella relazione iniziale e elencate nella relazione finale con le eventuali modifiche sopraggiunte in corso d'opera.

#### **Art. 22 Eliminazione di piante del sottobosco**

Per rendere accessibili, visitabili o più visibili alcuni esemplari può rendersi necessaria l'eliminazione di piante arbustive infestanti. Questo intervento, che potrebbe influenzare l'equilibrio biologico, fisiologico e meccanico dell'esemplare, deve essere effettuato in maniera oculata, avendo cura di preservare l'habitat tipico e specifico che si è venuto a creare nel corso del tempo e non esponendo l'albero o il terreno in cui crescono le sue radici a modificazioni repentine e indesiderate. L'eventuale eliminazione di piante concorrenti non deve in alcun modo essere effettuata arrecando danni agli esemplari monumentali.

#### **Art. 23 Diradamento o potatura di alberi limitrofi**

Gli alberi con l'età tendono ad una progressiva riduzione e rarefazione della chioma, fenomeno ancor più evidente in soggetti monumentali vetusti che quindi possono subire la competizione per la luce di alberi circostanti che ne possono accelerare i processi di contrazione della chioma per effetto dell'ombreggiamento. Particolarmente dannosi sotto questo aspetto sono gli alberi che giungono a

contatto di chioma o quelli che progressivamente si insinuano al suo interno sfruttando i varchi presenti.

In questi casi occorre attuare interventi che riducano la concorrenza degli alberi circostanti e pongano la chioma del soggetto monumentale in condizioni di maggiore illuminazione o attraverso potature di riduzione delle chiome in concorrenza o attraverso l'eliminazione totale delle piante di cui trattasi.

Sono comunque interventi da valutare con cautela e, possibilmente, da attuare con gradualità al fine di permettere all'albero di adattarsi alle nuove condizioni della stazione in cui cresce.

#### **Art. 24 Modifiche del regime idraulico**

Eventuali modifiche del regime idraulico anche in zone piuttosto distanti dall'albero possono comunque interessare la zona di protezione dell'albero. Realizzazioni di canali, chiusura o deviazioni degli stessi, nuove costruzioni o altri interventi possono incidere sulla profondità di falda all'interno della zona di protezione e/o sulla sua capacità idrica. Tale fattore deve essere, quindi, tenuto in massima considerazione e valutato adeguatamente caso per caso.

#### **Art. 25 Raccolta del materiale vegetale a scopi di moltiplicazione**

La raccolta di frutti, semi o parti di pianta da alberi monumentali, esclusivamente effettuata per la produzione di materiale di moltiplicazione a fine scientifico, didattico o divulgativo, è consentita previa autorizzazione della Direzione Centrale competente. Comunque solo i vivai regionali sono autorizzati a produrre materiale vegetale da alberi monumentali certificandone la provenienza e le modalità riproduttive così da preservarne adeguatamente il genoma.

#### **Art. 26 Abbattimento**

***Nell'eventualità in cui si rilevi un pericolo imminente per la pubblica incolumità e per la sicurezza urbana, il proprietario/gestore dell'albero monumentale o notevole, deve provvedere tempestivamente alla realizzazione degli interventi necessari a prevenire o a riportare il rischio entro livelli accettabili, dandone immediata comunicazione alla Direzione Centrale competente tramite invio PEC indirizzata alla DC competente e in copia al referente tecnico regionale***

Un tanto deve essere effettuato da parte del proprietario/gestore anche nel caso di interventi eseguiti direttamente dal personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per esigenze di soccorso tecnico urgente attribuite dalla vigente legislazione.

***L'abbattimento totale ed immediato di un albero monumentale che costituisca pericolo imminente per la pubblica incolumità può essere eventualmente effettuato dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito delle competenze attribuite dalla vigente legislazione.***

A intervento concluso, deve essere sempre redatta e spedita via PEC alla Direzione regionale competente, una relazione tecnica descrittiva della situazione a sottoscritta digitalmente da tecnico abilitato ove siano riportate chiaramente le motivazioni che hanno determinato l'intervento, supportate da idonea documentazione fotografica ante e post intervento.

Devono inoltre essere conservate le parti dell'albero interessate all'intervento o l'intero fusto per l'ispezione da parte dei tecnici regionali competenti

***L'abbattimento di un albero monumentale o notevole, in tutti gli altri casi, è consentito solo per situazioni motivate e improcrastinabili.***

Deve essere sempre preceduto da un'accurata perizia fitopatologica e meccanica, approvata dalla competente DC regionale, che evidenzi le criticità dell'esemplare e i rischi collegati al suo cedimento nonché da una valutazione circa l'impossibilità di adottare soluzioni ad esso alternative.

L'albero per cui sia stata rilasciata l'autorizzazione all'abbattimento dalla Direzione Centrale competente, non è più tutelato ai sensi di Legge. In egual maniera non è più tutelato ai sensi di legge un albero monumentale interamente caduto per cause naturali.

Le operazioni di abbattimento e/o smaltimento dovranno rispettare comunque le seguenti misure:

- l'area di cantiere dovrà essere opportunamente delimitata e interdetta alla fruizione per il tempo necessario ad effettuare i lavori di abbattimento e sgombero del materiale di risulta;
- l'intervento dovrà essere eseguito da personale altamente specializzato, con utilizzo di specifici dispositivi di sicurezza previsti per legge e di mezzi idonei;
- dovrà essere garantita massima cura nel rispettare tutte le altre piante arboree e arbustive vicine;
- una volta optato per l'eradicazione della ceppaia, specialmente in ambiente urbano, la buca rimasta dovrà essere trattata, nel rispetto della normativa di riferimento, con prodotti rameici in polvere bagnabile e ricoperta con un quantitativo di terra di coltivo adeguato.
- La Direzione Centrale competente si riserva il diritto di chiedere la conservazione di rondelle e/o parti del fusto o di parti dell'esemplare per eventuali studi e/o per la predisposizione di materiale didattico/divulgativo

#### ***Art. 27 Sostituzione di piante in gruppi o filari***

Nel caso di gruppi o filari in cui, per mantenere l'integrità degli stessi sia necessario ed utile sostituire esemplari morti o reintegrare alcune fallanze ove erano precedentemente cresciuti elementi monumentali, si può predisporre adeguato piano di reintegro all'interno del piano di gestione pluriennale, avendo cura di descrivere in maniera specifica ed adeguata la qualità delle nuove piante e di predisporre tutte le modalità di salvaguardia degli apparati radicali degli eventuali altri esemplari presenti. Si richiede anche di descrivere e prescrivere tutte le cure necessarie negli anni successivi per assicurare un adeguato attecchimento e sviluppo dei nuovi alberi.

#### ***Art. 28 Comunicazione, promozione e partecipazione pubblica***

La gestione conservativa di alberi monumentali dovrebbe essere condivisa con le comunità locali in ragione del valore identitario che spesso tali esemplari arborei rappresentano.

Oltre alla comunicazione istituzionale in merito alle azioni concrete da intraprendersi nei confronti degli alberi monumentali sono attività specifiche di competenza Regionale l'approvazione dei testi e la descrizione delle caratteristiche tecniche dei pannelli informativi da inserire nei pressi degli alberi monumentali. I pannelli informativi, la cui installazione è obbligatoria per ogni albero monumentale iscritto in elenco, devono avere le caratteristiche definite in appendice alle presenti Norme Tecniche e dovranno essere posizionate in prossimità degli alberi in maniera da essere facilmente visibili ma installate in modo tale da non arrecare danni alle piante e alle loro radici. Pannelli informativi già

presenti ma non conformi a quanto stabilito dalle presenti norme tecniche o con contenuti non approvati formalmente dalla DC competente dovranno essere rimossi

***Art. 29 Rimando Linee guida***

Per tutto quanto non considerato, previsto o specificato nelle presenti Norme Tecniche si rimanda alle Linee Guida per la cura e la salvaguardia degli Alberi Monumentali, Notevoli e di Pregio della RAFVG

Per comunicazioni, segnalazioni, comunicazioni o chiarimenti si prega di contattare la Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio, P.O. Verde Pubblico e Infrastrutture Verdi: Analisi, Coordinamento e Gestione, con sede in via dei Rizzani 41 – Pagnacco, telefono: 0432 555034 PEC: [territorio@certregione.fvg.it](mailto:territorio@certregione.fvg.it)

Per eventuali urgenze scrivere o telefonare direttamente al referente per gli Alberi Monumentali Italiani del MASAF, dott. Andrea Maroè, email: [andrea.maroe@regione.fvg.it](mailto:andrea.maroe@regione.fvg.it), cell +39 3469922411

## APPENDICE 1: Caratteristiche Professionali

### Valutazioni, Perizie, Analisi, Supervisione Cantiere/Direzione lavori

Piano di gestione = tecnico abilitato nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tale attività di comprovata esperienza nell'ambito dell'arboricoltura ornamentale, preferibilmente con specifiche competenze e abilitazioni (Vet Cert, ETT, ETW, Arboricoltore Certificato o altri analoghi) per esempio Dott. Agronomo o Forestale regolarmente iscritto all'Albo Regionale e specializzato nel campo della cura degli alberi ornamentali e di pregio.

Perizia fitopatologica strutturale = tecnico abilitato regolarmente iscritto al rispettivo Albo professionale di comprovata esperienza nell'ambito dell'arboricoltura ornamentale, preferibilmente con specifiche competenze e abilitazioni

Valutazione visiva = tecnico abilitato regolarmente iscritto al rispettivo Albo professionale di comprovata esperienza nell'ambito dell'arboricoltura ornamentale, preferibilmente con specifiche competenze e abilitazioni

Analisi in campo e in laboratorio = tecnici abilitati secondo normativa (es: Agrotecnico, Perito Agrario, o titoli equipollente)

Supervisione cantiere/ Direzione Lavori = tecnico abilitato regolarmente iscritto al rispettivo Albo professionale di comprovata esperienza nell'ambito dell'arboricoltura ornamentale, preferibilmente con specifiche competenze e abilitazioni

Ai sensi delle presenti Norme Tecniche le comunicazioni e/o le relazioni provenienti dalle pubbliche amministrazioni proprietarie degli alberi monumentali possono essere sottoscritte anche da dipendenti di pubbliche amministrazioni proprietarie degli alberi monumentali, in possesso di laurea in Scienze Agrarie, Scienze Forestali, Scienze Ambientali o Scienze Naturali nonché da diplomati da Istituti agrari ad indirizzo forestale o da Agrotecnici purchè possano dimostrare di svolgere l'attività prevalente di gestori del verde pubblico.

### Operazioni sulle piante:

Trattandosi di un'operazione specialistica e con notevoli esposizioni al rischio, sugli alberi monumentali deve sempre operare una **ditta specializzata** con documentata esperienza nel campo dell'arboricoltura e per interventi di cura e salvaguardia su alberi monumentali, con disponibilità di operai specializzati esperti nella varie operazioni in pianta, anche mediante la tecnica di arrampicata in pianta su fune (*tree-climbing*) e con specifica formazione nella gestione dei grandi alberi (VetCert, ETT, ETW, Arboricoltore certificato, ).

**In cantiere, in base alle normative vigenti, deve essere presente una squadra composta almeno da due persone sia in caso di lavori con piattaforma aerea (PLE) che in caso di lavori su fune, ma sarebbe bene che il Piano Operativo per la Sicurezza che la ditta deve sempre**

**presentare prima dell'inizio delle operazioni alla Committenza, prevedesse almeno la presenza di tre operatori** che dovrebbero ricoprire le seguenti figure professionali:

- a) Preposto
- b) Operatore in pianta (su fune – *treeclimber* o su piattaforma aerea)
- c) Operatore a terra

In particolare si ricorda che gli operatori che lavorano sulla pianta devono possedere i seguenti attestati in corso di validità:

1) **Attestato idoneità professionale giardiniere qualificato** D.lgs. 154 del 26/07/16 art. 121 o qualifica agrotecnico, perito agrario, laureato (laurea breve o quinquennale) in agraria o materie forestali per tutti quelli che operano direttamente sulla pianta. Se gli addetti che operano in pianta sono provvisti di ulteriori titoli di studio inerenti e altre specializzazioni o certificazioni professionali attinenti quali per es: VetCert (*Certified Veteran Tree Specialist*), ETT (*European Tree Technician*), ETW (*European Tree Worker*) Arboricoltore Certificato ( Qualifica prevista in alcune Regioni italiane), tale dotazione costituisce un valore aggiunto alle professionalità coinvolte e certamente può contribuire a garantire un migliore risultato tecnico.

2) **Attestato “corretto utilizzo e manutenzione motosega”** D.lgs. 81/08 per tutti coloro che utilizzano la motosega;

3) **Attestato corso addetti al servizio di Primo Soccorso e Gestione delle Emergenze** ai sensi dell'art. 1 del Decreto 15 Luglio 2003 n. 388

- se i lavori in altezza sono svolti mediante funi gli operatori in pianta dovranno altresì possedere:

4) **Attestato in corso di validità “Addetto ai sistemi di accesso e posizionamento mediante funi – modulo B (per lavoro sugli alberi)”** – art. 116 comma 1 e ALL. XXI D.lgs. 81/08 e relativi aggiornamenti quinquennali rilasciati da ente accreditato

5) Almeno uno degli operatori dovrà possedere **l'attestato in corso di validità di “Preposto ai sistemi di accesso e posizionamento mediante funi”** art. 116 comma 1 e ALL. XXI D.lgs. 81/08 e relativi aggiornamenti quinquennali rilasciati da ente accreditato. A questo riguardo si evidenzia che per motivi di sicurezza, in caso di lavori su fune, dovrà sempre essere presente a terra un preposto che coordina e sorveglia i lavori. Tale preposto deve possedere oltre all'attestato in corso di validità di addetto ai sistemi di accesso e posizionamento funi - modulo B anche l'attestato in corso di validità di preposto e non può essere un altro addetto sprovvisto dei predetti requisiti.

- se i lavori verranno svolti mediante l'utilizzo di piattaforme aeree gli operatori dovranno possedere:

6) Attestato **“Addetto uso piattaforme di lavoro mobili elevabili (PLE)** con e senza stabilizzatori art.73 D.lgs. 81/80 e accordo stato-regioni 22/02/2012 (per tutti coloro che utilizzano le PLE);

- se i lavori occuperanno la sede stradale, almeno un operatore dovrà possedere

7) **Attestato corso addetti alla pianificazione controllo e apposizione segnaletica stradale in presenza di traffico** come previsto dall'art.161 D.lgs. 81/08

- se i lavori prevedono l'utilizzo di prodotti fitosanitari, gli operatori dovranno possedere

8) **Autorizzazione acquisto, manipolazione e smaltimento dei relativi rifiuti derivanti dall'uso di prodotti fitosanitari** (PAN DM 22/01/2014 art.6 D.lgs. 150/2012) per coloro che comprano e distribuiscono i prodotti con i relativi aggiornamenti quinquennali;

## **APPENDICE 2: Pannelli Informativi**

I pannelli informativi per gli Alberi Monumentali, dovranno riportare quanto previsto nella cartellonistica a livello nazionale sia nei colori che nella disposizione generale degli elementi in esso presenti affinché sia mantenuta uniformità nello stile della cartellonistica AMI Nazionale.

Le parti di testo sono da modificare per la personalizzazione ma i font e le misure dovranno essere mantenute identiche all'esempio riportato, i loghi nell'esempio riportato sono da aggiornare alla data attuale. Dovranno comunque essere sempre presenti i loghi del MASF, del MIC, della RAFVG, del Comune in cui l'albero o il gruppo è radicato, la DC competente con i riferimenti per eventuali comunicazioni urgenti e il QRcode che rimanda al sito della RAFVG pagina alberi monumentali. Il contenuto del pannello dovrà comunque sempre essere preventivamente formalmente approvato dalla DC competente.

Per schede che comprendono 1 pianta o un gruppo fino a 10 esemplari è previsto il posizionamento di un singolo pannello, in sito opportuno e adeguatamente visibile, per gruppi tra 11 e 50 esemplari è prevista la posa di due pannelli identici da posizionare in siti idonei, per gruppi con oltre 51 esemplari è prevista la posa di 4 pannelli identici da posizionare in siti opportuni e adeguatamente visibili.

Il singolo pannello deve avere dimensioni 56 x 44 cm, essere stampato su supporto dibond durevole e indeformabile da avvitarsi (così da poterlo sostituire facilmente in caso di danneggiamento o atti vandalici) su sostegno in corten a leggione (60 x 48 cm), di altezza pari a 90 cm da terra, da piantare e avvitare su contropalo in acciaio inserito fino ad idonea profondità e eventualmente cementato oppure su piattaforma in corten saldamente infissa su un piano stabile come da schemi che seguono.

Le tabelle dovranno essere posizionate in prossimità degli alberi in maniera da essere facilmente visibili ma installate in modo tale da non arrecare danni alle piante e alle loro radici.

Altri pannelli di diversa fattura e/o contenuti ma sempre relativi agli alberi monumentali presenti nelle vicinanze degli esemplari dovranno essere rimossi a cura della proprietà per poter veicolare un messaggio omogeneo e riconoscibile a livello Nazionale.

Per gli Alberi Notevoli si può predisporre la posa di un cartello con medesima fattura e misure. Sul supporto stampabile saranno riportati i dati relativi all'esemplare. Il contenuto del pannello dovrà comunque sempre essere preventivamente formalmente approvato dalla DC competente.

## I 100 FAGGI DI DORDOLLA – MOGGIO UDINESE (UD)

Abero iscritto nell' Elenco degli alberi monumentali d'Italia curato per la RAFVG dalla Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio e dalla Direzione generale dell'economia montana e delle foreste - DIFOR IV del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali



**DATI GENERALI** (Data rilievo: 15 agosto 2015)

Nome scientifico: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: Faggio

Età stimata: > 300

Circonferenza a m 1,30: 430 cm

Altezza dendrometrica: 13 m

Identificativo elenco: 02/D882/VI/05

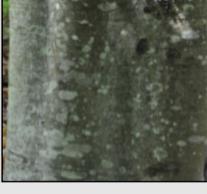
**CARATTERISTICHE DELLA SPECIE**

Caratteristiche generali, indicazioni su foglie e frutti, curiosità botaniche.

**ASPETTI DI MONUMENTALITA'**

- a) età e/o dimensioni
- c) valore ecologico
- f) pregio paesaggistico
- g) valore storico, culturale, religioso





**QUESTO E' UN  
ALBERO MONUMENTALE  
D'ITALIA  
RISPETTALO  
NON DANNEGGIARLO**

Chiunque danneggi o abbatta questo albero è punito con una sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 5.000 a euro 100.000 (legge 14 gennaio 2013, n. 10, articolo 7).

**NOTIZIE STORICO-CULTURALI**

Informazioni su eventuale messa a dimora, informazioni sul luogo ove si trova l'esemplare (se presente ad esempio in un contesto architettonico quale villa, complesso ecclesiastico, parco cittadino ecc.).

Brevi dati su eventuali personaggi associati all'esemplare.

Etimologia del nome della specie forestale, informazioni su usi e tradizioni legate all'esemplare, richiami a opere letterarie in cui è citato l'esemplare.





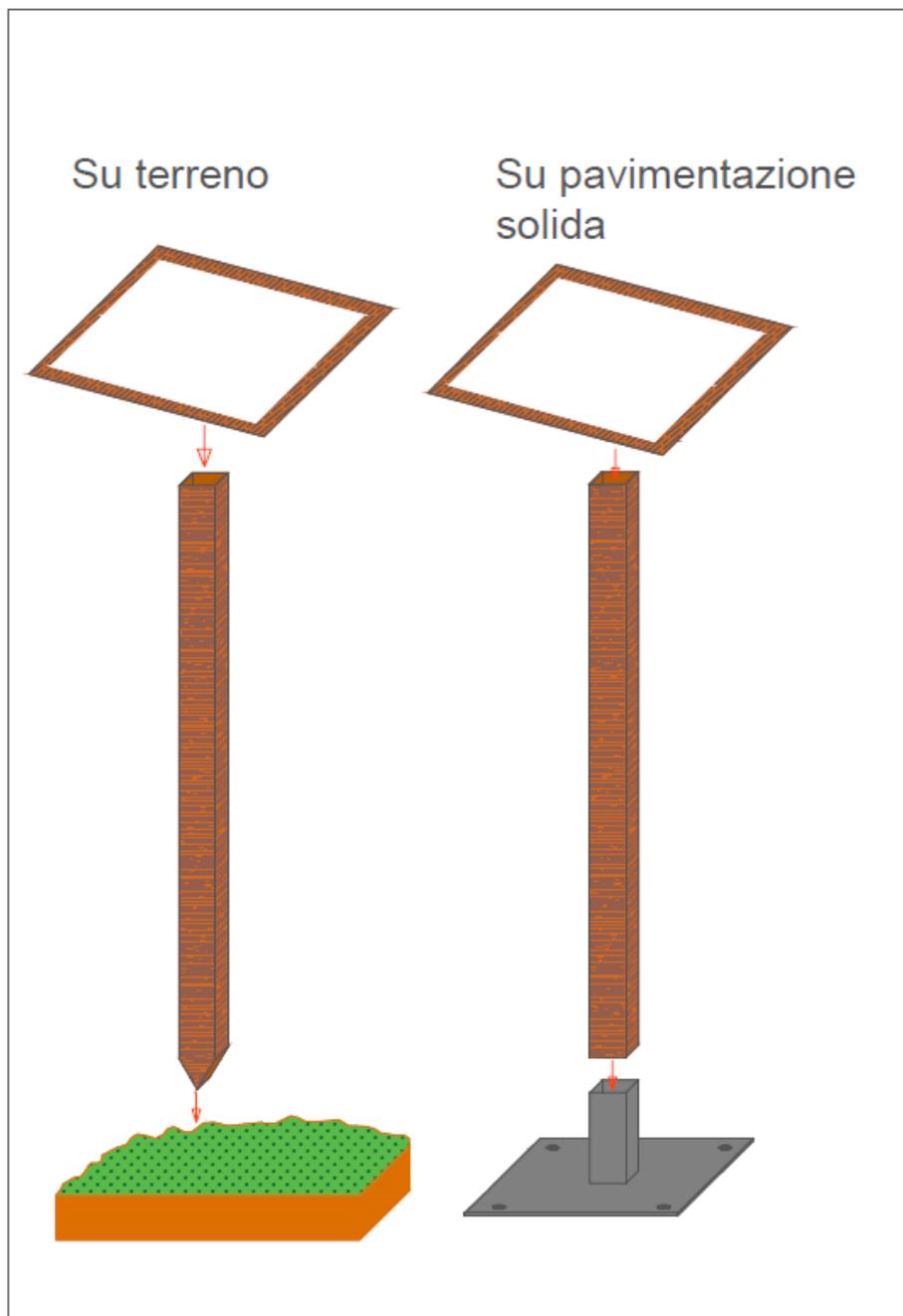




I loghi sono indicativi e da aggiornare di volta in volta, il QR code rimanda al sito della RAFVG pagina alberi monumentali.

Il fax simile con i font e i loghi necessari per predisporre i contenuti del pannello è scaricabile dal sito RAVG alla pagina relativa alberi monumentali.





**APPENDICE 3: Scheda rilievo GeoAMI**

Scheda di rilievo prevista da sistema Geoami che deve sempre essere compilata ed aggiornata obbligatoriamente durante l'analisi visiva e/o le analisi strumentali e far parte delle relazioni finali

**SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE ALBERO O FORMAZIONE VEGETALE MONUMENTALE**n. scheda: data rilievo: Albero singolo  Filare singolo  Filare doppio  Viale alberato  Gruppo  Bosco Censito in passato: no  si  riferimento censimento  
passato: **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**Regione:  Provincia: Comune:  Località: Indirizzo: Itinerario di accesso: Riferimenti catastali: Foglio:  Particelle:   Coordinate GPS in WGS 84:  Carta IGM: foglio  n. Altitudine (m):  Pendenza (%): **CONTESTO**Ambiente urbano: verde privato  verde pubblico Ambiente extraurbano: bosco  coltivi  pascolo  incolto  parco/ giardino 

altro: \_\_\_\_\_

Caratteristiche del suolo:

**PROPRIETA' e VINCOLI**

Proprietà: pubblica  estremi proprietà pubblica: \_\_\_\_\_  
 privata  estremi proprietà privata: \_\_\_\_\_  
 estremi gestore: \_\_\_\_\_

Area protetta: no   
 si  Parco nazionale \_\_\_\_\_  
 Parco regionale \_\_\_\_\_  
 Riserva naturale \_\_\_\_\_  
 Zona SIC e ZPS \_\_\_\_\_  
 Altro \_\_\_\_\_

**ASPETTI DI MONUMENTALITA'**

Età	<input type="checkbox"/>	Descrizione aspetto di monumentalità
Dimensioni	<input type="checkbox"/>	
Forma o portamento particolari	<input type="checkbox"/>	
Valore ecologico	<input type="checkbox"/>	
Architettura vegetale	<input type="checkbox"/>	
Rarietà botanica	<input type="checkbox"/>	
Valore storico, culturale, religioso	<input type="checkbox"/>	
Valore paesaggistico	<input type="checkbox"/>	

**TASSONOMIA DEL SINGOLO ELEMENTO**

Genere e specie:  Varietà, cultivar, etc.:

Nome volgare specie:

Eventuali nomi locali: specie:  albero:

**DATI DIMENSIONALI DEL SINGOLO ELEMENTO**

Numero fusti:  Circonferenza a petto d'uomo (cm):

Altezza stimata (m):  Altezza misurata (m):  Età presunta (anni):  Altezza 1° palco (m):

Forma chioma:  Diametro medio chioma (m):

**CONDIZIONI VEGETATIVE E STRUTTURALI DEL SINGOLO ELEMENTO**Condizioni vegetative:

Vigore vegetativo:  Defoliazione:  Decolorazione:

Microfillia:  Secchume:  Riscoppi:

Aspetto strutturale:

Descrizione sintomi/difetti	Apparato radicale: <input type="text"/>
	Colletto: <input type="text"/>
	Fusto: <input type="text"/>
	Chioma: <input type="text"/>
	Branche: <input type="text"/>

Interferenza con manufatti:  Interferenza con linee elettriche:  Bersaglio:

**STATO FITOSANITARIO DEL SINGOLO ELEMENTO**

Infestazioni da parassiti:  dove:

Malattie fungine, virali, batteriche:  dove:

Altri danni: dove

pascolo o selvaggina  incendio  agenti abiotici  azione dell'uomo  non nota

Descrizione sintomi:

Valutazione complessiva stato fitosanitario:

**INTERVENTI EFFETTUATI SUL SINGOLO ELEMENTO**

Potatura  tipo:  quando:

Consolidamento  tipo:

Ancoraggi  tipo:  dove:

Dendrochirurgia  tipo:  dove:

Altro  tipo:  dove:

**INTERVENTI NECESSARI SUL SINGOLO ELEMENTO**

No  sì  quali:

**CARATTERISTICHE DELL'INSIEME OMOGENEO**

(compilare nel caso di filare, gruppo, viale alberato)

Genere e specie:  Varietà, cultivar, etc.:

Nome volgare specie:

Eventuali nomi locali: specie:  insieme:

Lunghezza filare/viale alberato (ml):  Superficie gruppo/bosco (mq):

Circonferenza esemplari media (cm):  Altezza esemplari media (cm):

Circonferenza esemplari massima (cm):  Altezza esemplari massima (m):

Numero complessivo individui arborei:  Età presunta esemplari massima (anni):

Condizioni vegetative, strutturali e fitosanitarie generali dell'insieme omogeneo:

Interferenza con manufatti:  Interferenza con linee elettriche:  Bersaglio:

Interventi effettuati sull'insieme omogeneo:

Potatura  Ancoraggi  Consolidamento  Dendrochirurgia  Altro

Su quanti esemplari:  Quando:

Interventi necessari sull'insieme omogeneo:

No  sì  quali:

---

**STATO DELLA TUTELA E PROPOSTA DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (ART. 136 D.LGS. n.42/2004)**

Riferimenti normativi/amministrativi:

Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs. n.42/2004): sì  no

---

**ALTRE OSSERVAZIONI**

Nel caso sia richiesto dalla proprietà, inserire in questa area  
anche il codice di censimento specifico degli alberi dell'ente proprietario

---

Rilevatore n. 1:

Rilevatore n. 2:

Ente di appartenenza:

---

**APPENDICE 4: Scheda valutazione Criterio Ecologico**

Scheda di valutazione criterio ecologico che deve sempre essere compilata ed aggiornata obbligatoriamente durante l'analisi visiva e/o le analisi strumentali e far parte delle relazioni finali

**CENSIMENTO DEGLI ALBERI MONUMENTALI**  
Legge 14 gennaio 2013, n.10  
**SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL CRITERIO ECOLOGICO**

N. scheda: \_\_\_\_\_ Data rilievo: \_\_\_\_\_  
Comune: \_\_\_\_\_ Genere e specie: \_\_\_\_\_  
Rilevatore/i: \_\_\_\_\_ Località: \_\_\_\_\_  
Ente: \_\_\_\_\_

**MICROHABITAT**

Cavità	Cavità formate da picidi ●	CV1 <input type="checkbox"/>	CV11 <input type="checkbox"/>	CV12 <input type="checkbox"/>	CV13 <input type="checkbox"/>	CV14 <input type="checkbox"/>	CV15 <input type="checkbox"/>	
	Cavità del tronco con rosura ●	CV2 <input type="checkbox"/>	CV21 <input type="checkbox"/>	CV22 <input type="checkbox"/>	CV23 <input type="checkbox"/>	CV24 <input type="checkbox"/>	CV25 <input type="checkbox"/>	CV26 <input type="checkbox"/>
	Cavità dei rami ●	CV3 <input type="checkbox"/>	CV31 <input type="checkbox"/>	CV32 <input type="checkbox"/>	CV33 <input type="checkbox"/>			
	Dendrotelmi ●	CV4 <input type="checkbox"/>	CV41 <input type="checkbox"/>	CV42 <input type="checkbox"/>	CV43 <input type="checkbox"/>	CV44 <input type="checkbox"/>		
	Gallerie scavate da insetti e fori di uscita ●	CV5 <input type="checkbox"/>	CV51 <input type="checkbox"/>	CV52 <input type="checkbox"/>				
Lesioni e ferite	Scortecciamento/alburno esposto ●	IN1 <input type="checkbox"/>	IN11 <input type="checkbox"/>	IN12 <input type="checkbox"/>	IN13 <input type="checkbox"/>	IN14 <input type="checkbox"/>		
	Fratture sul tronco e nella chioma ●	IN2 <input type="checkbox"/>	IN21 <input type="checkbox"/>	IN22 <input type="checkbox"/>	IN23 <input type="checkbox"/>	IN24 <input type="checkbox"/>		
	Fessure e cicatrici ●	IN3 <input type="checkbox"/>	IN31 <input type="checkbox"/>	IN32 <input type="checkbox"/>	IN33 <input type="checkbox"/>	IN34 <input type="checkbox"/>		
Corteccia	Tasche nella corteccia ●	BA1 <input type="checkbox"/>	BA11 <input type="checkbox"/>	BA12 <input type="checkbox"/>				
	Struttura corteccia	BA2 <input type="checkbox"/>	BA21 <input type="checkbox"/>					
Legno morto	Rami morti/legno morto nella chioma ●	DE1 <input type="checkbox"/>	DE11 <input type="checkbox"/>	DE12 <input type="checkbox"/>	DE13 <input type="checkbox"/>	DE14 <input type="checkbox"/>	DE15 <input type="checkbox"/>	
Deformazioni / forme di crescita	Cavità nei contrafforti radicali	GR1 <input type="checkbox"/>	GR11 <input type="checkbox"/>	GR12 <input type="checkbox"/>	GR13 <input type="checkbox"/>			
	Scopazzi e riscoppi	GR2 <input type="checkbox"/>	GR21 <input type="checkbox"/>	GR22 <input type="checkbox"/>				
	Cancri	GR3 <input type="checkbox"/>	GR31 <input type="checkbox"/>	GR32 <input type="checkbox"/>				
Epifite	Corpi fruttiferi fungini ●	EP1 <input type="checkbox"/>	EP11 <input type="checkbox"/>	EP12 <input type="checkbox"/>	EP13 <input type="checkbox"/>	EP14 <input type="checkbox"/>		
	Mixomiceti	EP2 <input type="checkbox"/>	EP21 <input type="checkbox"/>					
	Fanerogame e crittogame epifite	EP3 <input type="checkbox"/>	EP31 <input type="checkbox"/>	EP32 <input type="checkbox"/>	EP33 <input type="checkbox"/>	EP34 <input type="checkbox"/>	EP35 <input type="checkbox"/>	

● campi obbligatori

Nidi		NE1 <input type="checkbox"/>	NE11 <input type="checkbox"/>	NE12 <input type="checkbox"/>	NE21 <input type="checkbox"/>
Altro	Fuoriuscite di linfa e resina ●	OT1 <input type="checkbox"/>	OT11 <input type="checkbox"/>	OT12 <input type="checkbox"/>	
	Microsuolo	OT2 <input type="checkbox"/>	OT21 <input type="checkbox"/>	OT22 <input type="checkbox"/>	
Stabilità	Si ritiene necessaria la valutazione della stabilità dell'albero ●	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>		

**FAUNA**

Invertebrati		
Vertebrati	Anfibi	
	Rettili	
	Uccelli	
Mammiferi		

● campi obbligatori

### **APPENDICE 5: Stima del Valore Ornamentale**

Il valore ornamentale di un albero monumentale (da utilizzarsi per stimare danni dovuti a errati interventi antropici o altri danni di varia natura) viene determinato in base alla seguente metodologia:

$$\mathbf{V.o. = (b \times c \times d \times e) - g}$$

Ove V.o = Valore ornamentale dell'esemplare

a = Prezzo di vendita al dettaglio

b = Indice relativo alla specie e varietà (a/10)

c = Indice relativo al valore estetico e allo stato fitosanitario

d = Indice relativo alla localizzazione

e = Indice relativo alle dimensioni

g = Deprezzamento

#### **b = Indice relativo alla specie e varietà**

Questo indice è basato sul prezzo di vendita al dettaglio di una pianta in opera nel medesimo sito, appartenente alla medesima specie e di dimensioni pari o superiori a 18/20 cm di circonferenza del fusto a 1.30 di altezza. La presente Norma considera come riferimento il prezzario Assoverde in vigore.

Nel caso non vi siano prezzi di listino per alberi di tali dimensioni relativamente alla specie considerata si dovrà considerare il prezzo relativo alla specie in oggetto (o la più affine) considerando gli esemplari più grandi che possono essere recuperati presso i vivai produttori di piante ornamentali.

Questo valore porta all'interno del procedimento di stima il significato del costo di acquisto e sostituzione del soggetto; esso è, più o meno elevato a seconda del costo specifico dell'esemplare rinvenibile nei vivai specializzati.

#### **c = Indice relativo al valore estetico e allo stato fitosanitario**

10 = pianta sana, vigorosa, solitaria o esemplare;

9 = pianta sana, vigorosa, facente parte di un filare;

8 = pianta sana, vigorosa, in gruppo;

7 = pianta sana, media vigoria, solitaria o esemplare;

6 = pianta sana, media vigoria, in filare;

5 = pianta sana, media vigoria, in gruppo;

3 = pianta poco vigorosa, a fine ciclo vegetativo, in filare

2 = pianta poco vigorosa, a fine ciclo vegetativo, già danneggiata precedentemente, in gruppo o solitaria

1 = pianta senza vigore, malata;

#### **d = Indice dipendente dalla localizzazione**

- 10 = centro città - parchi storici;  
 8 = media periferia;  
 6 = periferia o specifiche aree naturali tutelate vicino a centri abitati;  
 4 = parchi naturali lontani da aree abitate;  
 2 = zone rurali;  
 1 = aree boscate non soggette ad alcuna tutela

**e = Indice dipendente dalle dimensioni**

Circonf. in cm	indice						
30	1	110	9,5	220	21	420	31
40	1,4	120	11	240	22	440	32
50	2	130	12,5	260	23	460	33
60	2,8	140	14	280	24	480	34
70	3,8	150	15	300	25	500	35
80	5	160	16	320	26	600	40
90	6,4	170	17	340	27	700	45
100	8	180	18	360	28	800	50
		190	19	380	29	900	55
		200	20	400	30	1000	60

**g = Deprezzamento**

- Potatura leggera di rami secchi; 10 %  
 Potatura di branche principali; 30 %  
 Dendrochirurgia su cavità 50 %  
 Potatura forte più dendrochirurgia 70 %

**In caso di abbattimento o perdita totale dell'esemplare**

Nel caso in cui si debba procedere all'abbattimento di piante gravemente danneggiate o compromesse nella loro stabilità a causa di lavori effettuati nelle adiacenze o a seguito di incidenti provocati da veicoli oppure si debba comunque valutare il valore per la perdita dell'esemplare, il danno deve essere determinato in base alla stima del valore ornamentale del soggetto vegetale coinvolto e rappresenta il valore di mercato che consente di definire il costo di riproduzione del bene albero.

Il danno complessivo sarà determinato dalla seguente formula:

$$D = V.o + S.a.$$

dove:

D = danno

V.o. = Valore ornamentale

S.a. = Spese di abbattimento

### In caso di interventi sulla chioma

Nel caso vengano realizzati interventi non autorizzati a danno delle chiome di soggetti arborei (potature, sbrancature, taglio rami) sia nel corso di lavori, sia nel caso di normali manutenzioni il danno sarà pari alla riduzione del valore ornamentale del patrimonio arboreo coinvolto. Il procedimento comporta il confronto fra la stima del valore ornamentale che l'esemplare aveva prima dell'intervento (stima analitica o per comparazione con soggetti analoghi) e quello che risulta immediatamente dopo l'intervento.

Il danno quindi sarà determinato dalla seguente formula:

$$D = V.o \times g \text{ oppure } D = V.o - Vo1$$

dove: D= Danno

V.o. = Valore ornamentale precedente l'intervento

g = Incidenza percentuale della chioma asportata = deprezzamento

Vo1 = Valore ornamentale successivo all'intervento

### PIANTE DANNEGGIATE AL FUSTO

Il danno su esemplari danneggiati al fusto con escoriazioni e/o tagli che compromettano la funzionalità biologica e meccanica di corteccia e tessuti sottostanti viene valutato come % del VO

Tale % tiene conto dell'effettiva entità del danno (sviluppo lungo la circonferenza del fusto ed in altezza), anche in prospettiva dell'insorgenza di complicanze in seguito all'apertura del taglio (ingresso di funghi patogeni e progressivo deperimento della pianta) come di seguito evidenziato nella tabella:

#### % danno

% di circonferenza danneggiata	h ferita < 25 cm	h ferita 25 – 100 cm	h ferita > 100 cm
fino al 10%	20%	30%	40%
10%-30%	50%	60%	70%
30%-50%	80%	90%	100%
50%	100%	100%	100%

Quindi:  $D = VO \times \% \text{ danno}$

Al suddetto valore è da sommare l'eventuale costo di interventi di cura della ferita (potature, dendrochirurgia, trattamenti radicali etc) per la mitigazione del danno causato, da prevedersi e realizzarsi nei successivi 3-5 anni.

### In caso di danni all'apparato radicale

Si procederà alla determinazione del danno biologico all'apparato radicale nei casi in cui, a seguito di lavori, vengano danneggiati gli apparati radicali delle piante. La valutazione del danno si basa sulla considerazione che il danneggiamento dell'apparato radicale sia causa diretta della riduzione del valore ornamentale del soggetto in quanto ne provoca il deperimento generale. Tale indennità è funzione della superficie del settore circolare interessato dai lavori ed il suo importo è determinato dalla seguente formula:

$$D.b = V.o \times \% \text{ danno}$$

dove:

D.b. = Danno biologico

V.o. = Valore ornamentale

% danno = Incidenza percentuale delle radici asportate e/o danneggiate considerando esclusivamente la zona di protezione dell'apparato radicale

24\_S05\_1\_DDS\_LFOND\_54\_1\_TESTO

## Decreto del Direttore del Servizio libro fondiario e usi civici 22 marzo 2024, n. 54

Approvazione delle specifiche tecniche per la presentazione per via telematica delle domande tavolari.

### IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

**VISTA** la legge regionale 11 agosto 2010, n. 15 (Testo unico delle norme regionali in materia di impianto e di tenuta del libro fondiario), ed in particolare l'art. 29, comma 1, lettera f), che prevede che la presentazione della domanda tavolare telematica sia disciplinata con regolamento di esecuzione;

**VISTO** il Regolamento per la disciplina della domanda tavolare telematica, ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lettera f) della legge regionale 11 agosto 2010, n. 15 (Testo unico delle norme regionali in materia di impianto e di tenuta del libro fondiario), emanato con D.P.Reg. 7 marzo 2023, n. 047/Pres.;

**RILEVATO** che l'art. 2 del Regolamento emanato con D.P.Reg. 7 marzo 2023, n. 047/Pres. prevede che con decreti del direttore del Servizio competente in materia di libro fondiario, da pubblicare sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione, siano stabilite le tecnologie informatiche, attuabili progressivamente, necessarie sia per la presentazione per via telematica delle domande tavolari e dei documenti in base ai quali si richiede un'iscrizione, che per dare applicazione a quanto previsto in merito all'ordine di presentazione, alla piombatura e all'istruttoria delle medesime da parte degli uffici tavolari;

**CONSIDERATO** che è stato sviluppato il portale telematico denominato AgileFVG, che consentirà ai cittadini e ai professionisti di inoltrare le domande tavolari e i relativi documenti, in applicazione delle tecnologie informatiche stabilite per le modalità di presentazione della domanda e l'attribuzione del numero progressivo annuale, secondo quanto previsto dagli articoli 2, 3 e 6 del citato Regolamento;

**VISTO** l'art. 21 del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres. e sue successive modifiche;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1155 del 27 luglio 2023 di conferimento dell'incarico di Direttore del Servizio libro fondiario e usi civici;

### DECRETA

1. Sono approvate le specifiche tecniche riportate in allegato al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante.
2. Le presenti specifiche tecniche acquistano efficacia con decorrenza dal giorno 02/04/2024, data prevista per l'attivazione del portale telematico per la presentazione delle domande tavolari telematiche.
3. Eventuali aggiornamenti delle specifiche tecniche di cui al punto 1. saranno pubblicati nell'apposita sezione del sito internet della Regione.
4. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.

Trieste, 22 marzo 2024

BONACCORSI

## SPECIFICHE TECNICHE

Le domande telematiche devono rispettare i seguenti requisiti.

1. Il documento informatico della domanda deve:
  - essere in formato PDF;
  - essere privo di elementi attivi;
  - essere ottenuto dalla trasformazione di un documento testuale, senza restrizioni per le operazioni di selezione e copia di parti; pertanto non è ammessa la scansione di immagini;
  - essere sottoscritto con firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato di firma sia valido, non scaduto e non revocato.
2. I documenti informatici degli allegati devono essere privi di elementi attivi, tra cui macro e campi variabili, e sono consentiti nei seguenti formati: PDF, JPG, JPEG, GIF, TIFF, oppure nei formati compressi ZIP e RAR, purché contenenti file nei formati precedentemente elencati. Gli allegati devono essere sottoscritti con firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato di firma sia valido, non scaduto e non revocato; nel caso di formati compressi la firma deve essere applicata anche dopo la compressione.
3. La struttura dei documenti firmati deve essere CAdES-BES oppure (solo per i documenti PDF) PAdES-BES; il certificato di firma è inserito nella busta crittografica, ed è fatto divieto di inserire nella busta crittografica le informazioni di revoca riguardanti il certificato stesso. L'ordine di apposizione delle firme non è significativo e un'alterazione dell'ordinamento delle firme non pregiudica la validità della busta crittografica.
4. È possibile allegare anche l'eventuale bozza di decreto in formato DOC, DOCX o RTF.
5. La predisposizione del fascicolo contenente la domanda, i documenti allegati e l'eventuale bozza del decreto tavolare proposto non consente alcuna integrazione successiva.
6. La dimensione massima consentita per la domanda e per i documenti allegati è pari a 40 MB per singolo file; complessivamente l'insieme non deve superare i 90 MB.



## Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

24\_SO5\_3\_CNC\_GIUR PERS 1 CONCORSO 20 C-TECN AMMESSI PROVA SCRITTA\_1\_TESTO

### **Direzione generale - Servizio gestione giuridica del personale - Trieste**

Avviso relativo al “Concorso pubblico per n. 20 posti di categoria C, posizione economica C1, profilo professionale assistente tecnico, ambito edile/meccanico/elettrotecnico, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia”. Candidati ammessi alla prova scritta.

#### **IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

Con riferimento al “Concorso pubblico per n.20 posti di categoria C, posizione economica C1, profilo professionale assistente tecnico, ambito edile/meccanico/elettrotecnico, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia”, pubblicato sul I° Supplemento Ordinario n. 3 del 18 gennaio 2024 al Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 3 del 17 gennaio 2024”, come previsto dal proprio decreto n. 12848/GRFVG dd. 19 marzo 2024 avente ad oggetto “candidati ammessi alla prova scritta”, tenuto conto del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR - General Data Protection Regulation), si allega al presente Avviso:

- Allegato n.1): candidati ammessi alla prova scritta, con riserva di accertamenti in merito al possesso dei requisiti prescritti, con particolare riferimento al titolo di studio, ai sensi dell’articolo 2, comma 4, del bando di concorso.

Si precisa che i suddetti candidati, come previsto dall’articolo 5, comma 4, del bando di concorso vengono individuati, anziché con nome e cognome, tramite il “CODICE” numerico della domanda ricevuto tramite e-mail al momento della presentazione della stessa. Nel caso di invio di più domande si è tenuto conto, come previsto dall’articolo 3, comma 5 del bando, soltanto dell’ultima in ordine di arrivo pervenuta entro i termini.

Le istruzioni per il recupero del “CODICE” numerico della domanda sono disponibili sul sito istituzionale della Regione nella sezione specifica del concorso di cui trattasi (n. 39/2024).

Il presente Avviso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 20 marzo 2024

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:  
dott. Massimo Zanelli

Allegato 1

**Concorso pubblico per n. 20 posti di categoria C, posizione economica C1, profilo professionale assistente tecnico, ambito edile/meccanico/elettrotecnico, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**

*Candidati ammessi alla prova scritta, con riserva di accertamenti in merito al possesso dei requisiti prescritti, con particolare riferimento al titolo di studio, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del bando di concorso*

	CODICE DOMANDA/ISTANZA
1	567933
2	568295
3	577391
4	575956
5	578098
6	573982
7	568688
8	569866
9	568161
10	577763
11	574898
12	568235
13	570590
14	571162
15	571293
16	572269
17	578290
18	577985
19	574162
20	572754
21	570796
22	568531
23	576273
24	575485
25	578485
26	569584
27	576709
28	570942
29	568133
30	575973
31	576929
32	578143
33	567832
34	574453
35	567843
36	569633
37	575824
38	573731

	<b>CODICE DOMANDA/ISTANZA</b>
39	573695
40	575117
41	574428
42	576462
43	577965
44	578501
45	574582
46	578361
47	577641
48	573330
49	570718
50	571730
51	577174
52	576322
53	573191
54	570048
55	578224
56	573967
57	572127
58	568013
59	575403
60	570970
61	572043
62	578459
63	568026
64	577897
65	575451
66	576452
67	570030
68	570591
69	576470
70	573249
71	578199
72	578160
73	572763
74	573664
75	577423
76	577976
77	567882
78	568846
79	575584
80	570059
81	578075
82	575370
83	575342
84	577961
85	570608
86	575296

	<b>CODICE DOMANDA/ISTANZA</b>
87	570689
88	575270
89	576846
90	569711
91	570778
92	578215
93	569865
94	578354
95	568783
96	575387
97	578251
98	567990
99	578162
100	578050
101	570330
102	574611
103	573019
104	577414
105	572942
106	577186
107	568441
108	575295
109	574177
110	567881
111	578474
112	576886
113	568512
114	572852
115	577629
116	569533
117	567964
118	568807
119	576309
120	569636
121	577396
122	577832
123	568801
124	571873
125	568216
126	576268
127	576511
128	577870
129	574172
130	577819
131	572602
132	578257
133	575086
134	578061

	<b>CODICE DOMANDA/ISTANZA</b>
135	569054
136	575997
137	576340
138	574447
139	574867
140	574113
141	575071
142	578185
143	568033
144	573503
145	578182
146	576141
147	570046
148	574059
149	571251
150	575975
151	576463
152	578273
153	573519
154	569403
155	578015
156	576199
157	570856
158	574129
159	577964
160	572897
161	568067
162	578179
163	577545
164	572837
165	575406
166	574668
167	572933
168	568082
169	575520
170	576451
171	575407
172	578047
173	571009
174	573264
175	577984
176	569084
177	578254
178	569800
179	578152
180	576413
181	576829
182	578373

	<b>CODICE DOMANDA/ISTANZA</b>
183	567968
184	573948
185	577992
186	578368
187	567946
188	575986
189	573722
190	574052
191	578206
192	577387
193	577409
194	577761
195	569689
196	575293
197	577957
198	569553
199	567939
200	576517
201	570225
202	574147
203	573141
204	568879
205	573541
206	578025
207	577900
208	577270
209	577772
210	575957
211	578304
212	568938
213	571196
214	570567
215	567878
216	569480
217	578343
218	578207
219	578156
220	577783
221	578036
222	569463
223	569801
224	578281
225	568845
226	575701
227	572770
228	568176
229	573332
230	568272

	<b>CODICE DOMANDA/ISTANZA</b>
231	577836
232	575309
233	578089
234	570314
235	567997
236	577810
237	577532
238	568236
239	578211
240	577314
241	577878
242	573237
243	571237
244	567895
245	572559
246	570021
247	568197
248	575306
249	569646
250	570715
251	576060
252	574169
253	569073
254	577930
255	578263
256	576741
257	575368
258	577358
259	575825
260	568581
261	575938
262	577191
263	578057
264	578388
265	578134
266	578316
267	573784
268	576697
269	575872
270	568166
271	578300
272	573297
273	572753
274	568974
275	575915
276	572915
277	570697
278	576883

	<b>CODICE DOMANDA/ISTANZA</b>
279	577450
280	578062
281	578270
282	572846
283	572356
284	576293
285	568736
286	577286
287	574307
288	568545
289	569165
290	569021
291	578028
292	578078
293	574591
294	576707
295	577937
296	569747
297	577790
298	572820
299	576030
300	569707
301	573740
302	570681
303	578403
304	575041
305	570803
306	578326
307	572521
308	578449
309	578054
310	573296
311	577943
312	568054
313	577131
314	577670
315	577030
316	578171
317	577928
318	578172
319	573640
320	570811
321	577171
322	573238
323	578212
324	568268
325	578330
326	575430

	<b>CODICE DOMANDA/ISTANZA</b>
327	576346
328	576191
329	578433
330	578226
331	577044
332	570034
333	574409
334	569602
335	572491
336	572958
337	570695
338	575362
339	573942
340	575858
341	578320
342	569669
343	575746
344	573250
345	569554
346	578460
347	568761
348	570643
349	578026
350	578121
351	573793
352	576183
353	568120
354	578069
355	572960
356	570734
357	569991
358	576877
359	574509
360	574833
361	569441
362	577927
363	577305
364	577467
365	570453
366	577408
367	567937
368	577389
369	578195
370	575941
371	568788
372	567876
373	576471
374	576944

	<b>CODICE DOMANDA/ISTANZA</b>
375	574831
376	573318
377	577850
378	575652
379	577859
380	577438
381	578328
382	576415
383	568994
384	575978
385	578427
386	577441
387	577898
388	574351
389	568291
390	567819
391	568263
392	577392
393	574010
394	571057
395	574062
396	573934
397	577999
398	572580
399	571391
400	568110
401	572439
402	578088
403	575241
404	573085
405	578442
406	577945
407	577628
408	572835
409	570056
410	578341
411	572289
412	574086
413	576460
414	578213
415	573247
416	578266
417	569793
418	576909
419	576448
420	574527
421	578362
422	571990

	CODICE DOMANDA/ISTANZA
423	570586
424	569061
425	573352
426	577829
427	578227
428	578187
429	573147
430	578034
431	577469
432	573790
433	568274
434	578259
435	573285
436	577233
437	575458
438	568939
439	578283
440	578193
441	574139
442	577941
443	568147
444	577433
445	572790
446	577698
447	578020
448	578301
449	573733
450	573771
451	570927
452	576459
453	574180
454	575962
455	578247
456	569150
457	578010
458	575464
459	577349
460	576416
461	571036
462	578000
463	568891
464	578456
465	573629
466	573020
467	578260
468	571145
469	573254
470	577083

	<b>CODICE DOMANDA/ISTANZA</b>
471	570660
472	568233
473	578452
474	578144
475	576739
476	577543
477	567834
478	577789
479	578311
480	578033
481	578209
482	577598
483	570617
484	577989
485	575753
486	578429
487	570505
488	571299
489	573641
490	571975
491	568656
492	574762
493	576841
494	569875
495	569526
496	578467
497	570087
498	578219
499	578004
500	567850
501	578175
502	568756
503	572936
504	578140
505	578038
506	575409
507	572924
508	577890
509	575446
510	577916
511	578248
512	575470
513	572444
514	577841
515	578137
516	576958
517	568134
518	569158

	CODICE DOMANDA/ISTANZA
519	574517
520	574579
521	575942
522	570532
523	567934
524	568659
525	569631
526	568286
527	568872
528	574752
529	574541
530	569353
531	572512
532	575232
533	574184
534	572769
535	578170
536	573295
537	577869
538	571906
539	568495
540	576371
541	575443
542	577403
543	575496
544	577730
545	578178
546	578142
547	578108
548	578408
549	575401
550	570247
551	578267
552	575420
553	578159
554	576861
555	577905
556	572673
557	572312
558	569226
559	573350
560	575878
561	573368
562	577703
563	578196
564	575949
565	571122
566	578232

	<b>CODICE DOMANDA/ISTANZA</b>
567	578194
568	570483
569	578164
570	569935
571	577160
572	567846
573	577162
574	578076
575	567847
576	578322
577	575288
578	575951
579	575436
580	576854
581	578123
582	577428
583	568566
584	578220
585	577887
586	575692
587	571618
588	578129
589	577873
590	577402
591	573349
592	573245
593	577842
594	573312
595	568752
596	577821
597	577935
598	568109
599	578055
600	576757
601	575542
602	578127
603	571923
604	570670
605	578225
606	570332
607	572393
608	576026
609	568220
610	574118
611	573333
612	578201
613	578016
614	576906

	<b>CODICE DOMANDA/ISTANZA</b>
615	577370
616	577064
617	578272
618	575952
619	573403
620	574171
621	572445
622	569277
623	568856
624	578135
625	570560
626	568141
627	568304
628	576445
629	578041
630	575885
631	577812
632	578379
633	578295
634	577946
635	573960
636	569703
637	578021
638	571591
639	578154
640	574457
641	574558
642	576454
643	577205
644	577429
645	568266
646	568740
647	578279
648	572264
649	575263
650	570709
651	578202
652	577952
653	570308
654	575369
655	578221
656	574368
657	578216
658	577678
659	576431
660	577340
661	573230
662	573160

	<b>CODICE DOMANDA/ISTANZA</b>
663	568285
664	577972
665	576857
666	572023
667	575376
668	575220
669	568695
670	573143
671	575334
672	577908
673	575222
674	574153
675	578278
676	575461
677	568537
678	574857
679	577979
680	572809
681	577517
682	577926
683	569036
684	575390
685	574232
686	575468
687	575926
688	577942
689	578083
690	576915
691	573212
692	575892
693	578173
694	569365
695	569104
696	578012
697	570725
698	573300
699	578169
700	577495
701	575106
702	577424
703	574249
704	573752
705	569072
706	570769
707	578282
708	570655
709	567887
710	577560

24\_SO5\_3\_CNC\_GIUR PERS 3 DATA E ORA PROVA SCRITTA 20 C-TECN\_1\_TESTO

## **Direzione generale - Servizio gestione giuridica del personale - Trieste**

Avviso relativo al Concorso pubblico per n. 20 posti di categoria C, posizione economica C1, profilo professionale assistente tecnico, ambito edile/meccanico/elettrotecnico, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Fissazione data, ora e sede della prova scritta.

### **IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

Con riferimento al concorso pubblico per esami sopra identificato, si comunica il calendario della PROVA SCRITTA:

La prova scritta verrà effettuata venerdì 15 APRILE 2024 alle ore 10.00 presso la  
FIERA DI UDINE - ingresso OVEST, via della Vecchia Filatura n. 10/1,  
MARTIGNACCO - UDINE.

Si ricorda che:

- i candidati non possono portare, nell'edificio in cui si svolge la prova d'esame, carta da scrivere, appunti manoscritti o informatizzati. I candidati che contravvengano alle disposizioni stabilite dal bando di concorso saranno esclusi dal concorso;
- la mancata partecipazione alla prova scritta il giorno stabilito sarà considerata come rinuncia al concorso;
- per sostenere la prova scritta il candidato dovrà esibire in sede di identificazione un valido documento di riconoscimento.

La pubblicazione sul B.U.R. della data della prova scritta vale quale comunicazione personale ai candidati ammessi alla prova, i quali dovranno pertanto presentarsi senza ulteriori comunicazioni, pena l'esclusione dal concorso.

Trieste, 25 marzo 2024

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:  
dott. Massimo Zanelli

24\_SO5\_3\_CNC\_GIUR PERS CONCORSO 20 D-TECN AMMESSI ED ESCLUSI PROVA SCRITTA\_1\_TESTO

## **Direzione generale - Servizio gestione giuridica del personale - Trieste**

Avviso relativo al “Concorso pubblico per n. 20 posti di categoria D, posizione economica D1, profilo professionale specialista tecnico, ambito ingegneristico/architettonico, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia”. Candidati esclusi dalla procedura e candidati ammessi alla prova scritta.

### **IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

Con riferimento al “concorso pubblico per n. 20 posti di categoria D, posizione economica D1, profilo professionale specialista tecnico, ambito ingegneristico/architettonico, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia”, pubblicato sul 1° Supplemento Ordinario n. 3 del 18 gennaio 2024 al Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 3 del 17 gennaio 2024”, come previsto dal proprio decreto n. 12849/GRFVG dd. 19 marzo 2024 avente ad oggetto “candidati esclusi dalla procedura e candidati ammessi alla prova scritta”, tenuto conto del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR - General Data Protection Regulation), si allega al presente Avviso:

- Allegato n.1): candidati ammessi alla prova scritta, con riserva di ulteriori accertamenti in merito al possesso dei requisiti prescritti da parte dell'Amministrazione regionale in qualunque momento, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del bando di concorso.

Si precisa che i suddetti candidati, come previsto dall'articolo 5, comma 4, del bando di concorso vengono individuati, anziché con nome e cognome, tramite il “CODICE” numerico della domanda ricevuto tramite e-mail al momento della presentazione della stessa. Nel caso di invio di più domande si è tenuto conto, come previsto dall'articolo 3, comma 5 del bando, soltanto dell'ultima in ordine di arrivo pervenuta entro i termini.

Le istruzioni per il recupero del “CODICE” numerico della domanda sono disponibili sul sito istituzionale della Regione nella sezione specifica del concorso di cui trattasi (n. 40/2024).

Le esclusioni dalla procedura concorsuale vengono comunicate ai candidati interessati tramite raccomandata o PEC.

Il presente Avviso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 20 marzo 2024

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:  
dott. Massimo Zanelli

Allegato 1

**Concorso pubblico per n.20 posti di categoria D, posizione economica D1,  
profilo professionale specialista tecnico, ambito  
ingegneristico/architettonico, con contratto di lavoro a tempo pieno ed  
indeterminato, presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**

*Candidati ammessi alla prova scritta*

	CODICE DOMANDA/ISTANZA
1	570634
2	568494
3	577576
4	571365
5	571319
6	574258
7	568296
8	575877
9	571135
10	572219
11	578428
12	568119
13	576832
14	574690
15	573557
16	575870
17	575431
18	570133
19	567981
20	573353
21	578111
22	573180
23	576930
24	577808
25	570890
26	578188
27	572314
28	578091
29	572262
30	578230
31	578287
32	577953
33	578473
34	574096
35	569986
36	576916
37	575449
38	573763
39	577663
40	572153
41	569981

	CODICE DOMANDA/ISTANZA
42	578070
43	578176
44	573482
45	578203
46	573061
47	578229
48	577420
49	575287
50	577913
51	578122
52	578035
53	573227
54	569855
55	577968
56	578394
57	578158
58	576444
59	570727
60	578073
61	574166
62	569141
63	576881
64	572847
65	574458
66	570017
67	578258
68	577826
69	571265
70	578223
71	577862
72	578103
73	574173
74	575459
75	568008
76	568297
77	578241
78	568172
79	578378
80	578003
81	569923
82	575030
83	578448
84	577983
85	576180
86	568728
87	570674
88	568435
89	570007

	CODICE DOMANDA/ISTANZA
90	578110
91	578167
92	570821
93	571720
94	575970
95	577458
96	577944
97	572187
98	570168
99	576921
100	578246
101	578245
102	569727
103	577982
104	576472
105	576198
106	575439
107	574133
108	568250
109	577332
110	574924
111	575291
112	573648
113	569659
114	570524
115	576633
116	578192
117	578436
118	577397
119	569257
120	576528
121	570633
122	577997
123	578053
124	567935
125	578191
126	575955
127	568922
128	567906
129	578027
130	569442
131	569773
132	578115
133	578400
134	575423
135	578504
136	575932
137	572743

	CODICE DOMANDA/ISTANZA
138	576913
139	575312
140	577885
141	572905
142	574452
143	570714
144	578401
145	573308
146	578200
147	576827
148	573550
149	569977
150	576891
151	575300
152	578238
153	568298
154	572819
155	569071
156	578150
157	576961
158	568757
159	578255
160	577815
161	576776
162	578105
163	578302
164	573743
165	568975
166	577080
167	578081
168	578268
169	571580
170	577411
171	574134
172	569166
173	578082
174	576698
175	569733
176	573302
177	578051
178	574721
179	575424
180	567958
181	578236
182	567959
183	573232
184	577750
185	570377

	CODICE DOMANDA/ISTANZA
186	578307
187	570781
188	577998
189	575273
190	577912
191	577923
192	578321
193	574126
194	575178
195	574574
196	576398
197	569400
198	573098
199	571935
200	573548
201	573262
202	577917
203	578235
204	576687
205	571106
206	578204
207	578080
208	567994
209	578008
210	568539
211	576882
212	578023
213	578366
214	572972
215	573370
216	574885
217	569889
218	578367
219	575698
220	573198
221	575292
222	577632
223	578044
224	570686
225	574921
226	578109
227	572363
228	575488
229	572254
230	576175
231	573464
232	575501
233	578037

	CODICE DOMANDA/ISTANZA
234	576162
235	573432
236	568140
237	578319
238	572303
239	574818
240	578264
241	578052
242	578435
243	568521
244	573765
245	577339
246	577604
247	578039
248	570138
249	577399
250	578181
251	571205
252	576464
253	576988
254	573677
255	577556
256	578153
257	578274
258	578239
259	578183
260	573346
261	578063
262	573046
263	578355
264	568981
265	576644
266	571757
267	578369
268	575442
269	575180
270	568260
271	577390
272	578094
273	568251
274	578005
275	571188
276	575466
277	568722
278	576991
279	568485
280	572442
281	578013

	CODICE DOMANDA/ISTANZA
282	577881
283	573688
284	577970
285	577995
286	576074
287	577266
288	578085
289	578390
290	572345
291	574058
292	578293
293	576455
294	574262
295	574464
296	570850
297	576394
298	578338
299	578333
300	569167
301	575946
302	578231
303	578237
304	578046
305	568536
306	570430
307	578130
308	572909
309	575357
310	577940
311	571022
312	575611
313	573313
314	578256
315	578325
316	574170
317	576466
318	574179
319	575965
320	574294
321	578280
322	569153
323	574911
324	577430
325	568948
326	575706
327	570638
328	574109
329	576453

	CODICE DOMANDA/ISTANZA
330	577767
331	575548
332	568587
333	575668
334	576379
335	575450
336	577800
337	571878
338	576928
339	570698
340	578138
341	577426
342	570810
343	578072
344	575560
345	569132
346	569626
347	575846
348	570508
349	578376
350	569879
351	568215
352	575388
353	578186
354	578489
355	578205
356	575396
357	576186
358	573217
359	574551
360	571769
361	567831
362	578077
363	568969
364	578141
365	578131
366	578165
367	573890
368	574001
369	574912
370	568737
371	578214
372	576496
373	574625
374	575721
375	578347
376	575694
377	577906

	CODICE DOMANDA/ISTANZA
378	573320
379	574141
380	568351
381	572861
382	568685
383	573741
384	578339
385	576798
386	573290
387	577874
388	577381
389	575959
390	577951
391	571578
392	576442
393	575426
394	573161
395	568681
396	578190
397	578269
398	573321
399	572657
400	578228
401	571350
402	571409
403	573323
404	578334
405	574853
406	578032
407	574714
408	570161
409	575934
410	574511
411	578146
412	577756
413	578177
414	577922
415	577846
416	576259
417	577685
418	578100
419	577152
420	570564
421	572659
422	572577
423	572458
424	578346
425	567927

	CODICE DOMANDA/ISTANZA
426	569416
427	577427
428	573345
429	575441
430	570251
431	570644
432	570189
433	572665
434	572216
435	575381
436	575648
437	571584
438	578481
439	576898
440	577098
441	575502
442	577896
443	570840
444	572100
445	575074
446	576941
447	574543
448	577910
449	577494
450	578252
451	577591
452	577079
453	577404
454	575904
455	578438
456	569149
457	576924
458	578271
459	574932
460	578250
461	570757
462	578106
463	577973
464	570855
465	578218
466	573954
467	576341
468	577347
469	574178
470	576367
471	575429
472	575259
473	574256

	CODICE DOMANDA/ISTANZA
474	570679
475	575233
476	574117
477	577959
478	577848
479	576481
480	578253
481	573222
482	575329
483	574407
484	570974
485	575319
486	578275
487	577990
488	568528
489	570632
490	577523
491	568312
492	569728
493	569023
494	578217
495	578060
496	575499
497	571147
498	574132
499	577809
500	568229
501	578092
502	569386
503	577872
504	567930
505	574864
506	570933
507	576852
508	570033
509	569124
510	570717
511	576025

24\_SO5\_3\_CNC\_GIUR PERS DATA E ORA PROVA SCRITTA 20 D-TECN\_1\_TESTO

## **Direzione generale - Servizio gestione giuridica del personale - Trieste**

Avviso relativo al Concorso pubblico per n. 20 posti di categoria D, posizione economica D1, profilo professionale specialista tecnico, ambito ingegneristico/architettonico, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Fissazione data, ora e sede della prova scritta.

### **IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

Con riferimento al concorso pubblico per esami sopra identificato, si comunica il calendario della PROVA SCRITTA:

La prova scritta verrà effettuata venerdì 12 APRILE 2024 alle ore 11.00 presso la  
FIERA DI UDINE - ingresso OVEST, via della Vecchia Filatura n. 10/1,  
MARTIGNACCO - UDINE.

Si ricorda che:

- i candidati non possono portare, nell'edificio in cui si svolge la prova d'esame, carta da scrivere, appunti manoscritti o informatizzati. I candidati che contravvengano alle disposizioni stabilite dal bando di concorso saranno esclusi dal concorso;
- la mancata partecipazione alla prova scritta il giorno stabilito sarà considerata come rinuncia al concorso;
- per sostenere la prova scritta il candidato dovrà esibire in sede di identificazione un valido documento di riconoscimento.

La pubblicazione sul B.U.R. della data della prova scritta vale quale comunicazione personale ai candidati ammessi alla prova, i quali dovranno pertanto presentarsi senza ulteriori comunicazioni, pena l'esclusione dal concorso.

Trieste, 25 marzo 2024

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:  
dott. Massimo Zanelli

**BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**  
**PARTE I-II-III (fascicolo unico)**

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
PRESIDENZA DELLA REGIONE  
SEGRETARIATO GENERALE - SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA  
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste  
Tel. +39 040 377.3607  
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI - SERVIZIO LOGISTICA, PROTOCOLLO E SERVIZI GENERALI  
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste  
Tel. +39 040 377.2016  
e-mail: [logistica@regione.fvg.it](mailto:logistica@regione.fvg.it)  
[logistica@certregione.fvg.it](mailto:logistica@certregione.fvg.it)

## PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010 (ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

### INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata;
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio logistica, protocollo e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste - utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfaitariamente applicando le sottoriportate tariffe per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

### FASCICOLI

#### PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture

IN FORMA ANTICIPATA

I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

**La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo** nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio logistica, protocollo e servizi generali -

CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE

E-MAIL: [logistica@regione.fvg.it](mailto:logistica@regione.fvg.it)

[logistica@certregione.fvg.it](mailto:logistica@certregione.fvg.it)

**MODALITÀ DI PAGAMENTO**

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

- a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
- b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste**

**OBBLIGATORIAMENTE** dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

**www.regione.fvg.it** -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati):** *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli:** *modulo in f.to DOC*

DEMETRIO FILIPPO DAMIANI - Direttore responsabile  
ANNA D'AMBROSIO - Responsabile di redazione  
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con Insiel S.p.A.

impaginato con Adobe Indesign CS5®

stampa: Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio logistica, protocollo e servizi generali -  
Struttura stabile gestione delle attività di elaborazione e stampa pubblicazioni interne ed esterne per l'amministrazione regionale e per il consiglio regionale non riguardanti i lavori d'aula